



Città di Marano di Napoli

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Restare in presenza immediatamente
Esecutiva.

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 117 del 03/11/2020

OGGETTO: Oggetto: POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020 Programma Integrato Città Sostenibile (PICS). Adozione Documento di Orientamento Strategico (DOS) Autorità Urbana di Marano di Napoli e Proposta di approvazione al Consiglio Comunale.

L'anno 2020 il giorno 3 del mese di Novembre ore 13:30 nella sala delle riunioni della casa Comunale di Marano di Napoli, si è riunita la Giunta Comunale, nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sindaco/Vice Sindaco.

Sono presenti:

COGNOME	NOME	QUALIFICA	P	A
VISCONTI	RODOLFO	Sindaco	X	
D' ALTERIO	PAOLO CASTRESE	Vice Sindaco	X	
DE NIGRIS	MARINELLA	Assessore	X	
REA	FRANCESCO	Assessore	X	
PERNA	BIANCA GELTRUDE	Assessore	X	
PERROTTA	SALVATORE	Assessore	X	
SABIA	FRANCESCA	Assessore	X	

Constatato il numero legale degli intervenuti;

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Paola Pucci



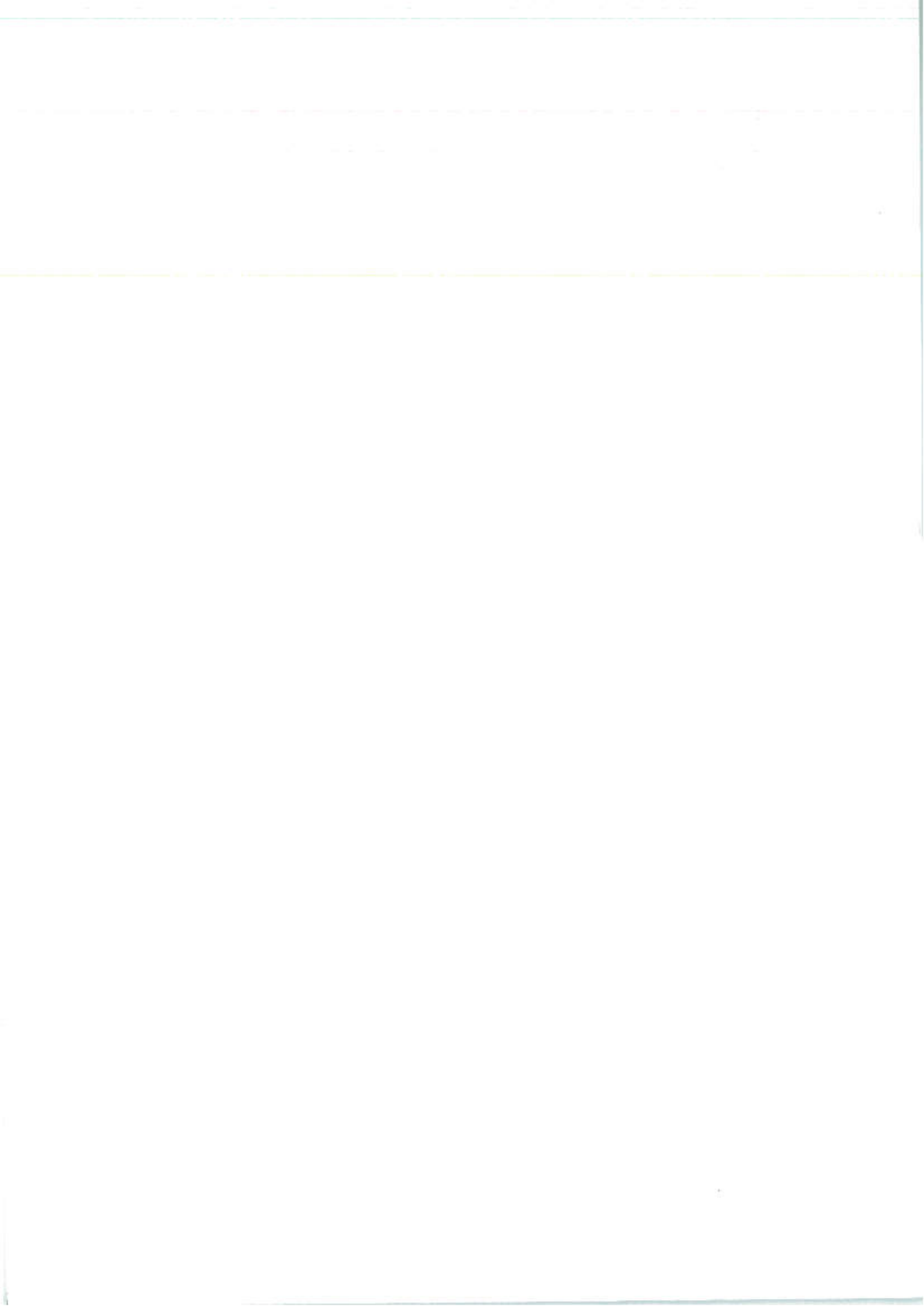
Città di Marano di Napoli

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che:

- La Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01.12.2015 ha approvato il Programma Operativo Regione Campania FESR 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) per il sostegno del Fondo europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
- La Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01.12.2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania 2014-2020;
- Con Delibera n. 228 del 18.05.2016 la Giunta Regionale ha preso atto che la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2014-2020 risulta allocata per ciascun Obiettivo Specifico/Risultato atteso della dotazione finanziaria complessiva e ha delineato le linee attuative del Programma Operativo;
- L'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020 ha individuato quali potenziali destinatari le 19 Città medie che nel 2007/2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani. Alle 19 Autorità urbane, verificata la sussistenza dei requisiti, viene riconosciuto il ruolo di Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 7 Reg (UE) n. 1301/2013;
- con Delibera di Giunta regionale n. 758 del 20 dicembre 2016, che rettifica la deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione Campania, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, individuati nel PO FESR 2014/2020, la cui delega viene riconfermata previa verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;
- con la DGR 314 del 31/5/2017 sono state approvate le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programma Integrato Città Sostenibile;
- Per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 sono state approvate – con Delibera n. 314 del 31/05/2017 - le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" (Allegato A "iter di attuazione procedimentale per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile delle Città medie"; Allegato B "elementi principali del documento di orientamento strategico per la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile - PICS) che forniscono gli indirizzi per la programmazione sul PO FESR 2014/2020 degli interventi afferenti all'Asse X Sviluppo Urbano del PO, presentati dalle 19 Autorità Urbane nell'ambito della strategia integrata di sviluppo
- In esecuzione della DGR n. 314/2017, è stata approvata la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 41 del 29.01.2018 relativa allo schema di ripartizione delle risorse e all'anticipazione per l'attuazione dell'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020, Programmi Integrati Città Sostenibile. Al Comune di Marano di Napoli è stato assegnato un importo complessivo pari a € 15.261.104,31 per l'attuazione del PICS;



- Al fine di dare attuazione al procedimento di delega necessario all'attuazione dei PICS, con Delibera della Giunta Regionale n. 111 del 27/02/2018, sono stati approvati gli schemi di "Provvedimento di Delega di funzioni e compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS" (Allegato I), di "Accordo di Programma" (Allegato II) e di "Procedure per il funzionamento della Cabina di regia del Programma Integrato Città Sostenibile-PICS" (Allegato III) predisposti dal Responsabile dell'Asse X, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020;

CONSIDERATO che:

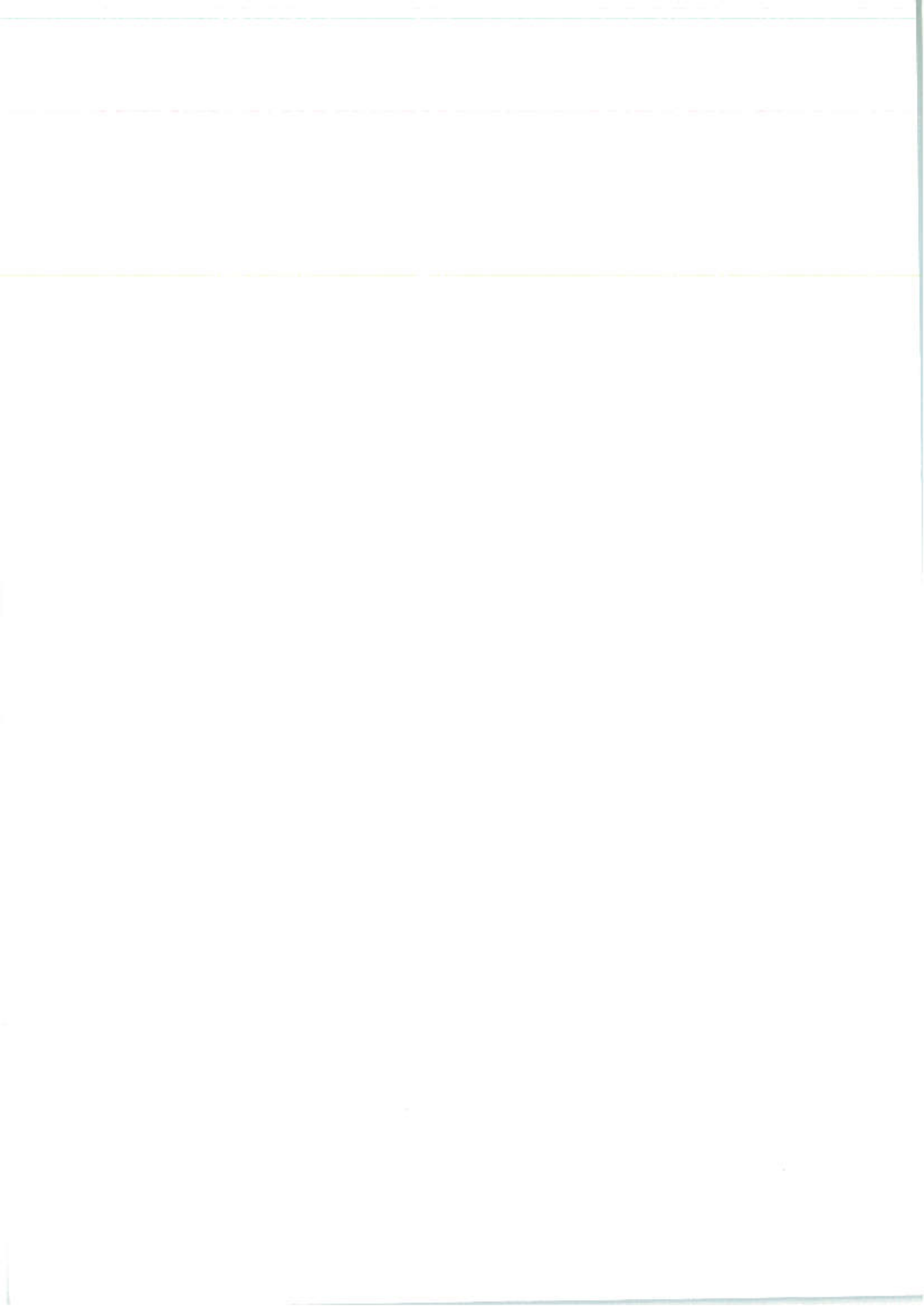
- Con Decreto Dirigenziale n. 478 del 22/07/2019 è stato approvato il Provvedimento di Delega relativo all'Autorità urbana di Marano di Napoli.
- Con nota prot. 0193191 del 23.03.2019, l'ADG della Regione Campania, ha comunicato che il mancato raggiungimento dei target di certificazione e del Performance Framework dell'Asse X al 2018 ha determinato, ai sensi degli artt.21 e 22 del reg CE 1301/2013, una riduzione di risorse complessive pari a 40M di Euro. Pertanto la dotazione dell'Asse X è rimodulata in Euro 246.030.168,00;
- A seguito della nota prot. 0193191 del 26/03/2019, il ROS dell'Asse X ha rimodulato la tabella di ripartizione delle risorse dell'Asse X per ciascuna Autorità Urbana sulla base dei parametri ripartizione delle risorse di cui alla DGR 41/2018, assegnando al Comune di Marano di Napoli per l'attuazione del PICS un importo complessivo pari a Euro 11.513.684,10.
- L'Amministrazione Comunale ha condotto un'attività di ascolto del territorio conclusasi con la pubblicazione, il 25/11/2019, di "Invito a presentare proposte progettuali da inserire nel Documento di Orientamento Strategico";
- Lo schema di Avviso Pubblico, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico, nell'ambito dello Sviluppo Urbano - Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 - Programma Integrato Città Sostenibile, è stato approvato con D.G.C. n. 146 del 22/11/2019 ed è stato pubblicato per 15 giorni sull'Albo Pretorio del Comune.
- Entro il termine fissato per il 9 dicembre 2019 alle ore 12:00 è pervenuta n.1 richiesta, come da prot. n. 37352 del 06/12/2019 Ufficio Protocollo, ed è stata valutata in base alla sua coerenza con i criteri del PO FESR 2014 - 2020;
- Che l'Autorità Urbana di Marano di Napoli ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), nel rispetto dei requisiti richiesti dai Regolamenti UE n. 1303/2013, n. 1301/2013 e n.1011/2014, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 04/03/2019 ed ha apportato successive modifiche con Deliberazione della Giunta Comunale n. 87 del 13/06/2019 e con Deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 14/09/2020

VISTO il Documento di Orientamento Strategico allegato al presente atto deliberativo redatto con il supporto del personale incluso nell'Organigramma Si.Ge.Co. e dell'assistenza tecnica specialistica PICS, secondo il format predisposto dalla Regione Campania;

la sottoscritta dichiara che la parte narrativa, i fatti, gli atti citati e le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate.

**Il Dirigente Area LL.PP.
Responsabile Gestione ed Attuazione del PICS
Arch. E.B. Muccherino**





Città di Marano di Napoli

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

ASSESSORATO AI PICS E AI FONDI EUROPEI

Oggetto: POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020 Programma Integrato Città Sostenibile (PICS). Adozione Documento di Orientamento Strategico (DOS) Autorità Urbana di Marano di Napoli e Proposta di approvazione al Consiglio Comunale.

Alla stregua della su esposta relazione istruttoria a firma del Dirigente dell'Area LL.PP., i sottoscritti Assessori, Ing. Rea ed Ing. Perrota, con delega rispettivamente ai fondi del PICS e ai Fondi Europei,

PROPONGONO

alla Giunta Comunale l'adozione della seguente deliberazione, alla cui formulazione si è addivenuti tenendo conto degli indirizzi dell'Amministrazione e dunque, nel merito chiedono:

1. di adottare il Documento di Orientamento Strategico, nell'ambito dello Sviluppo Urbano - Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 – Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Marano di Napoli allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità Urbana di Marano di Napoli;
3. di demandare alla Giunta comunale l'approvazione del Programma PICS Marano di Napoli, nonché eventuali modifiche e/o integrazioni all'elenco degli interventi indicati nel DOS che si rendessero necessarie, e comunque in coerenza con gli orientamenti strategici del DOS, e con gli orientamenti e le deliberazioni regionali;
4. di demandare al dirigente Responsabile della Gestione ed Attuazione del PICS la trasmissione del presente provvedimento, unitamente all'allegato agli Uffici Regionali competenti;
5. di demandare al dirigente Responsabile della Gestione ed Attuazione del PICS, con il supporto del personale individuato nel Si.Ge.Co. e l'Assistenza Tecnica Specialistica, la produzione degli atti consequenziali alla stipula dell'Accordo di Programma con la Regione Campania.

L'Assessore ai PICS
Ing. Francesco Rea



L'Assessore ai Fondi Europei
Ing. Salvatore Perrota



Città di Marano di Napoli

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione a firma degli Assessori Ing. Rea Francesco ed Ing. Perrotta Salvatore avente ad oggetto: **POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020 Programma Integrato Città Sostenibile (PICS). Adozione Documento di Orientamento Strategico (DOS) Autorità Urbana di Marano di Napoli e Proposta di approvazione al Consiglio Comunale.**

Ritenuto dover accogliere la richiamata proposta;

Visti:

- lo Statuto Comunale;
- i pareri di regolarità resi dai dirigenti, attestante la correttezza dell'atto sotto il profilo tecnico-amministrativo e contabile;

DATO ATTO:

- che il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio dell'Ente;
- che la stessa è munita dei pareri di regolarità tecnica e contabile prescritti dall'art. 49 del TUEL, così come sostituito dall'art. 3 della L. 213/2012, dall'art. 147 bis del TUEL e dall'art. 3 del vigente Regolamento sui controlli interni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi citati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

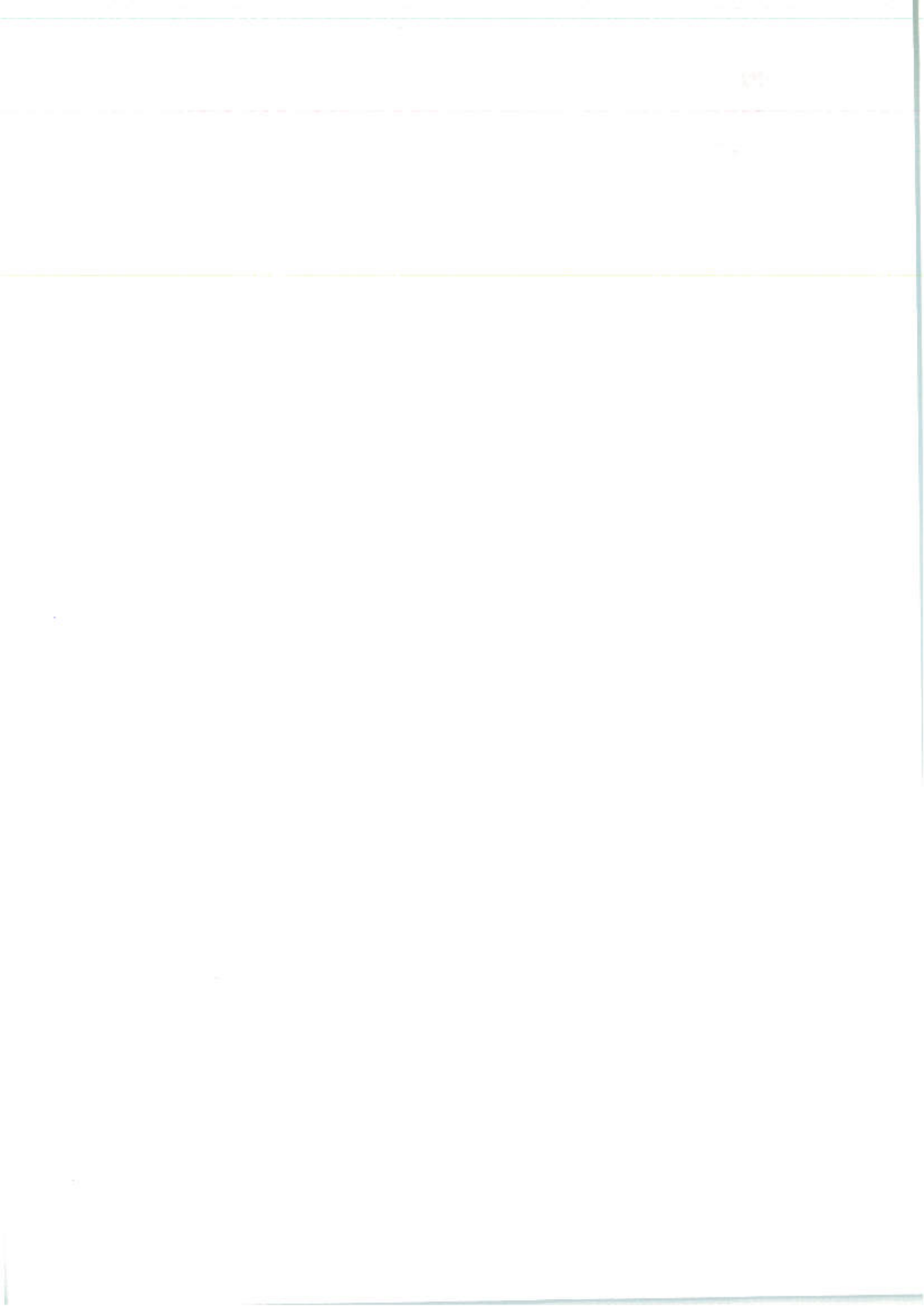
1. di adottare il Documento di Orientamento Strategico, nell'ambito dello Sviluppo Urbano - Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 – Programma Integrato Città Sostenibile della Città di Marano di Napoli allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del Documento di Orientamento Strategico dell'Autorità Urbana di Marano di Napoli;
3. di demandare alla Giunta comunale l'approvazione del Programma PICS Marano di Napoli, nonché eventuali modifiche e/o integrazioni all'elenco degli interventi indicati nel DOS che si rendessero necessarie, e comunque in coerenza con gli orientamenti strategici del DOS, e con gli orientamenti e le deliberazioni regionali;
4. di demandare al dirigente Responsabile della Gestione ed Attuazione del PICS la trasmissione del presente provvedimento, unitamente all'allegato agli Uffici Regionali competenti;
5. di demandare al dirigente Responsabile della Gestione ed Attuazione del PICS, con il supporto del personale individuato nel Si.Ge.Co. e l'Assistenza Tecnica Specialistica, la produzione degli atti consequenziali alla stipula dell'Accordo di Programma con la Regione Campania;
6. di dichiarare la presente deliberazione, con votazione palese ed unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 del TUEL.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Paola Pucci

IL SINDACO

Rodolfo Visconti





Città di Marano di Napoli

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

PARERI SU PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER :

() GIUNTA COMUNALE - () CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020 Programma Integrato Città Sostenibile (PICS). Adozione Documento di Orientamento Strategico (DOS) Autorità Urbana di Marano di Napoli e Proposta di approvazione al Consiglio Comunale.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (art. 49,1°c. e 147 bis T.U. N.267/2000 e ss.mm.it) e art. 3 Reg.to controlli interni.

si esprime parere FAVOREVOLE, e ne attesta la regolarità e la correttezza amministrativa.
() si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:.....

A T T E S T A

Che la stessa () comporta- non comporta oneri economici a carico del Comune

Il Dirigente

[Handwritten signature]



li

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (art.49,1°c.e 147 bis T.U. n. 267/2000 e ss.mm.ii) e art.3 Reg. controlli interni .

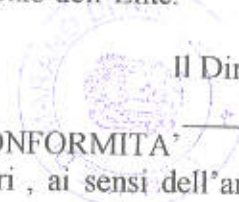
AREA ECONOMICA FINANZIARIA

si esprime parere FAVOREVOLE e ne attesta la regolarità e correttezza amm.va
() si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo:.....

() atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

li

Il Dirigente Area *[Handwritten signature]*

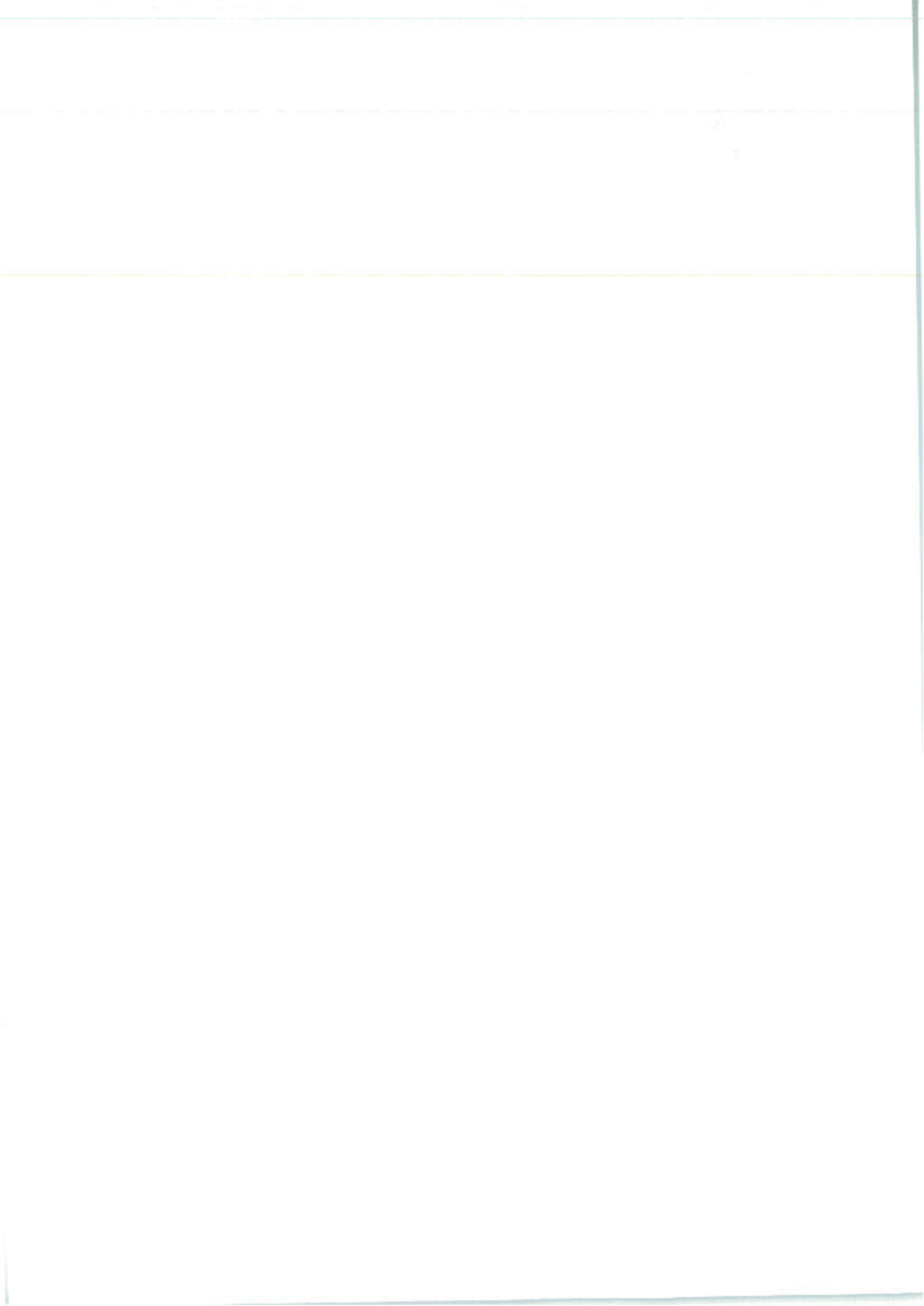


PARERE DI CONFORMITA'

Alle norme legislative, statutarie e regolamentari , ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett.a) del D.Lgs n.267/2000 e ss.mm.ii.,

() FAVOREVOLE.....
() SFAVOREVOLE.....

IL SEGRETARIO GENERALE



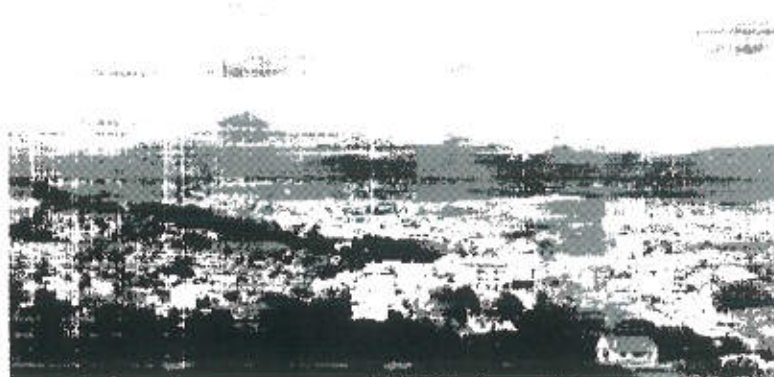


**Documento di orientamento strategico - D.O.S. - dell'Autorità
Urbana di Marano di Napoli**

POR FESR 2014-2020

Asse 10 – Sviluppo urbano

Programma Integrato Città Sostenibile – PICS



IL SINDACO

DOTT. RODOLFO VISCONTI

L'ASSESSORE AI FONDI EUROPEI

SALVATORE PERROTTA

L'ASSESSORE AI FONDI PICS

ING. FRANCESCO REA

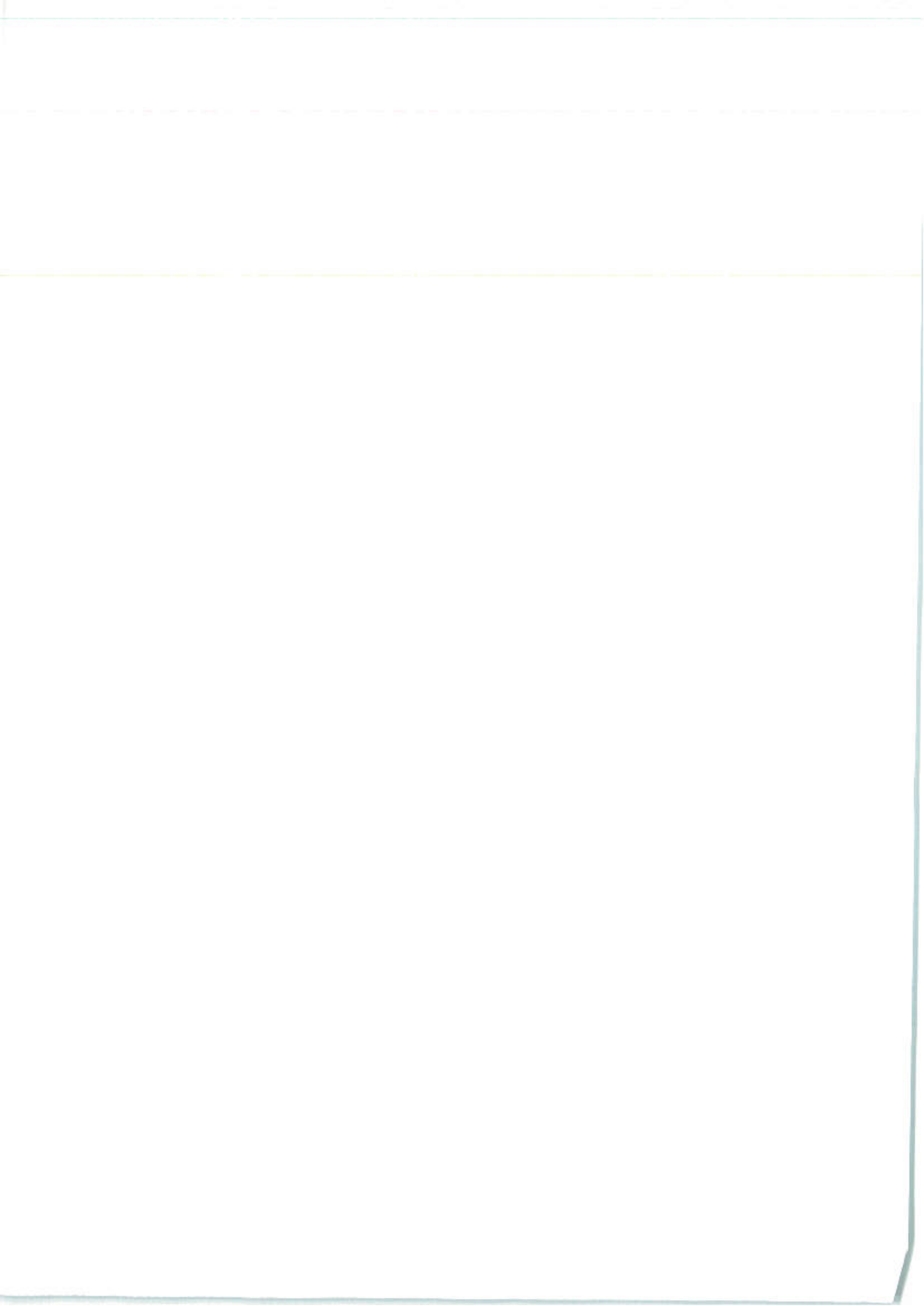
IL RESPONSABILE DELLA GESTIONE ED
ATTUAZIONE DEL PICS

ARCH. ELENA B. MUCERINO

UNITÀ PER I RAPPORTI CON IL
PARTENARIATO E LA REGIONE

DOTT. SSA MARIA RUSSO





INDICE

1	IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI	5
1.1	Descrizione del contesto di riferimento del Programma	5
1.1.1	Struttura economica	5
▪	Dinamica occupazionale	5
▪	Attività economiche	8
▪	Agricoltura/ viticoltura	9
▪	Commercio	9
▪	Artigianato	10
1.1.2	Struttura ambientale	10
▪	Caratteristiche generali del territorio.....	10
▪	Ambiti urbani	11
▪	Rete viaria e dei trasporti pubblici	12
▪	Emergenze storico-architettoniche.....	13
▪	Clima e ambiente.....	15
1.1.3	Struttura sociale	15
▪	Istruzione	15
1.1.4	Struttura demografica	17
▪	Struttura della popolazione.....	18
▪	Popolazione residente e dinamica demografica	19
▪	Saldo naturale.....	20
▪	Saldo migratorio	20
1.2	Analisi di contesto di riferimento	22
▪	Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni	23
1.3	Conclusioni dell'analisi di contesto	24
▪	Punti di Forza	24
▪	Punti di Debolezza	25
▪	Opportunità	25
▪	Minacce	26
2.	LA PROPOSTA STRATEGICA	27
2.1	Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale... 27	

2.1.1 Programmazione 2014 – 2020.....	28
2.1.2 Linee Strategiche in risposta alle problematiche socio-economiche della città	29
2.1.3 Individuazione dell'Area Territoriale	31
▪ Ambiti Urbani Strategici: Centro Urbano – Centro Storico	32
▪ Ambiti Urbani Strategici: Periferia.....	35
▪ Ambiti Urbani Strategici: Intero Territorio Comunale.....	36
2.1.4 Riepilogo degli interventi programmati per gli Ambiti Urbani Strategici	36
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa	37
2.2.1 POR FESR Campania 2007/2013 – Programma PIU EUROPA	37
2.2.2. Patto per la terra dei fuochi e PAC 2007-2013 - Fondo di Rotazione - Terra dei fuochi - prevenzione ed intervento sui roghi tossici	38
2.2.3. FSE 2007-2013.....	38
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici	38
2.3.1 Documento Strategico Regionale (DSR)	38
2.3.2 Strategia regionale Obiettivo Tematico PO FESR 2014 - 2020	40
2.3.3. Linee Guida Programmi di Sviluppo Sostenibile.....	43
2.3.4. Orientamenti Strategici	43
▪ Politica di coesione	43
▪ Quadro strategico comune 2014-2020	45
▪ Europa 2020	45
▪ Position Paper 2014-2020	47
2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli	47
2.4.1 Il Piano Territoriale Regionale della Campania.....	47
2.4.2 Inquadramento nel PTR.....	48
2.4.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli	51
2.4.4 Inquadramento nel PTC.....	52
2.5 Obiettivi specifici del Programma	53
2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi.....	55
2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato	60

2.9	Cronoprogramma	60
2.10	Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico.....	61
3.	LA GESTIONE.....	63
3.1	Illustrazione del sistema di gestione e controllo	63
3.2	Descrizione del sistema di monitoraggio	65

1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

L'Accordo di Partenariato 2014/2020 tra l'Italia e l'Unione Europea stabilisce che "Le città occupano un posto centrale nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale...". La strategia "Europa 2020" attribuisce alle città ulteriori ed ambiziosi compiti rispetto alle passate programmazioni, quali il contrasto agli effetti sociali dell'attuale crisi economica, il tema del cambiamento climatico, i processi di riforma istituzionale.

Tale strategia si attua in modo particolare attraverso i Programmi Operativi Nazionali, con particolare riferimento al PON METRO, ed i vari Programmi Operativi Regionali, tra cui il POR FESR e FSE.

La stessa strategia di sviluppo urbano delineata dalla Regione Campania per il 2014 - 2020 attribuisce alle Città un ruolo di "traino nello sviluppo", per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio. In particolare fissa gli ambiti minimi per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, che le Città dovranno attuare nel rispetto della normativa vigente, stabilendo che esse comprendano "una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana ...".

Ai fini dell'attuazione della strategia, le Città possono prevedere: "... (i) interventi di carattere sociale ed economico; (ii) interventi di tipo infrastrutturale in relazione al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate; (iii) interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili; (iv) riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale; (v) ri-attrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, (vi) il recupero di beni, anche di quelli confiscati, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, (vii) interventi di illuminazione pubblica"

Al fine di promuovere ed incentivare politiche di sviluppo urbano, attraverso un insieme di azioni organiche, integrate ed intersettoriali di carattere fisico ed economico e sociale, il Comune di Marano di Napoli (nel ruolo di Autorità Urbana delegata) e la Regione Campania (Autorità delegante) sottoscriveranno, in base al procedurale, l'Accordo di Programma per politiche di sviluppo sostenibile ed integrate.

1.1 Descrizione del contesto di riferimento del Programma

1.1.1 Struttura economica

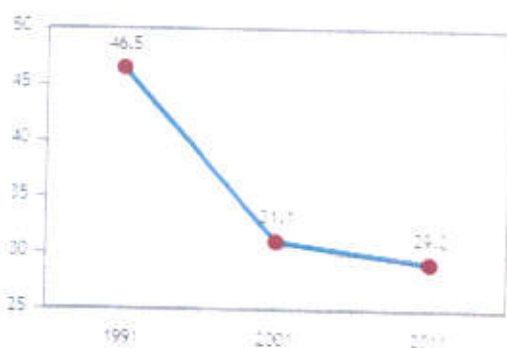
▪ Dinamica occupazionale

Al 2011 il numero di occupati del Comune di Marano di Napoli è risultato essere maggiore rispetto al 2001, mostrando un trend positivo in linea con l'aumento demografico.

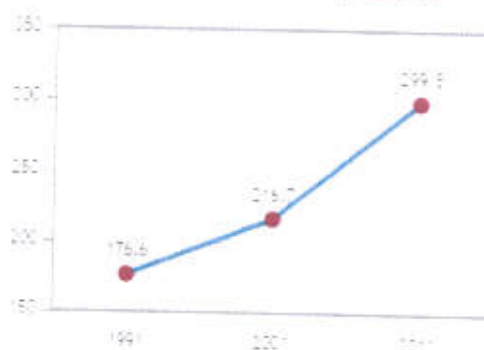
Il Tasso di occupazione all'interno dell'area comunale è pari al 32,34 % mentre quello di disoccupazione è pari al 29,2 %. Nello specifico, il Tasso di disoccupazione giovanile risulta essere piuttosto elevato con un valore pari al 65,18%, mentre l'indice di ricambio generazionale è pari a 299,5 evidenziando una dinamica del mercato del lavoro in cui la porzione maggiore di occupati presenta un'età superiore ai 45 anni.

Marano di Napoli	Occupati: 2001 - 2011	
	2001	2011
	14.049	15.356
Fonte Istat: Censimento Industria e Servizi 2011		
Indicatori relativi al lavoro		
Popolazione residente	60.163	
Tasso di occupazione	32,34	
Tasso di attività	45,68	
Tasso di disoccupazione	29,2	
Tasso di disoccupazione giovanile	65,18	
Fonte Istat: Censimento Popolazione Abitazioni		

Tasso di disoccupazione



Indice di ricambio occupazionale



Dinamica occupazionale e demografica			
Anno	Popolazione residente	Popolazione attiva	%
1981	41.571	-	
1991	47.961	-	
2001	57.448	20.391	35,49
2011	57.673	21.358	37,03

Fonte Istat: Censimento Popolazione. Abitazioni.

L'analisi dei dati ISTAT relativi al Censimento Popolazione degli anni dal 1981 al 2011, mostra un trend di graduale crescita della popolazione.

Dinamica occupazionale e demografica			
Anno	Popolazione residente	Popolazione attiva	%
Campania			
2001	4.645.223	2.034.654	43,8
2011	4.834.315	2.165.683	44,79
Napoli			
2001	2.531.697	1.120.748	44,26
2011	2.034.654	1.075.819	52,87

Fonte ISTAT - Censimento Popolazione 2001 e 2011

Con riferimento ai dati disponibili relativi alla popolazione attiva in condizione professionale (Forza lavoro - Popolazione di età dai 15 anni in su), si osserva che le dinamiche del mercato del lavoro seguono quelle demografiche, con un rapporto rispetto alla popolazione residente che si attesta al 37,03 %, con un totale di occupati pari a 15.122 unità.

Confrontando i dati comunali con quelli regionali e provinciali si può notare che la tendenza evolutiva è la stessa per il contesto campano, ma non per quello napoletano, dove si registra una contrazione connessa a diversi fattori, tra i quali l'andamento della popolazione a spostarsi dalla grande città alle

aree suburbane e periferiche.

Popolazione residente per condizione professionale (Età 15 anni e più)						
Popolazione residente	Forze di lavoro			Non forze di lavoro		
	Occupati	In cerca di occupazione	Percettore/rice di una o più pensioni	studentessa	Casalinga/o	in altra condizione
	15.122	6.236	6.987	4.299	9.421	4.690

Fonte: ISTAT Censimento popolazione 2011

Occupati per sezione di attività economica	
Attività manifatturiere	679
Costruzioni	750
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53
Agricoltura, silvicoltura e pesca e commercio	1.677
Servizi di alloggio e ristorazione	272
Trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione	156
Attività professionali, scientifiche e tecniche	330
Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari,	107
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	234
Istruzione, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	213
Sanità e assistenza sociale	416
Altre attività	156

Fonte ISTAT – Censimento Industria e Servizi 2011

Indicatori di occupazione	1991	2001	2011
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	3.6	4.3	5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	23.1	25.9	20.4
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	56.4	51	56.5
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	17	18.8	18
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	31.6	39.3	35
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	29.6	21.1	17.5
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	8	14.8	15.6

Fonte ISTAT – Censimento Industria e Servizi

Dai dati riportati nella tabella soprastante si rileva che negli anni, dal 1991 al 2011, la destinazione economica e produttiva del territorio non ha subito rilevanti cambiamenti, ad eccezione delle professioni artigiane, operaie ed agricole per le quali si registra una riduzione del numero degli occupati (dal 29,6 % al 17,5 %) e delle professioni a basso livello di competenza per le quali vi è un incremento degli addetti (dal 8 % al 15,6 %).

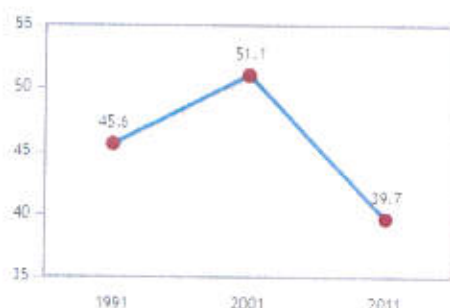
Il maggior numero di occupati si colloca nel settore terziario extracommercio 56,6 % e delle professioni ad alta-media specializzazione 35 %. L'incidenza percentuale più bassa è riscontrata nel settore agricolo 5 %.

Indicatori Attività della popolazione	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	73.5	60.6	58.6
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	31	30.3	34
Partecipazione al mercato del lavoro	51.4	44.9	45.7
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	45.6	51.1	39.7
Rapporto giovani attivi e non attivi	118.2	54.3	44.6

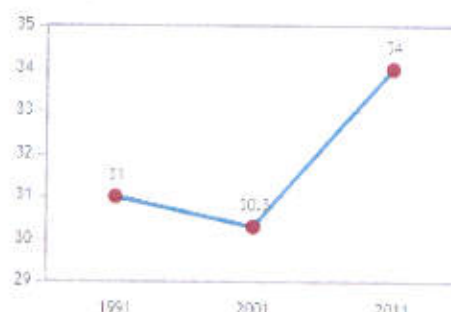
Fonte 8milacensus - ISTAT

La partecipazione al mercato del lavoro della popolazione attiva, in linea con le congiunture economiche ed occupazionale di livello regionale, è discendente. In particolare, si riduce la partecipazione maschile (58,6 %) ed aumenta quella femminile (34 %) e diminuisce la partecipazione dei giovani NEET (tra i 15 ed i 29 anni che non studiano e non lavorano).

Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano



Partecipazione al mercato del lavoro femminile



• Attività economiche

Il Sistema Produttivo del Comune di Marano di Napoli è caratterizzato dalla predominanza delle attività rurali - manifatturiere. Il settore Manifatturiero, in linea con la vocazione dell'area di interesse, presenta

Attività Economica (Ateco 2007)	Numero di unità locali delle imprese attive	Numero addetti delle unità locali delle imprese attive
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	5
Attività manifatturiere	190	599
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7	129
Costruzioni	291	748
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	1.063	1.675
Trasporto e magazzinaggio	32	148
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	134	262
Servizi di informazione e comunicazione	35	44
Attività finanziarie e assicurative	71	136
Attività immobiliari	34	31
Attività professionali, scientifiche e tecniche	294	341
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	101	241
Istruzione	19	144
Sanità e assistenza sociale	162	421
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	31	56
Altre attività di servizi	106	145
Totale	2.574	5.125

Fonte ISTAT - Censimento Industria e Servizi

attività economiche che operano in prevalenza nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il settore agricolo comprende produzioni agricole di prodotti rappresentativi del territorio, quali i vigneti, le ciliegie, i piselli, le mele Annurche.

Dalle informazioni derivanti dall'ultimo Censimento Generale Industria e Servizi del 2011, sul territorio del Comune di Marano di Napoli sono presenti n. 2.574 di unità locali di imprese attive, con un numero complessivo di 5.125 addetti.

Il comparto trainante è quello del commercio con 1.063 unità locali, seguito dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (294 unità e 341 addetti), dal settore edile (291 unità locali e 748 addetti) e dalle attività manifatturiere (190 unità e 599 addetti).

Con riferimento al settore pubblico, sul territorio sono presenti 53 unità attive, con un totale di 1.237 addetti, delle quali in numero maggiore (n. 28) nel settore dell'istruzione, con n. 967 addetti.

Istituzioni pubbliche	Numero unità attive	Numero addetti
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6	260
Istruzione	28	967
Sanità e assistenza sociale	1	10
Totale	53	1.237

Fonte ISTAT – Censimento Industria e Servizi 2011

▪ Agricoltura/ viticoltura

Il Comune di Marano rientra territorialmente nell'area del Sistema Territoriale Rurale 14 - Colline Flegree e nell'area del Sistema Territoriale di Sviluppo C8 - Area Giuglianese.

Dall'ultimo censimento dell'Agricoltura effettuato (2010) sono state censite sul territorio di Marano di Napoli 191 aziende con una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di 333,2 ettari ed una Superficie Agricola Utilizzata (SAT) di 363,37 ettari. La produzione agricola si concentra soprattutto sulle coltivazioni legnose agrarie alle quali sono destinati 236,29 ettari (escluso la coltivazione della vite alla quale sono destinate 29,19 ettari). Le aziende che operano nel comparto agricolo sono in prevalenza di tipo individuale ed utilizzano soprattutto una superficie agricola che va dai 0,01 ai 0,99 ettari.

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	Superficie totale (sat)	superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie totale (sat)						superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			superficie agricola utilizzata (sau)					boschi annessi ad aziende agricole	
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli		
363,37	333,2	29,19	63,18	236,29	4,09	0,45	9,9	20,27	

Fonte ISTAT – Censimento Agricoltura 2010

Classe di superficie agricola utilizzata	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	totale
	64	52	19	18	34	3	1	191

Fonte ISTAT – Censimento Agricoltura 2010

Forma giuridica	azienda individuale	società di persone		società di capitali	società cooperativa		totale
		altra società di persone diversa dalla società semplice			società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		
	185	2		3		1	191

Fonte ISTAT – Censimento Agricoltura 2010

Rispetto la produzione agricola, emergono la produzione vitivinicola con vini pregiati quali la "falanghina" ed il piediroso, la coltivazione della ciliegia di Arecca, la produzione con marchio IGP della mela Annurca Campana.

▪ Commercio

Il settore del Commercio, dopo un trend negativo derivante dal perdurarsi delle conseguenze della crisi economico-finanziaria, ha registrato nel 2015 una graduale ripresa.

Al 2017 risultano 989 unità locali di imprese attive nel settore del commercio su di un totale di imprese attive pari a 2607.

L'analisi del settore commerciale rileva che le attività economiche che operano nel commercio costituiscono il 37,93 % delle imprese attive sul territorio del Comune di Marano, con un decremento di 2,62 punti percentuali dal 2012.

Il numero di addetti complessivo è pari a 1771,7 su un totale di 6081,59 addetti delle unità locali delle imprese attive. Il commercio al dettaglio con l'esclusione del commercio al dettaglio di autoveicoli e motocicli è il comparto di maggiore rilievo con 554 unità locali e 1.076,1 addetti impiegati, seguito dal commercio all'ingrosso con l'esclusione del commercio all'ingrosso di autoveicoli e motocicli con 360 unità locali e 592,47 addetti.

ATECO 2007	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	numero di unità locali delle imprese attive					
Totale	2599	2534	2536	2537	2564	2607
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1054	1031	1012	1009	988	989
45: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	65	75	63	70	76	75
46: commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	367	367	366	370	370	360
47: commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	622	589	583	569	542	554

Fonte ISTAT - Censimento Industria e Servizi 2011

▪ Artigianato

Il Comune di Marano di Napoli ha nella sua storia differenti attività artigianali legate agli usi e costumi locali dell'epoca di riferimento. Tra queste l'industria delle "ceste" è stata una tipica e rinomata attività artigianale. Con l'utilizzo della "ginella", cioè il castagno di due anni, venivano lavorate le ceste utilizzate nel raccolto dei campi e dai pescivendoli.

1.1.2 Struttura ambientale

▪ Caratteristiche generali del territorio

La città di Marano di Napoli, situata a nord-ovest di Napoli, si estende su un territorio collinoso di 15,64 km². Il territorio comunale si estende sulle pendici settentrionali del rilievo dei Camaldoli il quale borda da sud a sud-ovest, con una morfologia aspra, la conca di Quarto e di Pianura, mentre verso nord si raccorda, con una morfologia alquanto più dolce, con le aree pianeggianti della fascia suburbana di Napoli. Dal punto di vista geologico - strutturale, il territorio, ubicato al margine nord orientale dei Campi Flegrei, ricade in una zona più o meno centrale della Piana Campana.

La forte crescita demografica, che ha caratterizzato lo sviluppo del comune di Marano negli ultimi decenni, ha prodotto una forte espansione urbana, non sempre rispettosa delle regole urbanistiche, sicché la città si presenta come un sistema disarticolato e degradato, sia dal punto di vista architettonico ed ambientale che sociale e

culturale, assumendo l'aspetto di una grande periferia metropolitana che non riesce a garantire alla cittadinanza uno sviluppo economico e sociale adeguato, né ad avviare un processo di crescita e di valorizzazione delle risorse umane e materiali di cui la Città dispone. Di fatto, il rapido sviluppo urbanistico del Comune e dell'area circostante si è realizzato in modo molto disordinato addensando gli insediamenti urbani in aree circoscritte, verso il comune di Calvizzano a nord e verso Napoli ad est, lasciando spazi interstiziali agricoli verso la collina dei Camaldoli a sud e verso la conca di Quarto a ovest.

Nel generale contesto territoriale in cui è inserito il Comune, caratterizzato da una carenza della dotazione di servizi infrastrutturali, Marano rappresenta un polo di riferimento per i comuni circostanti come Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca per la presenza nel territorio cittadino di strutture e servizi a carattere sovralocale sia di tipo sociale che culturale e ricreativo. In particolare nel centro di Marano risiedono la sede ASL, a cui fanno riferimento i comuni di Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca, il Palazzetto dello Sport ed il Centro Polisportivo, impianti di rilevanza nazionale in quanto vi si tengono i campionati giovanili nazionali di atletica leggera, i Teatri comunali "V. Alfieri" e "G. Siani", gli Istituti Scolastici Superiori, a cui accedono anche gli studenti dei più piccoli comuni vicini.

Il sistema urbano di Marano si configura quindi come uno dei centri della vasta e popolosissima periferia napoletana, con un sistema socio-economico prevalentemente imperniato sulla centralità del capoluogo.

▪ **Ambiti urbani**

❖ **Centro Storico**

Il centro storico di Marano di Napoli è situato all'ingresso della città ed a ridosso dell'antica via S. Maria a Cubito.

Gli elementi caratterizzanti l'ambito del centro storico, si riscontrano soprattutto nel tessuto viario ancora rintracciabile e nelle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città. Gli archeologi e gli studiosi di storia locale hanno individuato nel tracciato "ippodameo" in prossimità di Vallesana, l'antica struttura del "villaggio di Balisanum" che fonti risalenti al periodo romano indicano come primo tassello urbano del successivo casale di Marano. Ancor oggi, incrociando via Vallesana con via Marano-Pianura, possiamo leggere sei insulae che "a spina di pesce" si innestano su un decumano centrale caratterizzato da uno spiazzo regolare (un foro?). La città successivamente si è spinta verso ovest e verso la collina, dove in prossimità delle cave tufacee, che hanno dato lavoro e identità ai cittadini maranesi fino a metà novecento, sono state trovate tracce di templi greco-romani, cisterne ed oggetti di uso comune.

La **Chiesa madre di San Castrese** rappresenta il centro del sistema, il punto più alto sia dal punto di vista simbolico che geografico. A livello urbanistico, le centralità della Piazza del Mercato (attuale Piazza Plebiscito) o della Piazza della Parrocchia di San Castrese, rappresentano i punti da cui si ramificano o convergevano, i tracciati urbani della Marano Medioevale. Le strade attuali di Corso Vittorio Emanuele, via Annunziata, via Roma, via Casalanno e via San Castrese, configurano ambiti urbani con proprie specifiche identità, toponimi, famiglie ed usi tramandati nei secoli. In epoca ottocentesca, con il passaggio della strada borbonica di S. Maria a Cubito che solo nel caso di Marano abbandona i tratti rettilinei settecenteschi per adattarsi al sistema viario locale caratterizzato dal tratto curvilineo di Corso Umberto I, si ha la confluenza a valle dei tracciati medioevali. Infatti le strade che portavano verso Piazza del Mercato o Piazza San Castrese e quindi verso le zone fertili della collina, trovarono la loro "testata" lungo il nuovo asse che accoglieva i fronti delle masserie e delle case dei latifondisti che si aprivano verso le ampie campagne dell'agro- giuglianese.

Nell'ottocento inoltre viene realizzato un piccolo sventramento dell'abitato storico caratterizzato dalla realizzazione di via XXIV Maggio, Piazza Trieste e Trento e via IV Novembre che nell'ordine mettevano in comunicazione la Piazza del Mercato, l'Edificio Scolastico realizzato nella piazza ricavata dal giardino di un preesistente palazzo baronale e l'edificio del Comune su Corso Umberto. Nello stesso periodo si sviluppano le

emergenze puntuali legate alle importanti e ricche famiglie del tempo, per cui si realizzano il **Palazzo Merolla**, il **Palazzo Battagliese**, il **Palazzo Sica**, ecc.

Il Novecento ha rappresentato per la città l'apertura verso i Comuni vicini con i collegamenti tramviari con Napoli, la realizzazione della ferrovia Piedimonte che collegava l'alto casertano con Napoli, l'apertura di strade verso Villaricca e Giugliano a nord, verso Qualiano ad ovest.

Infine, negli ultimi decenni, si è assistito ad una devastante esplosione di popolazione con effetti traumatici sui servizi, sul traffico e sulla tutela del patrimonio. Ed è in questo ambito che si colloca l'area del mercato ortofrutticolo, individuata come strategica per la crescita e lo sviluppo economico della città. Le caratteristiche di quest'area sono riconducibili ad un ambito urbano di edificazione relativamente recente e risalente alla seconda metà del novecento. La zona, dopoguerra, si posizionava nella periferia rispetto al centro urbano consolidato, tant'è che vi trovava luogo il cimitero e le campagne che dividevano Marano dal casale di Chiaiano. Negli anni 50/60 si individuò la zona anche come destinazione del Mercato ortofrutticolo che divenne una delle poche, ma caratterizzanti, attività di carattere produttivo del comprensorio. La funzione di punto di raccolta degli agricoltori e quella di riferimento per il commercio al dettaglio, viene svolta fino all'inizio degli anni ottanta. Nel frattempo, la città era cresciuta ed aveva inglobato le varie aree verdi fino a circondare il Mercato Ortofrutticolo che con circa 12.000 mq di superficie scoperta rappresenta oggi un "vuoto" urbano.

L'altro elemento cardine del Centro Storico della città è rappresentato dalla **Villa Comunale del Ciaurro**, un polmone di verde attrezzato che racchiude un manufatto di epoca romana di grande valore: Il Mausoleo del Ciaurro.

Da sempre l'edificio è segnalato dai vari studiosi che si sono cimentati nella ricerca storica ed archeologica sul territorio. Nel corso del tempo è stato usato a vari scopi: cantina, carbonaia, canile, fino a quando, agli inizi degli anni ottanta, il Comune decise di espropriare l'area e realizzare una villa comunale. Dopo un altro decennio di incuria, nei primi anni novanta, la Villa Comunale del Ciaurro ha trovato la sua identità. Un luogo ormai frequentato e considerato dai cittadini come bene collettivo, sede di svariate manifestazioni pubbliche ed unico punto di grande respiro per eventi musicali di spessore o di rassegne estive.

▪ **Rete viaria e dei trasporti pubblici**

La città di Marano dista all'incirca 8 km dall'Asse Mediano, una decina di km dalla Tangenziale di Napoli e circa dieci chilometri dall'aeroporto internazionale di Napoli-Capodichino.

La disordinata crescita del comune ha generato una nuova geografia sociale delle aree urbane che, associata alle trasformazioni dell'organizzazione dello spazio insediativo della città, generano una crescente domanda di mobilità quotidiana. Inoltre, la morfologia del Comune ha consentito la localizzazione di tutti i più importanti servizi pubblici (ASL, Municipio, Tribunale, Ufficio Postale, Carabinieri) in un ristretto ambito territoriale a ridosso del centro urbano. Questi motivi, unitamente alla non agevole viabilità di collegamento con le aree periferiche e la mancanza di una efficiente rete di trasporto pubblico, creano notevoli problemi di accessibilità e di congestione del traffico su gomma in tutte le principali arterie di collegamento stradale, in entrata ed in uscita da Marano.

Occorre inoltre considerare, che Marano rappresenta un punto nodale del sistema dei collegamenti con il capoluogo campano, pertanto anche in base a quanto sopra descritto, è attualmente in progetto lo studio per la realizzazione di nuove linee di collegamento elettrico – previste nel redigendo PUC – ed in particolare:

- Il "tram leggero" (micrometrò) che collegherà le aree periferiche più densamente abitate ed il centro della città alla stazione di Piscinola della metropolitana collinare di Napoli, dove avverrà l'interscambio sia con lo stesso metrò collinare che con la prevista nuova linea dell'Alifana – anche questa in fase di studio –

- Tale nuova linea dell'Alifana, da un lato porterà a Giugliano ed Aversa e successivamente a Santa Maria Capua Vetere, mentre dall'altro raggiungerà Miano e Capodichino fino a ricongiungersi con la stazione di Napoli centrale delle Ferrovie dello Stato.

▪ Emergenze storico-architettoniche

Cenni Storici

Il territorio su cui sorge Marano di Napoli presenta tracce di presenza umana risalente all' **età neolitica**. Inseediamenti umani, databili ad ottomila anni fa, infatti, sono stati recentemente individuati sulla direttrice Marano-San Rocco. Dall'età neolitica fin agli Osco-Sanniti c'è un vuoto di circa seimila anni. Storicamente, tutto cominciò con i **Greci**, circa 3 mila anni fa e successivamente con gli Osci che lasciarono tracce della loro permanenza, come quelli ancora visibili nella Masseria Spinosa, nell'area di Vallesana e nei pressi di Monteleone e, in particolare, le tre strade che ancora oggi sono percorribili: Cupa dei cani, Pendine e Cupa Orlando (Via Consularis Campana). Del **periodo romano** nel territorio maranese esistono molte testimonianze: la più importante, nell'ambito dell'architettura funeraria in Campania, è il **Mausoleo detto Ciaurro**. Poco tempo fa Marano ha potuto conoscere cinque splendide statue rinvenute sul suo territorio, attualmente conservate nel Museo Archeologico di Napoli. Marano aveva il privilegio di affacciarsi sia verso Pozzuoli (importante porto commerciale nel periodo imperiale) che verso Atella (pianura campana, luogo d'origine della farsa Atellana) divenendo, quindi un crocevia di attività economiche, ludiche, religiose). La Via Consularis Campana, che con le sue ventuno miglia collegava le due suddette città, era trafficatissima: vi transitarono Augusto, Virgilio, il corteo che trasportava a Roma il cadavere di Tiberio e, secondo una leggenda, addirittura l'apostolo Pietro. I Romani vi costruirono sontuose ville, mausolei e altari votivi. Dopo i Romani fu la volta dei **Bizantini**, dei **Normanni**, degli **Svevi** e degli **Angioini**. In queste fasi storiche sorsero i nuclei originari della città: un antico villaggio dal nome di Balisano o Vallesana, un altro meno ricco e rigoglioso che era il vero e proprio casale di Marano ed infine il casale di Turris Marano (o Marano delle Torri), nei pressi di Monteleone. In questa zona, che all'epoca faceva parte del guado di Napoli, l'imperatore Federico II fece edificare un castello adibito a residenza di caccia, incendiato da una sollevazione popolare alla sua morte e fatto ricostruire da Carlo I D'Angiò nel 1275. Quest'ultimo, obbligando sessanta famiglie a risiedere nelle vicinanze del castello, fu il fondatore dell'attuale frazione di San Rocco; un altro castello fu edificato nell' attuale frazione di Torre Caracciolo. Con la venuta degli **Spagnoli**, Marano divenne un grande cantiere e nel 1630 comprendeva Quarto e l'attuale Monteruscello. Su tale enorme distesa governavano ben tre principi: la principessa Caterina Manriquez che aveva avuto il feudo dell'attuale centro storico della città, il principe Capece Galeota sui possedimenti di San Rocco, Monteleone e Quarto, il principe Ruffo Scilla che dominava sulla collina fino a Pianura. **Dal 1704** tutta Marano passerà ai **nobili Caracciolo** fino alla fine del feudalesimo voluta da Giuseppe Bonaparte. Con **l'unità d'Italia** e con il nuovo secolo, Marano subì tutte quelle trasformazioni sociali tipiche della modernità.

Fino agli anni sessanta Marano era prettamente un centro agricolo: oggi si avvia a percorrere le tappe del terziario.



Il Ciaurro – Villa Comunale

È un mausoleo funebre Romano risalente, probabilmente, al I-II secolo d.C. Tuttora non si sa bene chi fosse stato sepolto, ma sono state fatte diverse supposizioni: dapprima si è pensato che appartenesse a Tirone, oratore e discepolo di Cicerone, uomo politico, oratore e filosofo romano. L'unica cosa di valore ad essere trovata (a parte l'intera struttura) è un cofanetto ornato con all'interno ben 30 monete d'argento.

Il Ciaurro occupa un'area di circa 400 metri quadrati, le sue pareti presentano delle nicchie, le quali contenevano le ceneri di Tirone, mentre il perimetro dell'entrata, come anche quello della finestra, è fatto con mattoni di cotto i quali, dopo un'attenta analisi, hanno riscontrato di provenire dai Campi Flegrei, visto che il terreno presenta molte tracce di zolfo. Le pareti, come anche le nicchie, sono di tufo, forse proveniente dalla stessa collina dei Camaldoli; nelle pareti di tufo furono intarsiati dei rombi per rendere ancora più suggestiva l'intera scena. Una volta il Ciaurro presentava anche una grande cupola, distrutta, poi, dagli agenti atmosferici. Per fortuna, però, il secondo piano si è salvato ed il crollo della cupola ha "fortunatamente" causato solo la rottura del pavimento e non il crollo dell'intero vano. L'unico piano intatto è il piano terra, il quale si trova a circa 3 metri sotto il livello attuale della villa, che prende nome dallo stesso mausoleo. La scoperta del Ciaurro avvenne per caso e furono dei ragazzini a trovarlo, anche se già si era consapevoli della sua esistenza. Inizialmente fu usato come fienile, e poi come deposito di qualunque oggetto. Ma fu solo l'archeologo Chianese, nel secolo scorso, a rendersi conto del suo valore e venne costruita una grande villa chiamata appunto "Ciaurro" dedicata proprio a questo grande mausoleo.

Complesso Monumentale Santa Maria degli Angeli

L'Istituto Santa Maria delle Grazie, di via Annunziata 42, esiste dal 1827: fondatore il Rev. Parroco don Tommaso Loffredo. Diventa convitto femminile il 3 giugno del 1934, quando le suore salesiane, figlie di Maria Ausiliatrice ne presero la cura. A dicembre 2008, quando i beni Ipub, tra cui il Ritiro Santa Maria delle Grazie, furono ceduti definitivamente dalla Regione al Comune, fu firmata una bozza d'intenti tra il Comune e l'ente giuridico Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentata da suor Iolanda Guerriero, affinché continuasse l'opera gestita dalle suore, che avrebbero dovuto portare avanti lo spirito salesiano di Don Bosco e il suo metodo. Nel 2009, il Provveditorato agli Studi di Napoli fece presente che non avrebbe più concesso l'autorizzazione per le attività didattiche, se non si fosse provveduto ad adeguare l'Istituto, ormai sempre più fatiscente, alla normativa sulla sicurezza, in quanto in quelle condizioni poteva costituire un serio pericolo per alunni e insegnanti. Cosa che non fu mai fatta: le suore lasciarono l'Istituto nell'agosto 2010. L'edificio si sviluppa su due piani, è dotato di un ampio cortile, di un refettorio, di un oratorio, di aule spaziose e di una chiesetta, dove c'era la veneratissima statua della Vergine Maria Ausiliatrice, alla quale si accede sia dall'interno dell'Istituto che da via Annunziata dove c'era la veneratissima statua della Vergine Maria Ausiliatrice.

Palazzo Merolla

Lo storico Palazzo Merolla fatto edificare nella seconda metà dell'800 da Vincenzo Merolla (1823-1889), sindaco di Marano ininterrottamente per 18 anni (da novembre 1870 al 1888), solo nel 1999 venne dichiarato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, di particolare interesse storico e sottoposto a vincolo.

Il palazzo ottocentesco era collocato nell'allora piazza Arco, che, fino agli anni cinquanta, è stata il cuore della vita sociale e commerciale di Marano, ed il circolo ricreativo al piano terra di Palazzo Merolla era uno dei centri animatori della vita culturale dell'epoca. I prospetti esterni del palazzo presentano al piano terra una trama muraria in stucco "a bugnato liscio", che si sviluppa a partire da una zoccolatura in pietra vesuviana. Degno di nota appare il portale con arco a tutto sesto che dà accesso all'androne, "coperto da una volta a botte ribassata, decorata da stucchi con il motivo classico "a cassettoni". Di interesse artistico è giudicata poi "la trabeazione a sbalzo, su piccole mensole" sovrapposte a stucchi con motivi floreali.

Al centro della volta campeggia ancora uno stemma nobiliare, forse quello della famiglia Merolla. Dalla corte, pavimentata in basolato, si arriva al giardino pensile, posto all'altezza del primo piano del palazzo, "con il quale è collegato attraverso un ponte ad arco in muratura". Viali, fontane, pergolati e pensiline in ferro battuto arricchiscono il giardino.

▪ **Clima e ambiente**

Clima

In generale le condizioni climatiche del territorio comunale di Marano di Napoli sono quelle tipiche delle regioni a clima mediterraneo, con una chiara bi – stagionalità caratterizzata da estati calde e asciutte ed inverni miti e piovosi. Le medie invernali sono di poco superiori ai 10 °C, nelle aree pianeggianti e costiere, fino a minimi eccezionali sottozero. Le medie estive si aggirano intorno ai 26°C con valori massimi anche di 39°C. Le piogge sono ben distribuite nell’arco dell’anno.

Il territorio comunale di Marano di Napoli rientra nella zona climatica C (D.P.R. n. 412 del 26 agosto 1993 pg 135), ovvero quella che interessa i Comuni con un numero di gradi-giorno maggiore di 900 e non superiore ai 1400. Più in dettaglio possiamo affermare che esiste maggiore piovosità in inverno che in estate. Il clima è stato classificato come sottotipo Csa (la temperatura del mese più caldo è superiore a 22°C) secondo Köppen e Geiger.

Ambiente

L’ambito urbano di Marano di Napoli, presenta un ambiente a forte valenza agricola, che si confronta con sistemi paesaggistici di grande rilievo, non solo regionale come il **Parco delle Colline Metropolitane** con cui confina, ma anche con paesaggi “costruiti” come le **cave dismesse**, uno dei pochi esempi di cave in grotta, con un rilevante valore ambientale.

Il territorio di Marano rientra inoltre nell’ambito di pertinenza dell’autorità di bacino Nord Occidentale e pertanto è stato oggetto di studi per la difesa del suolo con elaborazione dei vari rischi presenti sul territorio.

In particolare, la morfologia territoriale di Marano presenta i seguenti vincoli:

1. Carta rischio pericolosità di esondazioni ed alluvionamento: presenza di aste montane con tratti di possibili crisi repentine, colate detritiche, alluvioni di conoidi;
2. Carta del rischio idraulico: presenza di zone del territorio con elevato rischio idraulico;
3. Carta del rischio frane: presenza di zone del territorio con elevato rischio di frane.

Nel territorio, inoltre, sono presenti ampie zone soggette a vincolo paesistico di cui al D,Lgs. 42/2006 e vincolo idrogeologico di cui alla 1089/39.

1.1.3 Struttura sociale

La domanda di servizi alla persona e alla famiglia ha, negli ultimi decenni, messo a dura prova l’organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

L’analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) delle reti dei servizi alla persona per orientare l’azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale.

▪ **Istruzione**

Confrontando i dati degli ultimi due censimenti ISTAT “Popolazione e Abitazioni” è possibile osservare riportando il valore dei residenti per grado di istruzione al totale dei residenti, che il livello di istruzione è aumentato, in quanto vi è stata una riduzione degli analfabeti (da 0,90 % a 0,80 %) e degli alfabeti privi di titolo

di studio (da 1,64 % a 1,50 %) ed un aumento dei residenti in possesso di Diploma (da 26,24 % a 28,95%) e di un Titolo universitario (da 5,42 % a 8,091 %).

Popolazione residente per grado di istruzione			
Grado di Istruzione		2001	2011
Analfabeta	65 anni e più	478	429
	6 anni e più	-	732
Alfabeta privo di titolo di studio	65 anni e più	868	803
		-	4605
Licenza di scuola elementare		12.220	10438
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	17.842	17738
Diploma di scuola secondaria superiore		13.282	15471
Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.		-	120
Titoli universitari		2.854	4323
Totale		52.612	53.427

Fonte ISTAT – Censimento Popolazione e Abitazioni 2001 e 2011

Livello generale di istruzione		
Indicatori	2001	2011
Differenziali di genere per l'istruzione superiore	100.9	98.1
Adulti in apprendimento permanente	6.4	5.2
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	105.4	134.3
Incidenza di analfabeti	1.6	1.4
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	27.7	22.8

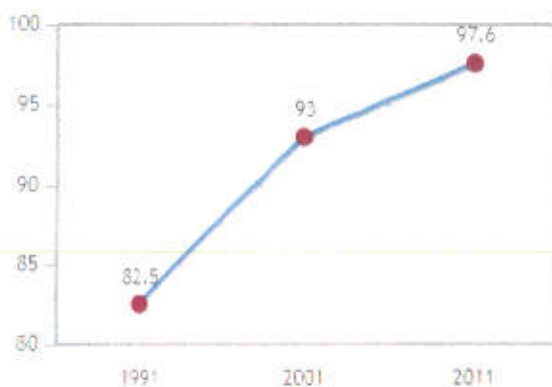
Fonte – Smilacensium ISTAT

Istruzione per classi di età		
Indicatori	2001	2011
Incidenza di adulti con diploma o laurea	38.2	47.4
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	9.1	16.8
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	93	97.6
Incidenza di adulti con la licenza media	36.2	35.3

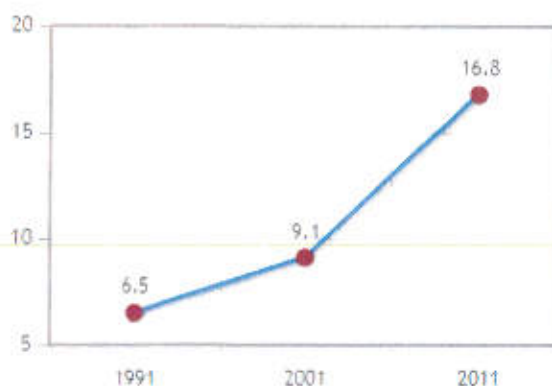
Fonte – Smilacensium ISTAT

La complessiva dinamica positiva del livello di istruzione è confermata dalla riduzione del valore di incidenza degli analfabeti sulla popolazione. Inoltre, si può denotare una riduzione dell'abbandono scolastico con una contrazione dei giovani in età scolastica che escono precocemente dal sistema di istruzione e formazione e con l'aumento del valore di rapporto degli adulti in possesso di titolo di studio (licenza media, diploma, laurea). Un dato rilevante è l'aumento dell'incidenza degli adulti con diploma o laurea e dei giovani con istruzione universitaria, che rappresenta non solo un livello di alfabetizzazione più diffuso, ma anche un più alto grado di istruzione e formazione.

Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni



Incidenza di giovani con istruzione universitaria



1.1.4 Struttura demografica

L'ultimo censimento del 2011 rileva che la popolazione residente del Comune di Marano di Napoli è di 57.673 persone.

Tipo dato	popolazione presente (valori assoluti)			
	Sesso	maschi	femmine	totale
Marano di Napoli		27994	29679	57673

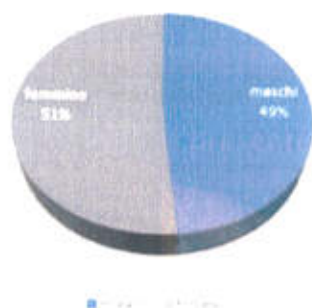
Fonte ISTAT – Censimento Popolazione e Abitazioni

DATI GENERALI	
Codice Comune	63041
Superficie territoriale	15,6417 Km quadrati
Densità abitativa	3.657,15
Popolazione residente	57 204
Popolazione residente in famiglia	57 166
Popolazione residente in convivenza	38
Numero di famiglie	18 722
Numero di abitazioni	18 628
Indice di affollamento	1.6

Fonte – ISTAT Censimento Popolazione e Abitazioni

▪ **Struttura della popolazione**

Popolazione presente



La struttura della popolazione è caratterizzata da una partizione per genere della popolazione equilibrata con una leggera superiorità numerica delle donne. La distribuzione della popolazione che si concentra nelle fasce di età 15-19, 20-24, 45-49, 50-54, evidenzia una popolazione giovane, con un indice di dipendenza degli anziani pari a 19,2, in aumento rispetto gli anni precedenti ed un indice di vecchiaia che seppur in aumento si attesta ad un valore di 72,1.

Struttura della popolazione			
Indicatori	1991	2001	2011
Incidenza popolazione residente con meno di 5 anni	9.2	8.4	6.6
Incidenza popolazione residente di 75 anni e più	2.6	3.2	5
Indice di dipendenza anziani	9.8	13.2	19.2
Indice di dipendenza giovani	34.8	30.2	26.6
Indice di vecchiaia	28.1	43.9	72.1

Fonte - Bmiliacensus ISTAT

Età	Totale
0-9 anni	6727
10-19 anni	7526
20-29 anni	7430
30-39 anni	8451
40-49 anni	9478
50-59 anni	6870
60-69 anni	5826
70-79 anni	3485
80-89 anni	1283
90-99 anni	126
100 anni e più	2
totale	57204

Fonte ISTAT

l'analisi è confermata dall'indice di vecchiaia che passa dalla presenza di 28 anziani su 100 giovani nel 1991 a 72 anziani su 100 nel 2011, evidenziando l'invecchiamento generale della popolazione, ma la presenza rilevante di una porzione giovane di popolazione.

Sul territorio sono presenti 18.722 famiglie la cui struttura è in prevalenza di dimensioni medie. In numero

Tipo dato	Numero di famiglie (valori assoluti)						
	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Numero di componenti							
Condizione abitativa (in/non in coabitazione)	non in coabitazione	tutte le voci					
Marano di Napoli	2977	3025	3963	4151	5101	1817	665

Fonte ISTAT - Censimento Popolazione e Abitazioni 2011

Tipo dato	Numero di nuclei familiari (valori assoluti)				
	coppie senza figli	coppie con figli	padre con figli	madre con figli	nuclei familiari
Tipologia di nucleo familiare					
Marano di Napoli	3026	9807	476	2442	15751

Fonte ISTAT - Censimento Popolazione e Abitazioni 2011

maggiore sono le famiglie con un numero di 4 componenti (5101), seguite dalle famiglie con 3 componenti (3963), 2 componenti (3025). I nuclei familiari, pari a 15751, sono costituiti per il 62,26 % da coppie con figli, per il 19,21 % da coppie senza figli, per il 15,50 % da madre con figli e per il 30,22 % da padre con figli.

Popolazione residente e dinamica demografica

Osservando i dati relativi all'ultimo censimento 2011 si rileva che la dinamica della popolazione del Comune di Marano di Napoli presenta negli anni un trend positivo fino al 2001 (+19,8%), con una variazione percentuale molto elevata nel 1971 (+57,2 %) passando da una popolazione residente di 19.285 registrata nel 1961 a 30.307. Nel 2011 subisce un arresto con un lieve decremento pari a -0,4% passando da 57.448 a 57.204 residenti.

Censimento	Popolazione residente	Variazione (%)
1971	30.307	+57,2
1981	41.571	+37,2
1991	47.961	+15,4
2001	57.448	+19,8
2011	57.204	-0,4%

Fonte ISTAT Serie storiche



Dinamica demografica del territorio			
Indicatori	1991	2001	2011
Popolazione residente	47961	57448	57204
Variazione intercensuaria annua	1.4	1.8	0
Variazione intercensuaria popolazione con meno di 15 anni	-	0.5	-1.4
Variazione intercensuaria popolazione con 15 anni ed oltre	-	2.2	0.3
Incidenza superficie centri e nuclei abitati	27.7	48	49.3
Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse	6.6	6.1	5.4
Densità demografica	3066.2	3672.7	3657.1

Fonte – 8milacensium ISTAT

La dinamica demografica sopradescritta è confermata dagli indici di misurazione della variazione intercensuaria, i quali evidenziano che dal 1971 al 2001 si è registrata una variazione positiva con un trend positivo di crescita della popolazione (variazione intercensuaria annua dal 1.4 % al 1.8 %), mentre dal 2001 al 2011 si osserva un arresto dell'incremento demografico con un indice di variazione attestato a 0.



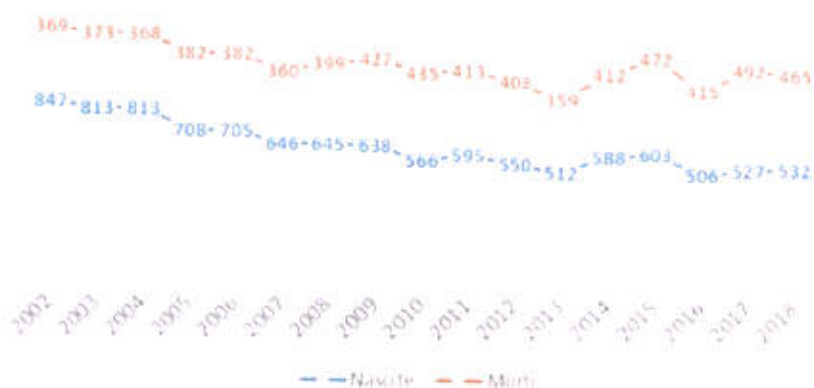
▪ Saldo naturale

L'analisi del movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2018 registra un saldo positivo in contrazione (da 478 del 2002 al 67 del 2018), con una riduzione delle nascite (da 847 del 2002 a 532 del 2018) ed un aumento delle morti (da 369 del 2002 a 465 del 2018) caratterizzato dalla costanza della superiorità delle nascite sulle morti.

Anno	Nascite	Var	Morti	Var	Saldo naturale
2002	847	-	369	-	478
2003	813	-34	373	4	440
2004	813	0	368	-5	445
2005	708	-105	382	14	326
2006	705	-3	382	0	323
2007	646	-59	360	-22	286
2008	645	-1	399	39	246
2009	638	-7	427	28	211
2010	566	-72	435	8	131
2011	595	29	413	-22	182
2012	550	-45	408	-5	142
2013	512	-38	359	-49	153
2014	588	76	412	53	176
2015	603	15	472	60	131
2016	506	-97	415	-57	91
2017	527	21	492	77	35
2018	532	5	465	-27	67

Fonte Dati ISTAT - Elaborazione Tuttitalia

NASCITE E DECESSI



▪ Saldo migratorio

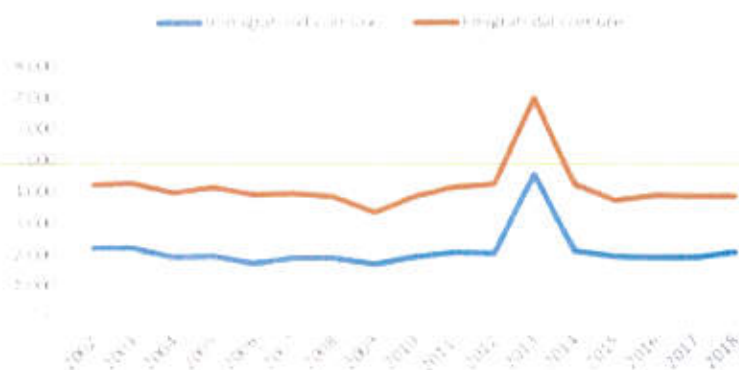
Il comportamento migratorio dal 2002 al 2018 evidenzia una dinamica fluttuante negli anni con un saldo migratorio fortemente incostante, che nel 2018 si attesta ad un valore positivo di 234. Nel 2013 si osserva un picco di nuovi iscritti all'anagrafe (4.519) che fa registrare un saldo migratorio pari a + 2117. In parte tale incremento circoscritto nel tempo è connesso alla nuova normativa in materia di trasferimenti di residenza¹, in vigore dal maggio 2012, che ha consentito tempi più rapidi per il perfezionamento delle pratiche di iscrizione in anagrafe, producendo, di conseguenza, un'accelerazione delle iscrizioni.

¹ Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in Legge 4 aprile 2012, n. 35 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" - Modalità di applicazione dell'art. 5 "Cambio di residenza in tempo reale"

Anno	Immigrati da altro comune	Emigrati in altro comune	Saldo migratorio totale
2002	2.195	2.018	+177
2003	2.202	2.055	+147
2004	1.902	2.054	-152
2005	1.930	2.198	-268
2006	1.695	2.176	-481
2007	1.868	2.034	-166
2008	1.873	1.957	-84
2009	1.668	1.633	+35
2010	1.888	1.913	-25
2011	2.031	2.085	-54
2012	2.009	2.210	-201
2013	4.519	2.402	+2.117
2014	2.078	2.115	-37
2015	1.911	1.777	+134
2016	1.883	1.977	-94
2017	1.883	1.927	-44
2018	2.025	1.791	+234

Fonte - ISTAT Elaborazione Tuttitalia

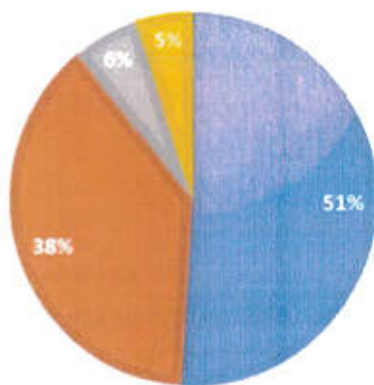
Movimento migratorio

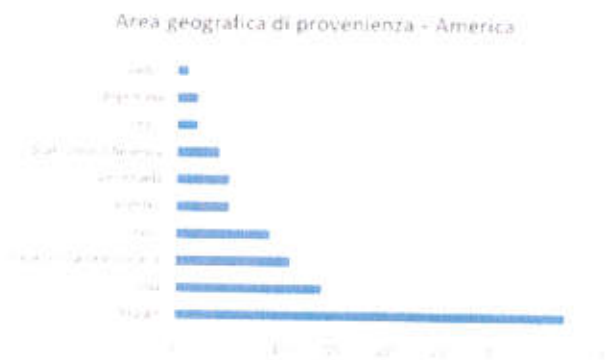
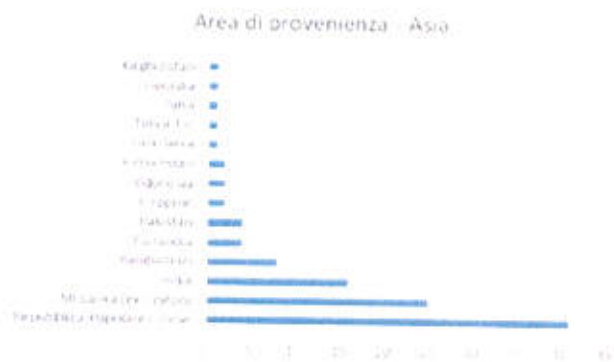
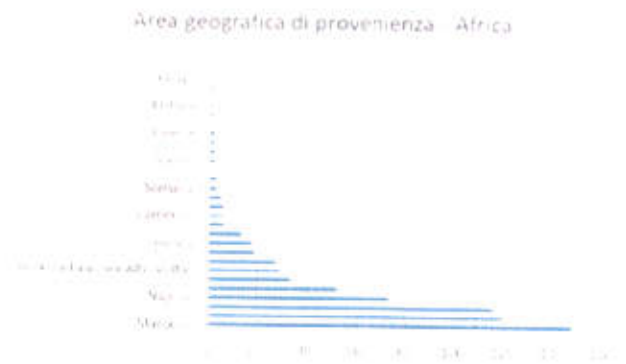
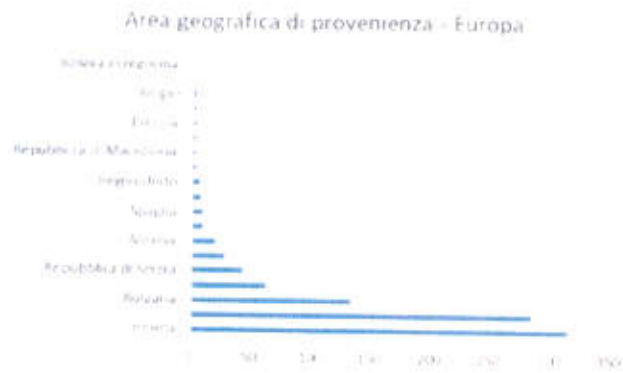


Secondo gli ultimi dati disponibili, la popolazione straniera residente nel Comune, al 1° gennaio 2019, è pari a 1836, rappresentando il 3,1 % della popolazione residente, di cui 935 provenienti dall'Europa, 702 dall'Africa, 109 dall'Asia e 90 dall'America. La Comunità Straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina (17,2 %), seguita dalla Romania (15,5%) e dal Marocco (8,1 %).

RESIDENTI STRANIERI

■ Europa ■ Africa ■ Asia ■ America





1.2 Analisi di contesto di riferimento

Le sfide da affrontare, così come indicato all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013, devono prendere in considerazione sia le potenzialità sia gli elementi di debolezza, un'attenzione necessaria per poter definire una strategia di sviluppo 2014 – 2020 volta a rilanciare il sistema locale e, al tempo stesso, a ridimensionare gli elementi che ostacolano, sensibilmente, i livelli di crescita della Città.

L'analisi del contesto urbano effettuata sulle condizioni attuali del Comune di Marano, delineano un quadro della città decisamente complesso ed articolato, che coinvolge dinamiche economiche, sociali, culturali ed ambientali.

Il Comune di Marano presenta una situazione di squilibrio funzionale e di degrado urbano, che deve essere affrontata con azioni decise e costanti ispirate dai principi dello sviluppo sostenibile, in particolare:

- recuperando sia la propria matrice produttiva tradizionale e l'antico legame con l'entroterra rurale sia la propria dignità storica ed identitaria di "città", distaccandosi dall'immagine di mera periferia napoletana
- rafforzando le infrastrutture e le forme di cooperazione col sistema economico territoriale;
- avviando un percorso di sviluppo programmato e sostenibile che si fondi sulle reali potenzialità e vocazioni del territorio, riaffermando la propria valenza di "città", sia all'interno del Sistema giuglianese, sia del capoluogo campano ma soprattutto nei confronti dei propri abitanti.

▪ **Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni**

Assi/Obiettivi Tematici	Problema/fabbisogno
<p>Asse 2 – ICT e Agenda Digitale OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB1 - Necessità di un sistema informativo integrato di management urbano che permetta all'Ente di accedere a e condividere gli elementi necessari per controllare e governare i complessi fenomeni urbani; ▪ FB2-Necessità di incrementare il numero e la qualità dei servizi digitali a disposizione di cittadini e imprese, riducendone gli oneri amministrativi e semplificando le procedure di accesso ai servizi stessi; ▪ FB3-Necessità di incrementare i servizi idonei a dare attuazione a forme innovative di cittadinanza attiva quali e-government; e-democracy ecc.; ▪ FB4-Necessità di fornire servizi con modalità, interfacce e modulistica digitale unificate a livello comunale, per garantire servizi di migliore qualità;
<p>Asse 3 – Competitività del sistema produttivo OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB5 - Necessità di supportare la nascita di start up di azienda, anche nei passaggi generazionali, nel settore dei lavori tradizionali locali, come l'agricoltura, la viticoltura e l'artigianato
<p>Asse 4 – Energia sostenibile OT 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB6 – Necessità di migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO₂ nell'area urbana, tramite un maggiore utilizzo del TPL a basso impatto ambientale; ▪ FB7 – Necessità di rispondere alla elevata domanda di mobilità verso il capoluogo e con i comuni limitrofi e di decongestionare il traffico nel centro storico /urbano della città; ▪ FB8 - Necessità di sperimentare nuovi sistemi di TPL, come l'introduzione del sistema ibrido/elettrico, più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale; ▪ FB9 - Necessità di implementare soluzioni di efficientamento energetico nella pubblica illuminazione, anche con dispositivi innovativi (per es. pali intelligenti); ▪ FB10 - Necessità di ridurre le emissioni e i consumi energetici del patrimonio immobiliare pubblico mediante interventi di efficientamento energetico;
<p>Asse 5 – Prevenzione dei rischi naturali ed antropici OT 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB11 - Fabbisogno di monitoraggio sui rischi di esondazioni ed alluvionamento, rischio idraulico e di frane;
<p>Asse 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale OT 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB12 – Prevedere l'implementazione di centri di aggregazione, culturali e sociali all'interno di edifici storici cittadini; ▪ FB13 – Potenziamento delle infrastrutture di accesso in luoghi di interesse culturale;

<p>Asse 7 – Trasporti</p> <p>OT 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB14 - Necessità di incentivare nuovi sistemi di mobilità sostenibile (ibrido, elettrico ecc.) sia pubblico che privato
<p>Asse 8 – Inclusione sociale</p> <p>OT 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB15 - Necessità di spazi per l'aggregazione giovanile ▪ FB16 - necessità di incrementare il numero di poli per l'infanzia/asili nido e facilitare la conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia; ▪ FB17 - fabbisogno di incrementare strutture diurne per fasce deboli della popolazione; ▪ FB18 - Necessità di ridurre le situazioni di marginalità estrema presenti nel territorio, anche attraverso nuovi modelli sociali e abitativi; ▪ FB19 - Necessità di sostenere l'inserimento/reinserimento di gruppi sociali fragili o svantaggiati nel tessuto relazionale, sociale e economico dell'area urbana;
<p>Asse 10 – Sviluppo Urbano Sostenibile</p>	<p>ODT 03, 04, 06, 09</p>
<p>Asse 11 – Assistenza Tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ FB20 – Necessità di azioni di sostegno all'Amministrazione Comunale per il Management Capacity Building ▪ FB21 – Necessità di attività formative per i dipendenti comunali per rafforzare la capacità amministrativa

1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

In relazione alla situazione descritta, si è proceduto ad un'analisi del contesto di riferimento per ottenere informazioni strutturate e contestualizzare al meglio la strategia che s'intende perseguire, adottando, quale strumento di supporto del processo conoscitivo, l'analisi SWOT. Mediante tale strumento è possibile ottenere una visione integrata degli esiti delle due fasi in cui è possibile scomporre la stessa analisi del contesto, evidenziando i punti di forza e di debolezza delle condizioni socio-economiche e territoriali rilevate al fine di far emergere le opportunità e le minacce che derivano dalla realtà di riferimento.

▪ Punti di Forza

Dall'analisi socio-economica del territorio emerge che il principale punto di forza risiede nel valore della produzione agricola storica locale, pertanto nel processo di valorizzazione economica dell'area di Marano e dei comuni circostanti, bisognerà dare una primaria importanza a tale risorsa, con particolare concentrazione nelle produzioni tipiche, alcune delle quali sono divenute note ed hanno acquistato prestigio a livello regionale e anche nazionale, come la ciliegia di Arecca e la mela Annurca Campana (marchi IGP) e la produzione vitivinicola, ricca di vini pregiati come la "falanghina" e il "piedirosso", che rientra nel Marchio DOC Aversa relativo all'area Giuglianese.

Marano vanta inoltre una tradizione artigianale molto antica. L'industria delle ceste, soprattutto, che contribuì alla nascita delle prime "Società operaie" di mutuo soccorso o dei sindacati degli sportellai. Il lavoro era a conduzione familiare ed ognuno concorreva, con una precisa distribuzione dei ruoli, alla realizzazione di manufatti assai diversificati.

La valorizzazione di tali risorse può rappresentare un elemento di forza nello sviluppo di quella "ruralità moderna" che assume la duplice valenza, sia in termini di valorizzazione di risorse naturali e di tradizioni artigianali a rischio di estinzione che di recupero dell'ambiente naturale in un'ottica di sviluppo sostenibile.

▪ **Punti di Debolezza**

Come già detto in precedenza la forte crescita demografica e l'intensa espansione urbana degli ultimi decenni avvenute con una carenza di pianificazione sistemica hanno generato un assetto territoriale disarticolato e degradato, sia dal punto di architettonico ed ambientale che sociale e culturale, relegando la città di Marano ad una dimensione di mera periferia metropolitana di Napoli. Inoltre, la morfologia del Comune ha consentito la localizzazione di tutti i più importanti servizi pubblici (ASL, Municipio, Ufficio Postale, Carabinieri) in un ristretto ambito territoriale a ridosso del centro urbano creando problemi di accessibilità e di congestione del traffico.

Nel centro storico/urbano della città si concentrano le principali problematiche del territorio: disagio sociale e culturale, dispersione scolastica, fenomeni di microcriminalità giovanile e degrado dell'ambiente urbano, con una scarsa presenza di verde ed aree pubbliche finalizzate alla socializzazione ed all'integrazione dei cittadini.

Malgrado le indiscusse potenzialità del territorio maranese, la città si sta progressivamente distaccando dalla propria vocazione storica e stenta a gestire e governare un processo di crescita in chiave moderna e partecipativa e ad individuare le strategie necessarie per l'attuazione di un programma di sviluppo coerente e sostenibile.

Il settore manifatturiero dell'area, in larga parte legato a quello agricolo nell'ambito della filiera produzione-trasformazione e commercializzazione dei prodotti della terra, rimane condizionato dalla prevalenza di imprese di limitate dimensioni e poco inserite nei grandi circuiti commerciali. Significativo il fatto che, a fronte di un incremento di unità produttive inferiore a quello di altre aree campane, il numero degli addetti al settore tende ad aumentare.

▪ **Opportunità**

La principale opportunità per il territorio di Marano consiste nella valorizzazione delle potenzialità produttive/manifatturiere storiche locali. E', del resto, in questa direzione che si muovono le direttive degli strumenti di pianificazione territoriale sia regionale che provinciale. Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP), che recepisce le indicazioni del PTR, indica come obiettivo prioritario la riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale attraverso la valorizzazione delle identità culturali e delle potenzialità locali, la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale e culturale, il riassetto della mobilità ed il coinvolgimento delle energie locali in processi di recupero delle identità territoriali.

La salvaguardia delle aree agricole intercluse nel continuum urbanizzato e la valorizzazione degli elementi paesaggistici, che hanno da sempre fortemente caratterizzato il territorio maranese, si configurano quindi come un'opportunità su cui fondare un programma di sviluppo sostenibile del Comune. Le aree agricole presenti nel territorio maranese rivestono un valore, oltre che ambientale, anche economico, in quanto legate alle numerose produzioni tipiche, tutelate ed incentivate attraverso la registrazione di marchi di qualità.

Inoltre, a conferma di quanto illustrato in precedenza, il Comune di Marano rappresenta un polo di riferimento per i comuni circostanti come Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca per la presenza nel territorio cittadino di strutture e servizi a carattere sovralocale sia di tipo sociale che culturale e ricreativo. Questa funzione sovracomunale è richiamata anche nel Quadro Strategico del PTCP, che indica il comune di Marano come un 'ambito di centralità sovracomunale da potenziare'. Inoltre, in virtù della propria collocazione strategica, Marano si ritrova ad assolvere il ruolo di 'cerniera' tra il capoluogo e i contigui centri urbani minori.

Infatti, all'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo.

▪ **Minacce**

Una delle principali minacce che si configurano per lo sviluppo sostenibile del Comune di Marano, come degli altri centri "periferici" di Napoli, è costituito dal progressivo svuotamento degli ambiti urbani del centro storico di persone e di contenuti rendendolo oggetto di nuovi e famelici appetiti.

Inoltre, risulta ancora carente la capacità di sviluppare processi di sviluppo a scala territoriale, a cui Marano, in virtù della sua centralità sovracomunale, potrebbe attivamente contribuire.

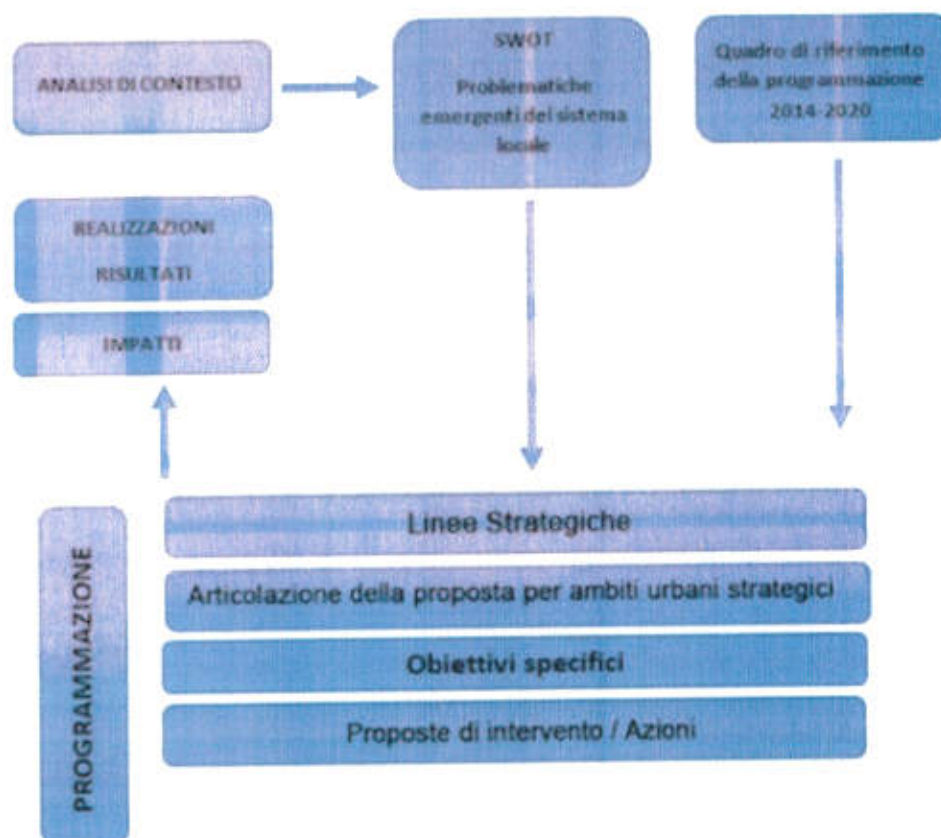
In conclusione, il comune di Marano potrà uscire dalle situazioni di squilibrio e di degrado urbano, imboccando con decisione e costanza la via della sostenibilità e muovendosi nelle direzioni che essa indica: il recupero sia della sua matrice produttiva tradizionale e dell'antico legame con l'entroterra rurale sia della propria dignità storica ed identitaria di "città", il rafforzamento delle infrastrutture e delle forme di cooperazione col sistema economico territoriale, l'avvio di un percorso di sviluppo programmato e sostenibile che si fondi sulle reali potenzialità e vocazioni del territorio.

2. LA PROPOSTA STRATEGICA

2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell’area territoriale

In base all’analisi di contesto effettuata nel precedente capitolo ed in risposta alle criticità emerse dall’analisi delle sfide economiche, sociali ed ambientali ed ai fabbisogni rinvenuti per arginare tali criticità, nei paragrafi seguenti verranno illustrate le proposte strategiche ritenute efficaci per il territorio di Marano di Napoli.

Da un punto di vista strettamente metodologico lo schema che segue illustra la logica che ha guidato la definizione della strategia.



La metodologia sopra schematizzata delinea un percorso che, a partire dall’analisi di contesto, dalla lettura dei fabbisogni, attraverso l’analisi SWOT, con la disamina quindi delle potenzialità e degli squilibri funzionali del sistema locale, e tenendo in rilevante considerazione il quadro di riferimento della Programmazione Regionale 2014-2020, perviene alla definizione delle Linee Strategiche per la città. Il Programma discende quindi dalle linee strategiche delineate e viene articolato in obiettivi specifici. A questi ultimi vengono associate le proposte di intervento, cui corrispondono realizzazioni, risultati e impatti. L’intero processo prevede la piena partecipazione dei principali attori locali.

La Strategia delineata di seguito rappresenta un primo tassello verso il più ampio disegno urbanistico, economico e sociale declinato nel redigendo PUC della Città, e costituisce il riferimento per il Programma che si vuole promuovere. Essa intende sperimentare, in diversi ambiti del territorio cittadino, un modello di risposta concertata, integrata e partecipativa alle cruciali **sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche**. Un modello che è volto, partendo dagli Obiettivi Tematici (OT) di cui all’art. 9 del Regolamento UE 1303/2013², all’implementazione di un programma orientato, principalmente e prioritariamente, allo

² REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013, *Articolo 9*
Obiettivi tematici

sviluppo urbano sostenibile.

Per la realizzazione delle diverse categorie di intervento il Comune potrà attingere, oltre l'allocazione finanziaria destinata al Comune di Marano di Napoli dal PO FESR 2014-20, da altre fonti di finanziamento complementari.

Fatte queste considerazioni è possibile cercare di focalizzare l'attenzione sugli orientamenti dell'UE, sui principi fondativi, sugli indirizzi e/o tematiche e sui documenti di programmazione locale che sono stati assunti a riferimento per la strategia e per elaborare proposte e soluzioni nell'ambito della definizione del Programma.

2.1.1 Programmazione 2014 – 2020

Il punto di partenza per la definizione di strategie per le città europee è rappresentato dalla **Strategia Europa 2020 che mira ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** (principi già di significativa rilevanza negli accordi di Lisbona 2001 e Gothenburg 2003).

Nell'ambito della programmazione europea e nazionale del ciclo 2014-2020 la Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa:** sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde:** cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania Solidale:** costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS), rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, di cui all'Asse X 'del PO FESR 2014-2020. Questo asse è dedicato allo sviluppo urbano delle 19 città medie che hanno realizzato i Programmi Integrati Urbani nella precedente programmazione 2006 – 2013, per le quali si ravvisano esigenze sia di concentrazione degli interventi che trasversalità delle azioni tematiche, attraverso un unico e partecipato modello di governance.

Al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e delle missioni specifiche di ciascun fondo conformemente ai loro obiettivi basati sul trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, ogni fondo SIE sostiene gli obiettivi tematici seguenti:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 - 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 - 3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 - 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 - 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 - 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 - 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 - 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 - 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
 - 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
 - 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
- Gli obiettivi tematici sono tradotti in priorità specifiche per ciascun fondo SIE e sono stabiliti nelle norme specifiche di ciascun fondo.

La Regione Campania, attraverso la realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo urbano intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

- a) **contrasto alla povertà ed al disagio** (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, OT3 in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle attività economiche);
- b) **valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città** (OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);
- c) **miglioramento della sicurezza urbana** (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
- d) **accessibilità dei servizi per i cittadini** (OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

2.1.2 Linee Strategiche in risposta alle problematiche socio-economiche della città

Il Comune di Marano di Napoli aderisce con convinzione, pertanto, alle strategie delineate dall'UE per le città, che devono promuovere migliori condizioni di vita e di lavoro, oltre che favorire la nascita di un ambiente consono all'innovazione e allo sviluppo delle imprese, interpretando il ruolo di centri funzionali e di entità determinanti per lo sviluppo sostenibile del Paese.

La strategia si ispira ai seguenti principi fondativi:

- **Partecipazione**, con il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte fondamentali dell'idea di Città attraverso specifici momenti di ascolto e coinvolgimento diretto (forum, workshop, ecc.) per sviluppare un "progetto condiviso di Città";
- **Sostenibilità**, con la riduzione al minimo di ogni forma di inquinamento e scelte finalizzate alla tutela delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili e con la valutazione preventiva degli impatti determinati dalle previsioni ipotizzate (valutazione ambientale strategica), puntando anche ad una valorizzazione del territorio agricolo, non inteso come intangibilità dell'esistente ma come processo dinamico di sviluppo compatibile in cui siano garantiti i servizi sociali ed economici per migliorare gli standard di vita senza trasferire i problemi ambientali verso altre comunità o, nel tempo, sulle future generazioni;
- **Efficienza**, con la piena integrazione delle risorse pubbliche con quelle private nell'attuazione delle scelte individuate;
- **Fattibilità**, con scelte relative agli insediamenti, alle infrastrutture e ai servizi commisurate alle risorse pubbliche e private disponibili e orientate al sostegno delle reali potenzialità dell'imprenditoria e dell'economia locali;
- **Sicurezza e precauzione**, con la riduzione al minimo di rischi e pericoli a partire da interventi finalizzati ad eliminare le situazioni critiche derivanti da rischio sismico, vulcanico, dissesti di versante e idraulico.

Alla luce della programmazione Comunitaria e Regionale 2014-2020 la strategia proposta intende promuovere un processo di sviluppo sostenibile e, al tempo stesso, competitivo, che consenta di coniugare gli aspetti della progettazione urbana ed ambientale sostenibile con quelli della programmazione economica e sociale.

Per la definizione della strategia s'è tenuto conto, in particolare, delle risultanze dell'analisi di contesto, dei mutamenti avvenuti nella realtà locale, delle aspettative degli utilizzatori non residenti e dei suoi cittadini, nonché delle tendenze che si sono delineate in ambito sovracomunale, aspetti questi che orientano il futuro sviluppo del territorio comunale, in particolare rispetto **alle tendenze in ambito sovracomunale** (sviluppo sostenibile, sensibilità culturale verso le tematiche ecologiche ed ambientali e del recupero edilizio ed urbano), **alle sfide economiche** (trasformazioni del sistema produttivo, mutate esigenze del settore terziario, limitata espansione di attività commerciali di grandi dimensioni e la propensione a mantenere viva la presenza commerciale di tipo tradizionale e di media dimensione, dispersione insediativa delle attività produttive,

esigenza di realizzare attrezzature e servizi rilevanti per il territorio), **alle sfide ambientali e climatiche** (forte domanda di mobilità, esigenza di ricorrere a forme alternative di trasporto pubblico) **alle sfide sociali** (Piano Sociale di Zona, Tavolo di Concertazione per l'Inclusione Sociale), **alle sfide demografiche** (calo della popolazione residente, incremento dell'indice di vecchiaia, rilevante tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, aumento del disagio sociale).

È sulla base di queste riflessioni ed esigenze, rapportate alle potenzialità delle risorse emergenti del territorio e del sistema produttivo ed economico locale, che la strategia mira a definire gli **scenari strategici del futuro assetto territoriale** e assume il compito di valorizzare le funzioni emergenti e di indirizzarle verso un disegno complessivo.

A partire, quindi, dalle potenzialità delle principali risorse "endogene" del territorio il DOS della città di Marano di Napoli si articolerà nelle seguenti **Linee Strategiche (LS)** in cui far ricadere gli interventi da attuare nell'ambito del PICS:

LS 1 – Marano Sicura e Solidale – Interventi volti a migliorare la percezione di sicurezza e legalità da parte della popolazione e ad offrire supporto sociale alle fasce più vulnerabili della cittadinanza, in particolare alle giovani generazioni. Questi obiettivi verranno perseguiti sia tramite azioni diffuse, come la realizzazione di una rete di videosorveglianza sull'intero territorio, che azioni puntuali, sia nel centro storico che nella periferia della città, (centri per disabili e soggetti autistici, servizi per l'infanzia, centro polivalente per attività collettive di quartiere) riqualificazione di impianti sportivi). In particolare, la realizzazione del centro per ragazzi autistici in una villa confiscata alle mafie, assume una particolare valenza simbolica nell'ambito di questa Linea Strategica e nella generale visione di futuro ispirato a principi di legalità, che l'ente auspica per le nuove generazioni di cittadini maranesi.

LS 2 – Marano Attrattiva e Sostenibile – Interventi volti al recupero/riqualificazione di edifici storici nel centro storico della città, testimonianze dell'evoluzione storica del tessuto urbano del territorio maranese (Palazzo Merolla, ex Complesso Monumentale S. Maria delle Grazie). Tali interventi finalizzati sia al miglioramento del decoro urbano/architettonico della città che alla realizzazione di servizi per i cittadini (Biblioteca comunale, polo per l'infanzia), intendono anche contribuire a consolidare il senso d'identità locale del territorio maranese (museo multimediale delle tradizioni locali), deteriorato e disperso nel processo di indistinta espansione della fascia peri-urbana del capoluogo Napoli. Il nuovo museo offrirà quindi una narrazione della storia locale a beneficio sia degli avventori esterni che delle giovani generazioni. Inoltre, la Linea strategia 2 intende migliorare la sostenibilità ambientale del territorio, tramite un programma di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione nell'intero territorio comunale, azioni volte a sensibilizzare la cittadinanza verso la tematica del riciclo e riuso (Polo del riuso) ed interventi di efficientamento energetico su edifici pubblici.

La Strategia elaborata intende quindi contribuire, in maniera trasversale ed in un'ottica fortemente partecipativa, al rilancio del territorio urbano, soprattutto sotto il profilo socio-economico.

Per il raggiungimento del suddetto obiettivo generale si ritiene che debba essere promosso un processo di sviluppo integrato allo scopo di evidenziare e valorizzare le identità e le vocazioni del sistema locale attorno ad una idea di sostenibilità condivisa dalla comunità, nonché avvalersi di modalità operative integrate da strumenti di controllo, pianificazione e governo/gestione delle scelte.

Gli interventi previsti per le quattro Linee Strategiche si candidano ad essere finanziati tramite i fondi PO FESR 2014-2020, in aggiunta ad interventi già realizzati con i fondi della precedente programmazione 2007 – 2013 e a quelli realizzati dall'Amministrazione Comunale con fondi propri e/o con altre fonti di finanziamento comunitarie.

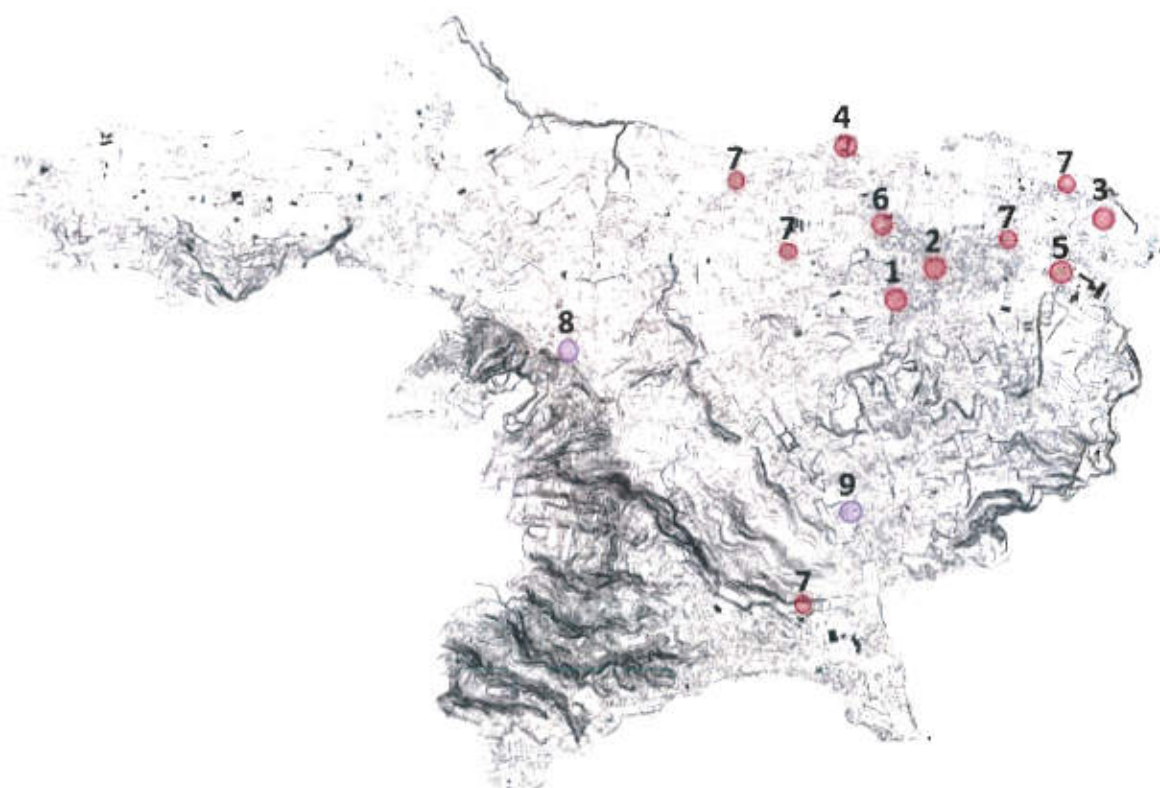
2.1.3 Individuazione dell'Area Territoriale

Le linee strategiche prima descritte hanno una profonda relazione con due ambiti urbani, all'interno del territorio cittadino, a cui l'Amministrazione Comunale vuole dedicare una particolare attenzione in quanto ritenute aree strategiche per lo sviluppo dell'intera Città.

Alle azioni che si intende sviluppare per tali ambiti strategici, si aggiungono altri interventi, principalmente riconducibili alla LS1 – Marano Sicura e Solidale, finalizzati alla sicurezza e solidarietà sociale dell'intero territorio comunale.

Gli ambiti strategici sono:

- **Centro Urbano – Centro Storico**
- **Periferia**
- **Intero Territorio Comunale (azioni strategiche diffuse)**



Cartografia del comune di Marano con localizzazione degli interventi PICS per Ambiti Urbani Strategici

Ambito Centro Storico

- 1. Palazzo Merolla (Museo Multimediale)
- 2. S. Maria delle Grazie (Polo per l'infanzia)
- 3. Stadio Comunale e PalaMarano (Riqualificazione)
- 4. Ex Cioccolateria (Polo del riuso)
- 5. Area Archeologica Parco Ciaurro (Valorizzazione)
- 6. Asilo Comunale Piazza Dalla Chiesa (Riqualificazione e efficientamento energetico)
- 7. Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale (Riqualificazione e recupero funzionale)

Ambito Periferia

- 8. Ex Scuola S.Marco (Centro per disabili)
- 9. Edificio confiscato alla Via Marano Quarto N°41/B (Centro per soggetti autistici)

▪ **Ambiti Urbani Strategici: Centro Urbano – Centro Storico**

Il centro storico di Marano di Napoli è situato all'ingresso della città ed a ridosso dell'antica via S. Maria a Cubito.

Gli elementi caratterizzanti l'ambito del centro storico, si riscontrano soprattutto nel tessuto viario ancora rintracciabile e nelle emergenze funzionali e storiche che rispondono ancora agli antichi nodi centrali della città.

Inoltre, importanti testimonianze della stratificazione ottocentesca della città sono rappresentate da importanti edifici storici come il Palazzo Merolla.



❖ **Palazzo Merolla**

Nel 1999 l'edificio è stato sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Napoli e nello stesso anno il Comune ne ha acquisito la proprietà. L'edificio è poi stato sottoposto ad un intervento di restauro conservativo ed attualmente il fabbricato si presenta in buone condizioni conservative. Il palazzo si articola su tre livelli e presenta un giardino nella corte interna, su cui si affacciano ampi locali tra cui una sala conferenze/auditorium.



L'amministrazione comunale intende utilizzare questo riqualificato edificio storico per attività culturali e sociali, soprattutto destinate alle giovani generazioni. In particolare, il Comune intende realizzare l'allestimento di un **museo multimediale** dedicato alle storiche attività locali legate all'agricoltura, all'artigianato ed all'estrazione di pietre da costruzione.

L'allestimento multimediale offrirà ai visitatori delle narrazioni audio-video sulle attività storiche connesse alla produzione dei prodotti agricoli locali d'eccellenza, alla storica lavorazione dei cesti e all'estrazione di materiali da costruzione dalle cave in grotta, attualmente dismesse.

Nell'ambito di questo allestimento museale multimediale verrà anche prevista un'area lettura, dove si potranno visionare testi storici, pubblicazioni ecc. relativi alle storiche produzioni maranesi ed in generale alla storia locale del Comune. Quest'area offrirà anche la possibilità di organizzare reading tematici, presentazioni di libri/pubblicazioni, dibattiti su temi/avvenimenti culturali ecc., un **caffè letterario** quindi, dove poter combinare momenti di relax ed approfondimenti culturali, in un'atmosfera conviviale.

Parallelamente all'allestimento del Museo Multimediale, un'ala del palazzo verrà destinato alla creazione di una Biblioteca Comunale, dove i visitatori, soprattutto i giovani studenti, oltre alla consultazione di testi di storia locale e la possibilità di utilizzare aree studio, potranno disporre di **postazioni informatiche**, con accesso internet, da cui potranno consultare biblioteche/cataloghi on line per integrare le proprie ricerche e/o studi.

❖ **Complesso Monumentale di S. Maria delle Grazie**

Altro edificio storico molto importante nella storia del Comune di Marano è il **Complesso Monumentale di S. Maria delle Grazie**, in cui l'Amministrazione intende realizzare uno **spazio dedicato all'infanzia**. Tale intervento intende realizzare un duplice obiettivo, da un lato, offrire un sostegno ed una rete formativa ed educativa adeguata, che permetta alle famiglie di alleggerire il carico di cura ed emancipi i minori alla scoperta del mondo esterno e, dall'altro, fornire un servizio di aggregazione di bambini/e, che promuova e valorizzi la funzione educativa del gioco, per uno sviluppo armonico e completo della loro personalità.

L'istituzione di una Ludoteca comunale per la prima infanzia, quindi, non risponde solo alle esigenze dei minori ma anche a quelle socioassistenziali delle famiglie (delle madri lavoratrici, in special modo) che spesso non hanno opportunità per conciliare lavoro e famiglia.



La Ludoteca punterà ad offrire un servizio alle famiglie mediante la creazione di un ambiente accogliente e “a misura di bambino”, organizzato in modo da rispettare gli spazi dedicati alle attività ludiche per fasce d’età (0/12 – 12/24 – 24/36 mesi), con l’obiettivo di garantire lo sviluppo armonico dei minori dai 0 ai 36 mesi, favorendone la socializzazione. Rappresenta un’importante opportunità per il contesto relazionale dei minori: nella ludoteca i bambini trascorrono parte della loro giornata, sperimentando una nuova quotidianità in cui crescono e misurano le proprie capacità, i propri affetti e le proprie relazioni. Apprendono inoltre le regole del vivere insieme ed esperienze didattiche ricche e adeguate alle loro competenze.

❖ Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro

Il Mausoleo del Ciaurro è il più importante mausoleo romano della Campania, uno dei monumenti simbolo e probabilmente il più rappresentativo di questo antico passato. Ciò che rende sicuramente così peculiare e riconoscibile il mausoleo del Ciaurro è l’uso sapiente e raffinatissimo dei suoi materiali: laterizio e tufo a due colori qui si trovano in armonia perfetta creando un vero e proprio effetto pittorico. Il basamento del Mausoleo è a pianta quadrata, mentre la cupola, purtroppo parzialmente distrutta si appoggia su un tamburo a pianta circolare. La cupola del Ciaurro è essa stessa estremamente interessante in quanto realizzata probabilmente con l’ausilio delle tecniche costruttive del II secolo; tecniche che in Campania furono adoperate per la realizzazione delle cupole delle Terme di Baia e del Tempio di Apollo che restano tra le più colossali del mondo romano. Il termine di *Ciaurro*, secondo alcuni storici, trarrebbe origine dall’arabo *Tdjiaurr*, termine che indicherebbe il “Luogo degli infedeli”; probabilmente esso fu utilizzato dagli antichi abitanti del posto per stigmatizzare l’usanza della conservazione delle



ceneri dei defunti all’interno di queste strutture. Tale pratica era disprezzata a causa del fatto che a quell’epoca non si riteneva compatibile con il rito cristiano dell’inumazione. Secondo una leggenda pare che all’interno del Mausoleo del Ciaurro siano state poste le ceneri di Marco Tullio Tirone, liberto e poi discepolo di Marco Tullio Cicerone. A sostegno di questa tesi c’è chi asserisce che il nome di una zona del quartiere di Chiaiano, denominata appunto o’ Tirone, deriverebbe dal fatto che in epoca antica vi fosse una villa posseduta dal suddetto. Bisogna però dire che probabilmente questo Borgo di Chiaiano potrebbe trarre in realtà il nome dalla presenza di un altro mausoleo romano in quella zona, denominato anticamente “Torrione” per via della sua forma.

❖ Riqualificazione ed efficientamento energetico Asilo Comunale piazza Dalla Chiesa

L’efficienza energetica è un tema sempre più strategico per la Pubblica Amministrazione: si riflette sull’ambiente e sulla vita delle persone, influenza lo sviluppo della comunità e incide sui costi di gestione. Con questa consapevolezza, è fondamentale intervenire sul territorio comunale con l’obiettivo di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂, favorendo l’utilizzo di fonti rinnovabili e l’adozione di nuovi modelli di autoconsumo.



La misurazione e la razionalizzazione dei consumi sono importanti momenti di assunzione di consapevolezza e impegno verso un percorso di sostenibilità. Occorre, pertanto, investire nel miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici, intervenendo sia sugli impianti che sulla volumetria dell’edificio.

❖ Polo sportivo (Stadio e PalaMarano)

Nell'ambito delle iniziative destinate ad attività aggregative, soprattutto delle giovani generazioni, il Comune intende destinare parte delle risorse dell'attuale Programmazione PICS 2014-20 per l'ammodernamento dello **Stadio Comunale di Marano**. In particolare, si prevede di realizzare un settore curva, la copertura della tribuna ospiti, l'ammodernamento della palestra e degli uffici amministrativi. Per quanto riguarda il campo per il gioco del calcio gli interventi includeranno la rigenerazione del manto erboso ed un nuovo sistema di irrigazione, mentre per la pista di atletica è previsto il rifacimento del manto di calpestio. Per l'intera struttura sono infine previsti interventi di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione e videosorveglianza e l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della curva.



Altra importante struttura sportiva presente nel territorio comunale è **PalaMarano**, il palazzetto dello sport dove attualmente i giovani di Marano praticano la pallavolo, il basket e la ginnastica artistica. L'impianto ospita campionati giovanili di atletica leggera ed è quindi inserita nel circuito delle manifestazioni sportive di rilevanza nazionale. Pertanto, il Comune intende incrementare la funzionalità ed efficienza dell'impianto tramite interventi di efficientamento energetico degli impianti e riqualificare l'intera struttura secondo gli standard nazionali di edilizia sportiva. Inoltre, anche sulla copertura del PalaMarano verrà installato un impianto fotovoltaico.



❖ Polo del riuso

Infine, nell'ambito strategico del Centro Storico, il comune di Marano intende recuperare il sito **dell'ex-cioccolateria ubicato sul corso Mediterraneo**, asse viario principale della città, con la finalità di creare una **struttura dedicata alla raccolta, rifunzionalizzazione e distribuzione di prodotti non alimentari** di vario genere per promuovere e sensibilizzare la cultura del risparmio e del riuso.



La promozione del riuso mira a sensibilizzare una cultura del consumo responsabile e del risparmio sia economico che di risorse. L'intervento, infatti, si pone l'obiettivo di favorire ed incentivare comportamenti sostenibili, promuovendo la cultura dello scambio e della condivisione di beni in un'ottica di consumo collaborativo e circolare di comunità, con vantaggi economici, ambientali e sociali evidenti già nel breve termine.

Sostenendo e valorizzando, come si intende fare, la pratica di "piccoli" gesti quotidiani, questi possono trasformarsi in una vera e propria attività economica di tipo circolare che punta a ricollocare e reinventare prodotti ancora riutilizzabili. Il Polo del riuso così inteso, in termini più generali, mira ad aumentare il benessere dell'intera comunità a partire da un processo di rinnovamento del tessuto sociale ed economico, in linea con i nuovi modelli di sviluppo economico ed in particolare della economia circolare e della sharing economy.

Al riguardo, i cittadini che si recheranno nello stabile troveranno un centro di raccolta presso cui conferire le specifiche tipologie di prodotti (non alimentari) e ad accoglierli ci saranno degli operatori pronti a verificare gli ingressi e a fornire tutte le informazioni utili del caso.

▪ **Ambiti Urbani Strategici: Periferia**

Le frazioni periferiche del territorio di Marano risultano particolarmente carenti di servizi sociali per le fasce più vulnerabili della popolazione e contemporaneamente la disponibilità di edifici pubblici da dedicare a tali servizi è piuttosto limitata. Pertanto, l'amministrazione intende utilizzare i fondi della programmazione 2014-2020 per ristrutturare e riqualificare due dei pochi immobili di proprietà comunale.

❖ **Ex Scuola San Marco**

Nella frazione San Marco, l'Amministrazione comunale intende procedere alla riqualificazione e ristrutturazione dell'immobile dell'**ex-Scuola San Marco** per la realizzazione di un **Centro Culturale Polivalente per attività di didattica e laboratori di supporto alla formazione culturale, musicale ed artistica dei diversamente abili**.

L'idea nasce dalla duplice necessità di offrire un servizio alle famiglie grazie alla creazione di un ambiente che accolga soggetti con difficoltà a vari livelli puntando al benessere della persona accogliendone bisogni, necessità, risorse e potenzialità e – al contempo – di recuperare un ex edificio scolastico di proprietà del comune.

L'efficienza di una città non è data solo dalla qualità dei servizi che offre ma bisogna considerare anche la quantità delle strutture diffuse sul territorio, procedendo al loro potenziamento, laddove necessario. La sostenibilità sociale, intesa come capacità di un territorio di perseguire l'equità, è un obiettivo strategico fondamentale per l'amministrazione comunale: per far ciò occorre realizzare spazi polifunzionali di aggregazione, aumentare le strutture a servizio delle persone diversamente abili e, in generale, delle fasce deboli della popolazione.



Il Centro avrà carattere di trasversalità e investirà ambiti complessi quali, tra l'altro, quello culturale, educativo, della creatività, della partecipazione alla vita pubblica, del tempo libero, conservando una forte connotazione sociale ed esercitando una funzione costante orientata all'inclusione sociale, allo sviluppo e al superamento delle barriere economiche e culturali.

Per realizzare l'intervento si punterà all'adozione di criteri di edilizia sostenibile ed eventuale uso di fonti energetiche rinnovabili, all'utilizzo di strutture multimediali e di reti tematiche per lo sviluppo culturale e promozione dei servizi culturali pubblici ed al miglioramento della sicurezza e dell'efficienza energetica.

❖ **Edificio confiscato alla Via Marano Quarto N°41/B**

Altro edificio di proprietà comunale collocato nella periferia del territorio maranese è una **Villa Confiscata alle mafie**, con annesse aree verdi e comodi rurali, in cui l'Amministrazione intende realizzare un **centro per ragazzi autistici** che offra alle famiglie in difficoltà, un'opportunità di sostegno per la gestione e la crescita dei ragazzi affetti da autismo.

L'autismo rappresenta un handicap tutt'altro che raro: i sintomi si manifestano nella primissima infanzia, perdurano per tutto l'arco dell'esistenza e sono caratterizzati da disturbi nell'area della comunicazione e dell'interazione sociale, da disfunzioni sul piano cognitivo e da comportamenti/interessi stereotipati e ristretti che determinano gravi difficoltà di apprendimento e di inserimento sociale. L'obiettivo del centro è offrire un intervento terapeutico – riabilitativo, mediante la costruzione di un percorso di cura che affianchi il paziente e la sua famiglia nelle varie fasi evolutive, sviluppando le sue potenzialità e al contempo operando ogni sforzo per rendere "l'ambiente di vita" idoneo a raggiungere il massimo livello di integrazione sociale.

Il Centro si occuperà anche di sostenere, promuovere ed attivare percorsi formativi speciali finalizzati all'inclusione scolastica, per offrire un sostegno concreto delle persone con autismo nel mondo della scuola.

▪ **Ambiti Urbani Strategici: Intero Territorio Comunale**

In aggiunta alle azioni di efficientamento energetico già incluse negli interventi previsti all'interno degli altri Ambiti Urbani Strategici (Centro Urbano e Periferia) l'Ente intende implementare un programma di lavori per la **riqualificazione e l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione** nell'intero territorio comunale.

Le attività previste sono finalizzate alla sostituzione delle apparecchiature luminose esistenti con nuove armature con tecnologia a LED. L'intervento di sostituzione delle apparecchiature esistenti consentirà di ottenere un notevole risparmio energetico rispetto al consumo attuale. Inoltre, parte delle nuove apparecchiature luminose diventeranno componenti di una piattaforma 'smart'. Tale piattaforma funzionerà tramite una tecnologia ad onde convogliate, che abilita la linea elettrica esistente degli impianti di pubblica illuminazione alla trasmissione di dati ad altissima velocità, consentendo in questo modo l'implementazione di servizi a valore aggiunto come la videosorveglianza, ecc.

L'intervento di sostituzione delle apparecchiature luminose verrà realizzato lungo i principali assi viari cittadini con l'obiettivo di ottenere un generale miglioramento sia in termini di illuminamento medio che in termini di uniformità, oltre ad avere una significativa riduzione dei costi di manutenzione. La strategia di riduzione dei consumi energetici, attuata tramite la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti, si arricchisce di una componente innovativa ispirata dal moderno concetto di Smart City. Infatti, parte delle nuove apparecchiature diventeranno parte di una innovativa infrastruttura che non porta solo controllo e gestione dell'illuminazione ma permette anche di offrire servizi utili al cittadino per una migliore vivibilità degli spazi pubblici.

❖ **Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale**

Questo intervento riguarda l'intero territorio comunale e comprende opere di riqualificazione e recupero funzionale di piazze ed aree pubbliche ritenute particolarmente strategiche, in quanto le azioni di riqualificazioni previste consente il miglioramento dell'accesso all'area archeologica e, in generale, potenzia la fruizione dei luoghi pubblici di aggregazione presenti, portando ad una concezione di "messa in rete" degli spazi per favorire la socialità e favorire il ripristino della legalità. In particolare, tra gli spazi considerati oggetto di intervento, vanno menzionate "Piazza della Pace" e "Piazza Arafat", quest'ultima particolarmente frequentata da studenti in quanto vicina al liceo scientifico "E. Segre". Sono previsti interventi di riqualificazione delle attrezzature sportive presenti (campetti da basket e pallavolo, realizzazione di una tensostruttura di copertura della Villetta Giordano Bruno) e l'istallazione di aree giochi per bambini.

Lo stesso progetto, in un'ottica di integrazione degli interventi, prevede la riqualificazione degli orti sociali situati a Via Padreterno; saranno riqualificate anche Piazzetta Ruocco (bocciodromo, area giochi e adeguamento area per cineforum e teatro) e Piazza Cantarelle.

2.1.4 Riepilogo degli interventi programmati per gli Ambiti Urbani Strategici

Nella tabella che segue vengono illustrati gli interventi inclusi nel DOS di Marano di Napoli, suddivisi nei principali ambiti strategici di sviluppo individuati: centro storico e periferia. Verranno anche illustrati gli interventi diffusi previsti per l'intero ambito comunale.

CENTRO URBANO - CENTRO STORICO	Intervento	Programma/Strumento Finanziario
	Palazzo Merolla	PICS MARANO DI NAPOLI
Museo Multimediale delle tradizioni locali		
Biblioteca Comunale con postazioni informatiche		
Impianti Sportivi	PICS MARANO DI NAPOLI	
Ammodernamento Stadio Comunale		
Riqualificazione PalaMarano		
Complesso Monumentale di S. Maria delle Grazie		

	Centro per l'infanzia	PICS MARANO DI NAPOLI
	Ex Cioccolateria	
	Polo del riuso	PICS MARANO DI NAPOLI
	Asilo Comunale Piazza Dalla Chiesa	
	Riqualificazione ed efficientamento energetico	PICS MARANO DI NAPOLI
	Parco Ciaurro	
	Riqualificazione area archeologica	PICS MARANO DI NAPOLI

PERIFERIA	Intervento	Programma/Strumento Finanziario
	Ex Scuola San Marco	
	Laboratori per disabili	PICS MARANO DI NAPOLI
	Villa confiscata alle mafie	
	Centro per soggetti autistici	PICS MARANO DI NAPOLI

INTERO TERRITORIO COMUNALE	Intervento	Programma/Strumento Finanziario
	Efficientamento energetico ed impianti di videosorveglianza	PICS MARANO DI NAPOLI
	Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale	PICS MARANO DI NAPOLI

2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

2.2.1 POR FESR Campania 2007/2013 – Programma PIU EUROPA

Nel corso della programmazione 2007-2013 l'Autorità Cittadina è stata designata quale Organismo Intermedio del Programma "PIU EUROPA per uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio". La Città ha completato il PIU Europa rendicontando risorse per ad € 17.454.819,34 ed ha garantito l'attuazione del Programma assicurando il perseguimento dei risultati attesi.

Attraverso il PIU la Città Marano di Napoli ha colto l'opportunità di dare avvio ad un processo di riqualificazione e di miglioramento della città, implementando un parco integrato di interventi finalizzati a promuovere una rigenerazione urbana in grado di coniugare la riqualificazione infrastrutturale urbana con il miglioramento socio-economico dei cittadini. Il PIU Europa, in linea con gli Assi Strategici individuati nel DOS, perseguiva i seguenti obiettivi specifici: città integrata nel territorio; città al servizio dei cittadini; una città solidale; una città in equilibrio con l'ambiente. Gli interventi si declinavano in azioni volte sia alla rigenerazione degli edifici e delle aree cittadine, sia alla valorizzazione della città ed al miglioramento del benessere cittadino. In linea con quanto perseguito e realizzato nella programmazione 2007-2013, il Programma Integrato Città Sostenibile si pone l'obiettivo di continuare il processo di riqualificazione e miglioramento della città, includendo azioni strategiche per la crescita del contesto urbano.

Intervento di particolare rilievo realizzato nell'ambito della Strategia del PIU Europa è la riqualificazione dell'asse commerciale C.so Umberto, Via Merolla, C.so Europa, tratto cittadino che attraversa il centro storico e rappresenta il principale accesso ai principali servizi cittadini e alla gran parte delle attività commerciali del territorio. Tale opera si inserisce nel più ampio quadro di riqualificazione e valorizzazione del Polo Amministrativo e del Polo storico della Città, nel quale si colloca il Palazzo Merolla, uno degli edifici di principale valenza storica e culturale di Marano di Napoli, in passato centro nevralgico. Con lo scopo di riportare l'edificio ad una funzionalità,

negli anni scorsi si è proceduto ad un intervento di tipo strutturale dal piano fondale alle strutture in elevazione, al risanamento delle facciate, alla riattivazione dei locali fronte strada con la realizzazione del locale auditorium, alla realizzazione, ex novo, di tutti gli impianti (climatizzazione, impianto elettrico, impianto antincendio).

Nell'ambito della nuova programmazione si prevede di proseguire il processo di rigenerazione urbana dell'area storica, con un intervento di adeguamento del Palazzo Merolla e un intervento di rifunzionalizzazione del complesso S.M. delle Grazie.

2.2.2. Patto per la terra dei fuochi e PAC 2007-2013 - Fondo di Rotazione - Terra dei fuochi - prevenzione ed intervento sui roghi tossici

Il Comune di Marano rientra territorialmente nella "Terra dei Fuochi" area fortemente inquinata che interessa molteplici territori campani. Con l'obiettivo di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento illegale dei rifiuti, il comune, unitamente agli altri enti locali interessati, ha sottoscritto l'accordo interistituzionale "Patto per la Terra dei Fuochi", con la finalità di attivare un insieme di misure di contrasto allo sversamento illecito dei rifiuti.

Nel novero dell'attivazione di azioni volte alla rigenerazione della città ed al miglioramento della qualità di vita in rapporto all'inquinamento delle terre, nell'ambito delle Misure anticicliche del Programma PAC Campania, il Comune di Marano, ha attivato interventi nell'ambito del Progetto "TERRA DEI FUOCHI - PREVENZIONE ED INTERVENTO SUI ROGHI TOSSICI", perseguendo l'obiettivo di Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali.

2.2.3. FSE 2007-2013

Il Comune di Marano di Napoli, nell'ambito della propria Strategia complessiva di trasformazione della Città, sta attuando un'azione integrata nel settore dell'istruzione e della formazione. In particolare, insieme al Comune di Giugliano e ad altre aree territoriali appartenenti alle zone periferiche di Napoli, sta partecipando alla realizzazione del Programma "Scuola Viva in quartiere", nell'ambito del FSE 2014-2020. L'obiettivo è di valorizzare e rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini sviluppando idonee sinergie locali dirette a favorire la riduzione dell'abbandono scolastico, l'ampliamento dell'offerta educativa nei territori a rischio, la sperimentazione di modelli, metodologie e strumenti innovativi nonché l'attuazione di misure di orientamento e sostegno che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio.

2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

2.3.1 Documento Strategico Regionale (DSR)

Con il Trattato di Lisbona la coesione territoriale è diventata un nuovo e importante obiettivo dell'Unione europea. Questo si riflette nella marcata dimensione territoriale e urbana delle proposte della Commissione per una regolamentazione in ambito di politica di coesione, dopo il 2013, totalmente allineata alla strategia Europa 2020 per una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**.

In qualità di centri d'affari e imprenditorialità, ricerca e innovazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e interazione culturale, le città potrebbero offrire un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020. Tuttavia, molte aree urbane mostrano tassi elevati di povertà, disoccupazione e criminalità, abitazioni di bassa qualità edilizia e scarsa efficienza energetica, oltre che un profondo degrado ambientale. Di conseguenza la Commissione propone priorità di investimento specifiche per le aree urbane, che puntano a concentrare finanziamenti sulle città, nell'ottica di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

Queste priorità di investimento includono **strategie** a basse emissioni di carbonio per le aree urbane, trasporti urbani sostenibili, **azioni per migliorare l'ambiente urbano** e il **recupero fisico ed economico delle aree urbane svantaggiate**, incluse le abitazioni.

La Regione Campania ha recepito gli orientamenti strategici comunitari con la predisposizione degli atti di programmazione 2014 – 2020.

Con **DGR n. 142 del 27.05.2013** la Regione ha, infatti, dato avvio al processo di programmazione 2014 – 2020, istituendo un Gruppo di Programmazione finalizzato alla redazione del "*Documento Strategico Regionale*", che a sua volta, ha fatto proprie le tre priorità che animano la strategia Europa 2020 **crescita intelligente, sostenibile e solidale**.

Con il **Documento Strategico Regionale (DSR)**, adottato con **DGR n. 527 del 09.12.2013**, la Regione Campania ha inteso delineare alcuni indirizzi che sono alla base delle scelte di programmazione per la politica di sviluppo del periodo 2014-2020. In particolare, ha inteso declinare le proprie politiche di **crescita intelligente, sostenibile e solidale**, in stretta connessione con la realtà territoriale e con il fabbisogno da essa espresso, attraverso **tre linee strategiche specifiche**:

1. **Campania Innovativa**, sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
2. **Campania Verde**, cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
3. **Campania Solidale**, costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Sono numerose le **aree tematiche** che caratterizzano le suddette linee strategiche:

- Innovazione e ICT
- Competitività
- Risorse idriche
- Biodiversità e rete ecologica
- Paesaggio e beni culturali
- Suolo e rischi naturali
- Rifiuti e bonifiche
- Energia
- Trasporti sostenibili
- Sanità
- Servizi alla persona
- Occupazione e mobilità dei lavoratori
- Istruzione e formazione
- Qualità ed efficienza della Pubblica Amministrazione

A tali linee strategiche si aggiunge poi la necessità, date le caratteristiche specifiche del territorio regionale, di sviluppare **Strategie Territoriali Trasversali**, attraverso strumenti di programmazione integrati. E' il caso delle città, dove si intende proseguire con l'esperienza dei PIU Europa, che hanno potenziato il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle politiche territoriali tese a valorizzare la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle *Smart Cities* e *Smart Communities*. Gli orientamenti strategici del DSR sono stati recepiti dai Programmi Operativi Regionali FESR, FSE, FEASR e FEAMP 2014 - 2020.

2.3.2 Strategia regionale Obiettivo Tematico PO FESR 2014 - 2020

Il Programma PO FESR Campania 2014 - 2020 è stato approvato con **Decisione della Commissione Europea C(2015) 8578 del 01.12.2015**. La presa d'atto della Decisione della Commissione Europea da parte della Regione Campania è avvenuta con **DGR n. 720 del 16.12.2015**.

Anche la Strategia di Sviluppo Urbano definita dal PO FESR Campania 2014 – 2020 punta alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso un approccio integrato e multisettoriale finalizzato a rafforzare i centri urbani che presentano una maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio.

Tale strategia viene attuata attraverso l'Asse 10 – Sviluppo Urbano, dedicato alle 19 città medie con popolazione > 50.000 abitanti. L'Asse prevede, inoltre, delle riserve finanziarie da destinare ai comuni nei singoli assi che raggiungono – in forma singola o associata – una dimensione demografica minima di 30.000 abitanti.

La presenza di un asse dedicato allo sviluppo urbano e il coinvolgimento diretto delle 19 città medie che hanno realizzato i Programmi Integrati Urbani, assicura l'attuazione di una strategia orientata alla concentrazione degli interventi e alla trasversalità delle azioni tematiche, attraverso un *unico e partecipato modello di governance*.

Quattro sono i **driver** di riferimento:

1. contrasto alla povertà ed al disagio (**OT9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, **OT3** in particolare per quanto riguarda il rafforzamento delle attività economiche);
2. valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città (**OT6** Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse);
3. miglioramento della sicurezza urbana (**OT9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione; **OT4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori);
4. accessibilità dei servizi per i cittadini (**OT9** Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione).

I quattro driver vengono sviluppati in un quadro strategico complessivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione delle città, rappresentato dall'attenzione posta sullo sviluppo di nuove imprese, sul rilancio di quelle esistenti e sulla ricollocazione dei lavoratori.

Altro fronte è rappresentato dall'intento di valorizzare le risorse culturali e turistiche delle città, che pure possono rappresentare fonte di sviluppo.

L'articolazione degli Obiettivi Tematici, Obiettivi Specifici relative Azioni dell'Asse 10 sono sintetizzati nella tabella che segue:

Asse	Obiettivi tematici	Priorità di investimento	Obiettivi specifici e Risultati attesi	Azioni	Linee Strategiche
	OT 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (1 azione)	4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	LS1 – Marano Sicura e Solidale
					LS2 – Marano Attrattiva e Sostenibile
	OT 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (2 azioni)	6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	LS2 – Marano Attrattiva e Sostenibile
	OT 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali (2 azioni)	9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO / QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	LS1 – Marano Sicura e Solidale
				9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la	LS2 – Marano Attrattiva e Sostenibile
					LS1 – Marano Sicura e Solidale

				implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	
		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali (1 azione)	9.6 AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	LS1 – Marano Sicura e Solidale
					LS2 – Marano Attrattiva e Sostenibile

Le Aree tematiche previste dall'Asse sono quindi le seguenti:

- PROMOZIONE COMPETITIVITA' PMI
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI
- INCLUSIONE SOCIALE E LEGALITA'

Tali aree si declinano attraverso 6 priorità di investimento che spaziano dalla promozione dell'imprenditorialità al sostegno per la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; dal sostegno per l'efficienza energetica alla conservazione e promozione del patrimonio naturale e culturale; dall'investimento nell'infrastruttura sanitaria e sociale al sostegno alla rigenerazione delle comunità sfavorite nelle zone rurali ed urbane.

Per l'utilizzo dei fondi, la strategia di Sviluppo Urbano riconosce alle 19 città medie, che nel periodo 2007 – 2013 hanno utilizzato i fondi FESR nella realizzazione di Programmi Integrati Urbani (PIU Europa), il ruolo di Organismi Intermedi, verificata la sussistenza dei requisiti richiesti.

Agli Organismi Intermedi spetta il compito di programmare per il periodo 2014 - 2020 un insieme coordinato e integrato di azioni volte alla risoluzione di problemi sociali, economici ed ambientali.

L'esperienza dei PIU Europa, che la Commissione Europea, nel documento "Fostering the urban dimension" considera *best practice* rispetto al modello di governance, consente quindi di proseguire nella definizione

dell'agenda urbana regionale per accrescere la capacità istituzionale, rafforzare il policentrismo urbano e consentire un riequilibrio territoriale e il miglioramento della competitività regionale.

2.3.3. Linee Guida Programmi di Sviluppo Sostenibile

La strategia urbana delineata dal POR FESR Campania 2014 – 2020 è ripresa e rafforzata dalle "Linee guida sullo Sviluppo Urbano", le quali attribuiscono valenza fondamentale alla:

- a. sussistenza di una pluralità di azioni integrate, improntate alla sostenibilità e consolidamento della dotazione infrastrutturale ai temi relativi al contrasto alla povertà ed al disagio, all'accessibilità dei servizi per i cittadini, alla valorizzazione dell'identità culturale e turistica della Città e al miglioramento della sicurezza urbana;
- b. concentrazione strategica e territoriale delle azioni di intervento;
- c. sostenibilità gestionale delle scelte;
- d. miglioramento della concertazione partenariale;
- e. perseguimento di un'alta qualità della vita.

In coerenza con le direttrici di sviluppo individuate a livello programmatico, le Linee guida individuano i punti nodali da prendere in considerazione per rafforzare la competitività e l'attrattività delle aree urbane, quali:

- lo sviluppo di nuove imprese e rilancio di quelle esistenti;
- la valorizzazione delle risorse culturali e turistiche delle Città;
- il miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento della sicurezza urbana in aree specifiche;
- la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti e gli utilizzatori dei servizi.

2.3.4. Orientamenti Strategici

▪ **Politica di coesione**

La Politica di Coesione³, definita anche politica regionale, è il principale strumento di investimento e di sviluppo dell'Unione Europea e ha lo scopo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale concorrendo alla realizzazione della **Strategia Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva attraverso una governance multilivello che precede:

- un **Quadro Strategico Comune** che fornisce agli Stati membri gli orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE)⁴ con altre politiche e strumenti dell'Unione Europea. Il **Quadro Strategico Comune è contenuto nell'allegato I del Regolamento (UE) 1303/2013**;
- un **Accordo di Partenariato** che, basandosi sul Quadro Strategico Comune, definisce per ogni Stato Membro la strategia e le priorità di investimento nonché l'allocazione delle risorse nazionali e dell'Unione Europea e le modalità di impiego efficace ed efficiente delle stesse;
- i **Programmi Operativi nazionali e regionali** che danno attuazione ai documenti strategici traducendoli in concrete opportunità di investimento correlate a obiettivi chiari e misurabili.

La normativa di riferimento della politica di coesione nel periodo 2014-2020 comprende:

- un regolamento di carattere generale che definisce le norme comuni per i fondi SIE;
- tre regolamenti specifici per i fondi FESR, FSE e FEASR;
- due regolamenti relativi all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e al Gruppo europeo di cooperazione territoriale.

³La politica di coesione trae origine sin dal Trattato di Roma (1957).

⁴I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) intervengono, mediante programmi pluriennali, a complemento delle azioni nazionali, regionali e locali, per realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. I Fondi SIE comprendono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I regolamenti che governano il ciclo di investimenti della politica di coesione europea per il periodo 2014-2020 sono stati approvati formalmente dal Consiglio dell'Unione europea e sono entrati in vigore il 20.12.2013 a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (Gazzetta Ufficiale L. 347 del 20.12.2013).

La politica di coesione esercita un ruolo fondamentale nel perseguire la strategia "Europa 2020" ed è un elemento essenziale del Quadro Finanziario Pluriennale europeo per il periodo 2014-2020, il quale definisce l'allocazione finanziaria delle risorse per gli Stati Membri, pubblicato nel Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 02.12.2013.

L'obiettivo ultimo della nuova programmazione della politica di coesione, in accordo con la strategia "Europa 2020", è di ottenere una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.

Il quadro normativo comprende:

- **Regolamento (UE) n. 1311/2013** del Consiglio, del 02.12.2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, GUCE L. 347/320 del 20.12.2013;
- **Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17.12.2013**, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006, GUCE L. 347/289 del 20.12.2013;
- **Regolamento (UE) N. 1299/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, GUCE L. 347/259 del 20.12.2013;
- **Regolamento (UE) N. 1304/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, GUCE L. 347/470 del 20.12.2013;
- **Regolamento (UE) N. 1305/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, GUCE L. 347/487 del 20.12.2013.

La politica di coesione stabilisce **11 obiettivi tematici** a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e qualità;
3. migliorare la competitività delle PMI;
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
5. promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
7. promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
8. promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
10. investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
11. migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

▪ Quadro strategico comune 2014-2020

Al fine di promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, è stabilito un Quadro Strategico Comune. Il QSC⁵ stabilisce orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei fondi SIE. Esso mira a contribuire alla definizione di chiare priorità d'investimento per la programmazione finanziaria dal 2014 fino al 2020 negli Stati membri e nelle regioni e ad una migliore combinazione di vari fondi in modo da massimizzare l'impatto degli investimenti dell'UE. Le autorità nazionali e regionali potranno utilizzare il QSC come base per redigere i loro "contratti di partenariato" con la Commissione, impegnandosi a soddisfare la crescita e l'occupazione obiettivi per il 2020 in Europa.

Rispetto alla precedente strategia, il QSC:

- stabilisce un più forte allineamento con la strategia Europa 2020, la strategia per la crescita e l'occupazione, e con la governance economica dell'UE;
- prevede:
 - 2 azioni chiave per ciascun obiettivo tematico e Fondo per orientare gli investimenti sui settori con maggiore potenziale di stimolo alla crescita in conformità con la strategia Europa 2020 e altre iniziative dell'UE;
 - 3 un piano per lo sviluppo di contratti di partenariato da firmare con la Commissione europea e programmi su misura per le caratteristiche territoriali;
 - 4 programmi pluri-fondo per coordinare meglio e combinare i Fondi, evitare duplicazioni e ridurre gli oneri amministrativi;
 - 5 settori d'azione prioritari attraverso la cooperazione territoriale tra regioni e tra Stati membri, in cui la cooperazione abbia un particolare valore aggiunto;
 - 6 coerenza con la governance economica, attraverso la definizione delle priorità di spesa per lo stimolo alla crescita e in conformità con l'obiettivi della strategia di risanamento del bilancio, come indicato nelle raccomandazioni specifiche per paese;
- sostiene i principi orizzontali della parità tra uomini e donne, non discriminazione, e lo sviluppo sostenibile.

▪ Europa 2020

Europa 2020 è la **strategia decennale** per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010, anno in cui la Strategia di Lisbona si avviò verso la fase conclusiva. Sulla base dell'esperienza acquisita con la Strategia di Lisbona, le istituzioni locali manifestarono la chiara esigenza di una revisione importante nel processo di costruzione dell'attuale Strategia Europa 2020 e a tal proposito fu avviato un processo di consultazione sia da parte della Commissione Europea che da parte del Comitato delle Regioni sulla Strategia da adottare. Essa mira a superare la crisi che ci ha permeato negli ultimi anni e dalla quale le economie di molti paesi ne stanno ora gradualmente uscendo, ma vuole allo stesso tempo colmare anche le lacune del modello di crescita del nostro Paese e creare le condizioni per uno sviluppo "glorioso".

Nel 2014 la Commissione Europea ha avviato il processo di revisione della strategia Europa 2020 attivando anche una consultazione pubblica i cui risultati sono stati pubblicati in una comunicazione a marzo 2015 (COM2015 100 final). Pur essendo previste entro il 2015, non è ancora stata elaborata alcuna revisione della strategia Europa 2020.

Tre, in particolare, le priorità fondamentali a cui punta tale piano strategico e sono:

⁵Il QSC sostituisce gli attuali **orientamenti strategici per la politica di coesione**, la politica di sviluppo rurale e della pesca e della politica marittima e fornisce un'unica fonte di orientamento per tutti e cinque i futuri fondi (FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR e FEAMP), rafforzando l'integrazione delle politiche dell'UE.

1. una crescita intelligente (per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione);
2. una crescita sostenibile (per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva);
3. una crescita inclusiva (per la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale).

Inoltre, la strategia si basa su 5 obiettivi e 7 iniziative che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare in un'ottica di crescita e sviluppo le priorità proprie di Europa 2020, cioè l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

I 5 obiettivi di Europa 2020, da realizzare entro la fine del decennio, tradotti anche in obiettivi nazionali, per riflettere sulla situazione e circostanze di ogni paese, sono:

1. occupazione: innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
2. istruzione: il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% delle persone con età compresa tra i 30 e i 34 anni devono avere un'istruzione universitaria;
3. ricerca e innovazione: il PIL dell'Unione europea destinato alla ricerca e sviluppo deve essere portato almeno al 3%;
4. integrazione sociale e riduzione della povertà: per il 2020 si dovranno avere almeno 20 milioni di persone in meno che vivono in situazioni di povertà o emarginazione;
5. clima e energia: devono essere raggiunti i target «20/20/20» in tema di cambiamenti climatici ed energia, ovvero riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990, 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Per stimolare la crescita e l'occupazione, la strategia Europa 2020 ha individuato sette iniziative prioritarie, dette anche iniziative faro ("flagship initiatives"), nell'ambito delle quali le amministrazioni europee e nazionali sono chiamate a coordinare gli sforzi affinché risultino più efficaci. E infatti abbiamo, per quanto riguarda la:

- crescita intelligente:
 - l'Agenda digitale europea;
 - Unione dell'innovazione;
 - Youth on the move;
- crescita sostenibile:
 - un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse;
 - una politica industriale adeguata all'era della globalizzazione;
- crescita solidale:
 - l'Agenda per nuove competenze e nuovi lavori;
 - una Piattaforma europea contro la povertà.

Tale piano strategico può avere successo, in un'ottica di crescita e occupazione, solo grazie ad un'azione determinata, sinergica e mirata, a livello sia europeo che nazionale delle priorità da realizzare.

L'attuazione e controllo di Europa 2020 dipende, inoltre, dalle strutture e dai processi di governance che l'UE ha cominciato a introdurre dal 2010. Lo strumento più importante a questo scopo è il semestre europeo, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei paesi dell'UE, che mirano a realizzare delle riforme negli Stati membri e raccomandazioni specifiche per ciascun Paese, elaborate dalla Commissione stessa e sancite al più alto livello dai capi di governo riuniti in sede di Consiglio europeo.

▪ Position Paper 2014-2020

Il *Position Paper* relativo alla Programmazione 2014-2020 e che illustra le sfide specifiche per singolo Paese, è il documento con cui si stabiliscono le priorità per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi operativi finanziati con risorse dell'Unione Europea per l'attuazione del Quadro Strategico Comune.

Nel documento sono evidenziate le sfide più urgenti per l'Italia che consistono:

- crescita sostenibile e competitività complessiva;
- ridurre le disparità regionali;
- promuovere l'occupazione.

Tali obiettivi possono essere ottenuti in particolare attraverso:

- la promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese;
- la realizzazione di infrastrutture performanti
- la gestione efficiente delle risorse naturali;
- un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani;
- un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione.

2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

Al fine di definire gli orientamenti strategici per lo sviluppo e la valorizzazione del Comune di Marano di Napoli è necessario, come punto di partenza, far riferimento agli scenari di sviluppo e agli indirizzi che gli strumenti di pianificazione urbana sovraordinata hanno tracciato per l'area Nord di Napoli, con particolare riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli (PTC) ai sensi della L. 56/2014. La pianificazione territoriale, intesa come quadro generale di riferimento delle politiche pubbliche del territorio, è un elemento imprescindibile per l'elaborazione del D.O.S. come documento che si pone l'obiettivo di individuare le linee di sviluppo strategico a partire dall'analisi del contesto attuale. Il fine è quello di ricostruire il ruolo e le funzioni che il Comune assume nelle analisi e nelle strategie proposte dai documenti di pianificazione/programmazione sovra-locali, con lo scopo di individuare gli indirizzi sovra-comunali in cui è inserito il Comune di Marano di Napoli; elaborando uno strumento utile al governo locale per confrontare e coordinare le proprie ipotesi di sviluppo con le indicazioni regionali e/o provinciali.

2.4.1 Il Piano Territoriale Regionale della Campania

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con L.R. 13 del 2008 (BURC n. 48 del dicembre 2008), è articolato in cinque Quadri Territoriali di Riferimento (Q.t.r.), al fine di attuare uno strumento utile ad attivare una pianificazione di area vasta concertata con le Province.

Il Quadro delle Reti: la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territorio regionale. Dalla articolazione e sovrapposizione spaziale di queste reti s'individuano, i Quadri Territoriali Complessi.

Il Quadro degli Ambienti Insediativi individuati, in rapporto alle caratteristiche morfologiche dei territori e dei quadri ambientali, delle trame insediative, delle reti della mobilità, dei caratteri economico-sociali e delle relative dinamiche in atto, con lo scopo di mettere in evidenza l'emergere di città, distretti, insiemi territoriali con diverse esigenze e potenzialità, in una interpretazione della regione plurale formata da aggregati dotati di relativa autonomia, inquadrati e coordinati dalla rete Regionale.

Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) costituiscono un primo tentativo di territorializzazione degli indirizzi strategici definiti dal piano. I STS sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione dello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane e classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, urbana, rurale, paesistico-culturale, urbano industriale, rurale-industriale).

Il Quadro dei Campi Territoriali Complessi (CTC), in cui la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi integrati, al fine di garantire una soluzione sostenibile a spazi di particolare criticità individuati dalla sovrapposizione-intersezione dei precedenti Quadri Territoriali di Riferimento.

Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento delle buone pratiche che incentiva e promuove la collaborazione intercomunale.

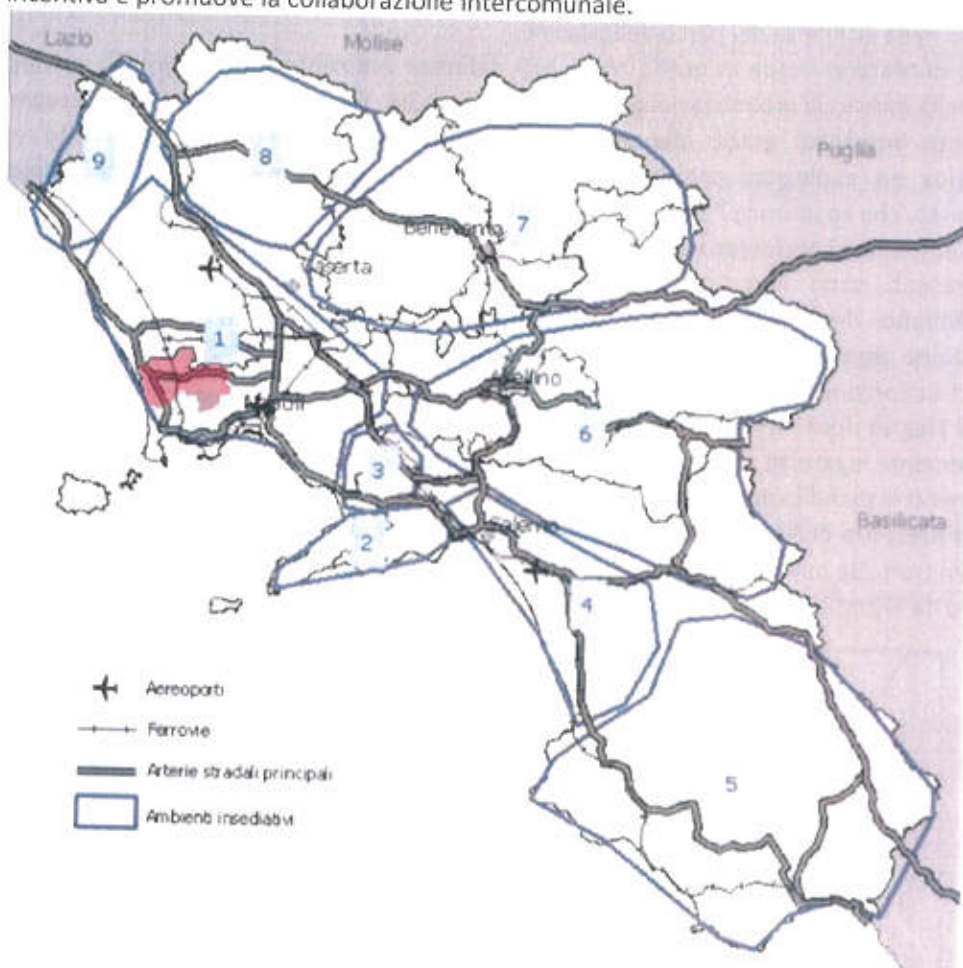


Figura 1 – Ambienti Insediativi

2.4.2 Inquadramento nel PTR

Gli Ambienti Insediativi, individuati a scala Regionale, sono ambiti di un livello scalare "macro" non complanare rispetto alle dimensioni strategiche delle politiche di sviluppo incarnate nei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e di cui si sottolinea il carattere strategico-operativo e costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata, in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative. Ciascun ambiente è un ambito di riferimento spaziale nel quale si affrontano e si avviano a soluzione rilevanti problemi relazionali derivanti da caratteri strutturali (ambientali e/o insediativi e/o economico-sociali) che richiedono la ricerca, di lungo periodo, di assetti più equilibrati di tipo policentrico e reticolare.

Gli ambienti insediativi individuati nella Regione Campania, sono nove:

1. la piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio;
2. la penisola sorrentino-amalfitana (con l'isola di Capri);
3. l'agro sarnese-nocerino;
4. l'area salernitana e la piana del Sele;
5. l'area del Cilento e del Vallo di Diano;
6. l'Irpinia;
7. il Sannio;
8. la media valle del Volturno con il Matese;
9. la valle del Liri-Garigliano.

Il Comune di Marano di Napoli è identificato come Area di Massima Frammentazione Ecosistemica in cui ricade il Corridoio Costiero Tirrenico e con un territorio caratterizzato da una forte vocazione ambientale/paesaggistica identificato nella vicinanza del parco delle colline.

Il Comune di Marano ricade in quello che il PTR definisce Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana, in cui nonostante la massiccia urbanizzazione, la presenza di 26 SIC, 6 riserve naturali, 2 parchi regionali e 1 nazionale, strettamente interrelati grazie alla permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico, consente ancora la creazione di un sistema di aree naturali fortemente interconnesso, che costituisce l'armatura della rete ecologica regionale (RER).

La Piana Campana è considerato un ambiente insediativo tra i più vasti della regione e pertanto le tipologie di rischio presenti sono numerose. Ai rischi ambientali si aggiungono quelli legati alla pericolosità e all'inquinamento degli insediamenti industriali, il rischio idrogeologico e il rischio frana dovuto alla conformazione geomorfologica che vede la possibilità di slittamento della coltre incoerente di depositi piroclastici sull'originaria struttura carbonatica, il rischio vulcanico legato all'attività dei complessi del Vesuvio e dei Campi Flegrei dove l'indice di rischio è amplificato dall'altissima densità demografica e il rischio sismico, prevalentemente legato all'attività vulcanica, che identifica l'area come zona a media sismicità.

Dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali, emerge chiaramente, che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato.

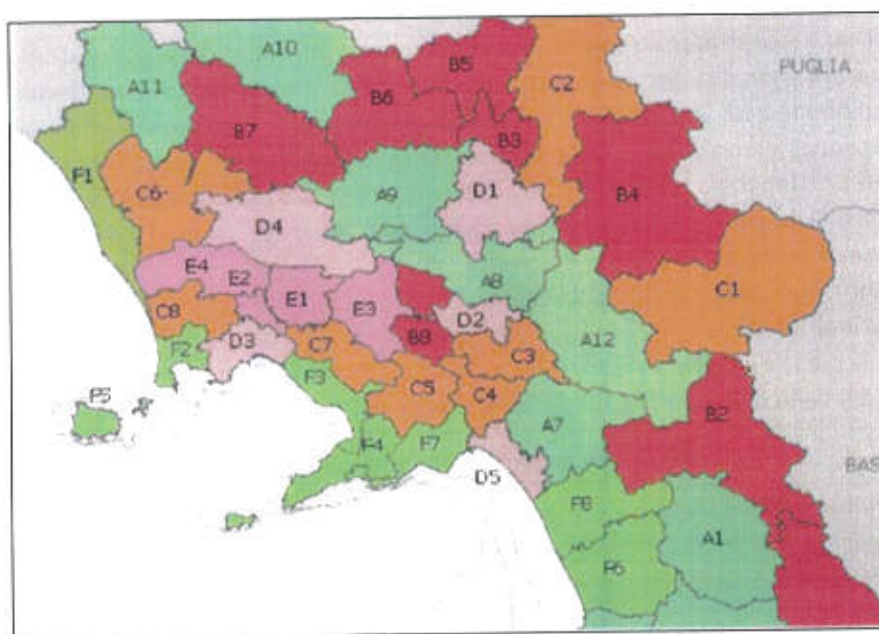
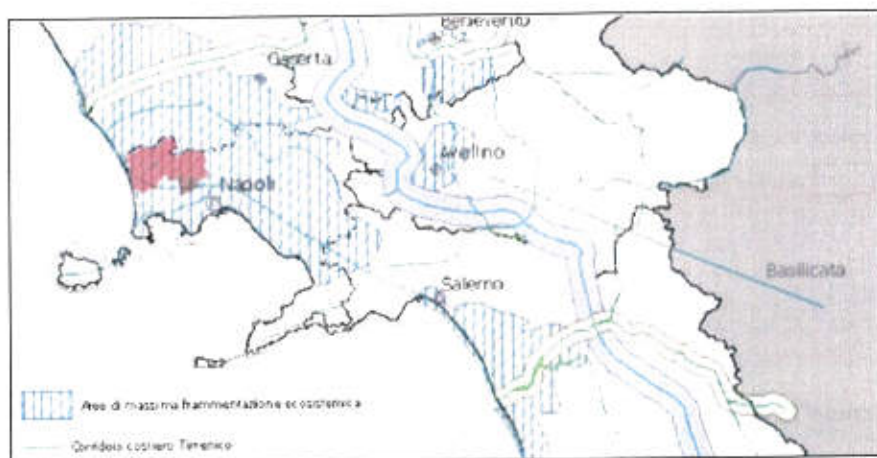


Figura 2 – I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del PT

In questo contesto vengono individuati i **Sistemi Territoriali di Sviluppo** in cui si è privilegiata una forma pragmatica basata sulle diverse aggregazioni sovracomunali esistenti, che avessero una potenziale rilevanza sul piano dell'identificazione di strategie per lo sviluppo locale, rispetto a tecniche di delimitazione basate su indicatori di carattere prevalentemente socio-economico.

Il **Comune di Marano di Napoli** è inquadrato, a livello Regionale nel sistema a dominante rurale-manifatturiera (Sistema C), di cui fanno parte tutte quelle realtà locali che nel loro complesso, presentano una notevole crescita nel tempo della popolazione residente, che di conseguenza registra un incremento di abitazioni occupate da residenti ed un più contenuto incremento del totale delle abitazioni, e che hanno registrato negli ultimi decenni un trend positivo, rispetto al quadro regionale, relativamente ai comparti economico/produttivi.

Il **Sistema Territoriale di Sviluppo C8** (Aerea Giuglianese) inquadra il Comune di Marano in una Macroarea situata nella zona Nord-Occidentale del Comune di Napoli, ed affiancata in un'ottica di sviluppo di area vasta ai Comuni di Giugliano, Villaricca, Qualiano, Calvizzano e Mugnano.

Un'area caratterizzata da un'intensa infrastrutturazione del territorio dovuta alla realizzazione di grandi opere miranti all'accrescimento di "attrattività economica" e al rilancio della regione con conseguente riduzione della risorsa terra oltre ogni limite, crisi occupazionale del settore agricolo, nonché crescente degrado ambientale e evidente emergenza dovuta alla vulnerabilità delle risorse idriche-fluviali, a causa dell'inquinamento e della cementificazione dei residui terreni agricoli.

Caratterizzata da conurbazioni territoriali ad alta densità abitativa e degrado a ridosso del capoluogo in cui si assiste alla scomparsa dei caratteri identitari dei sistemi insediativi che restano riconoscibili solo in aree a forte caratterizzazione morfologica.

Gli indirizzi del PTR sono incardinati su alcuni obiettivi di fondo:

- A. Interconnessione** (A1 Interconnessione - Accessibilità attuale, A2 Interconnessione – Programmi).
- B. Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica**, articolato in:
 - B.1. Difesa della biodiversità;
 - B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali;
 - B.3. Riqualificazione della costa;
 - B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
 - B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione.
- C. Governo del rischio ambientale**, articolato in:
 - C.1. Rischio vulcanico;
 - C.2. Rischio sismico;
 - C.3. Rischio idrogeologico;
 - C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria;
 - C.5. Rischio rifiuti;
 - C.6. Rischio da attività estrattive.
- D. Assetto policentrico ed equilibrato**, articolato in:
 - D.1. Rafforzamento del policentrismo;
 - D.2. Riqualificazione e "messa a norma" delle città;
 - D.3. Attrezzature e servizi regionali.
- E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale**, articolato in:
 - E.1 Attività industriali e artigianali;

- E.2 Settore turistico.

Nell'ambito di tale scenario di sfondo e articolando i propri indirizzi secondo i quattro Quadri territoriali di Riferimento (Reti, Ambienti insediativi, Sistemi di sviluppo territoriale, Campi complessi), il Piano costruisce la propria *visione territoriale*, al cui interno il comune di Marano è coinvolto dalle seguenti fondamentali strategie territoriali:

- il *superamento della alta frammentazione ecosistemica*, facendo pressione sugli obiettivi Provinciali di ampliamento del perimetro del parco delle colline, consolidando la salvaguarda e la conservazione degli ecosistemi limitrofi ricadenti nei confini del Comune;
- il *governo del rischio sismico e idrogeologico*, riconosciuto come priorità d'intervento;
- la valorizzazione e sviluppo dei territori marginali, attraverso un orientamento delle strategie di sviluppo compatibile con i valori intrinseci dell'area, in grado di mantenere vive le preesistenze ed i caratteri storico-culturali delle diverse aree, e allo stesso tempo orientati verso una politica di sviluppo sostenibile.

la *valorizzazione della identità*, attraverso la costruzione di un'organizzazione policentrica del territorio regionale riguardante gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, anche finalizzata all'attenuazione delle dipendenze funzionali dovute alle carenze di infrastrutture e attrezzature.

2.4.3 Il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli

Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato in Giunta Provinciale di Napoli (delibere n. 1091 del 17.12.07 e 747 del 8.10.08) e riadottato come Piano di Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli con Deliberazione del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016, definisce il Quadro Strategico Territoriale tenendo conto dei principali punti di criticità che interessano parti specifiche del territorio provinciale, come quelle relative alle particolarità del sistema insediativo o alla necessità di salvaguardare risorse ambientali e paesaggistiche di eccezionale valore. In questa visione l'ambiente ed il territorio antropizzato sono considerati come un unicum da riorganizzare con l'obiettivo di migliorare le condizioni economiche e la qualità della vita dei suoi abitanti, in coerenza con i valori ambientali, culturali e paesaggistici che caratterizzano i singoli territori. Le ipotesi progettuali sono orientate a perseguire gli obiettivi tenendo conto delle imprescindibili condizioni "al contorno", quali la disaggregazione del comune di Napoli in municipalità e con la nuova funzione di "cerniere territoriali" di alcune aree (Coroglio, Scampia, Napoli est), o le problematiche determinate dai rischi dell'area vesuviana e di quella flegrea. Il fine è quello recuperare condizioni di "urbanità" al reticolo di centri che storicamente hanno caratterizzato il tessuto provinciale, rafforzando il sistema per bilanciare la forte attrazione del capoluogo, con una rete dei trasporti incentrata sul "metro" regionale e su sistemi secondari a servizio degli ambiti locali, all'interno di un territorio in cui gli spazi liberi, comprese le aree agricole, rappresentano le principali componenti del paesaggio e in grado di garantire adeguati livelli di vivibilità. In questo quadro complesso emerge la favorevole opportunità di poter collegare le scelte strategiche del Piano alla fase di programmazione dei fondi strutturali, del Piano di sviluppo rurale, della programmazione regionale decennale delle attività produttive, evitando scenari nei quali, spesso, la pianificazione territoriale ha dovuto prendere atto e adattarsi non solo ad un assetto territoriale "autorganizzato" ma anche a decisioni già definite nella programmazione economica.

Il Piano si definisce, in sintesi, nella definizione di quattro "Assi Strategici":

A) Valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e a promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale;

B) Conservazione e valorizzazione del patrimonio Ambientale, Naturale, Culturale e Paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

C) Sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

D) Rafforzamento dei sistemi locali territoriali, della loro capacità di auto-organizzarsi e di affacciarsi sui circuiti sovralocali di scambio e produzione, concorrendo, al contempo, ad assicurare il mantenimento e la riqualificazione del patrimonio ambientale, in particolare nello spazio rurale.

2.4.4 Inquadramento nel PTC

Rispetto alla complessa articolazione del PTR, l'impostazione strategica del PTCP si fonda in primo luogo sulla congruenza dell'uso sostenibile delle risorse ambientali e paesistiche nelle politiche di sviluppo, riprende l'individuazione degli Ambienti Insediativi (AI) che si configurano come unità complesse e specifiche, determinate dalla lettura integrata sia tra i fattori strutturali naturali, storici e funzionali sia da una certa interazione interna, anche solo potenziale, prospettata a partire dalle informazioni sulla situazione socio/economica.

Gli AI sono definiti come unità aperta, dai confini sfumati e tutta da verificare, ma può costituire la base d'appoggio per politiche strategiche e operative degli enti sovraordinati, in quanto condiziona gli effetti sul lungo periodo, con attenzione agli aspetti strutturali e caratterizzanti dell'assetto ambientale, paesistico e storico, e dall'altra crea opportunità specifiche per l'attuazione di azioni che seguono pedissequamente gli assi strategici individuati per l'intero territorio provinciale.

All'interno del quadro strutturale, il ruolo della Città Metropolitana è quello di raccordare le problematiche d'aria vasta con la dimensione locale, in cui si esercitano le azioni ordinarie di governo del territorio.

Al fine di rendere operativo questo raccordo occorre riconoscere una dimensione intermedia, tra quella dei Comuni e quella degli AI regionali, in misura più vicina a quella dei quadri di riferimento dei STS e delle intese intercomunali che in molti casi li hanno concretati. Vengono quindi definiti gli Ambienti Insediativi Locali (AIL) che costituiscono la dimensione più congrua dal PTC e le integrazioni di identità locali contenute dovrebbero risultare le più feconde e produttive per attuare le strategie del Piano in modi adeguati a ciascuna situazione territoriale.

Il Comune di Marano di Napoli, in questo quadro generale di riferimento, si colloca a cavallo tra due AIL:

- **AIL – E COLLINE DI NAPOLI** che comprende il complesso sistema collinare, localizzato nella parte nord-occidentale dell'area urbana napoletana, fortemente caratterizzato dalla presenza di estese aree boschive e di aree agricole prevalentemente arboree, inquadra il Comune nella sua parte a confine con il Parco delle Colline, in un'area a carattere prevalentemente paesaggistico, svolgendo un ruolo di ricucitura e riequilibrio tra le aree fortemente urbanizzate (Prevalentemente della Città di Napoli) e i territori Comunali che formano la conurbazione nord-occidentale, rappresentando una forte discontinuità nel tessuto urbano degli ambienti circostanti;
- **AIL- F AREA GIUGLIANESE**, che conferma in parte la collocazione individuata dal PTR, che, nonostante i fenomeni di recente intensa urbanizzazione, si presenta come uno degli ambiti agricoli più estesi e fertili della Provincia. La parte di territorio Comunale individuata nell'area F comprende una porzione, a nord-ovest, a carattere prevalentemente agricolo e tutta l'area Urbana del Comune di Marano, a dimostrazione delle caratteristiche generali dell'AIL in cui l'intenso processo di urbanizzazione disaggregata ha modificato drasticamente il rapporto dei centri con il contesto rurale di cui erano parte, rendendo debolmente riconoscibile le presistenze di tipo storico-culturale.

Nella strategia di sviluppo delle AIL in cui il Comune di Marano è inserito, l'orientamento progettuale punta alla tutela e alla valorizzazione delle risorse agricole e paesaggistiche e al potenziamento e riqualificazione del territorio urbanizzato ai fini di ricucire il divario creatosi con la vocazione territoriale di riferimento.

Nello specifico il Comune di Marano rientra nelle strategie di orientamento del PTC per:

- Tutela e valorizzazione delle aree agricole di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica per le quali il Piano è orientato ad evitare alterazioni e trasformazioni non congruenti;
- Recupero delle matrici storiche del paesaggio rurale;
- Incrementare le funzioni urbane di livello superiore in una logica di complementarità;
- Tutela delle strutture insediative che presentano un interesse culturale e ambientale in relazione ai processi storici che le hanno prodotte o un valore documentario;
- Alla riqualificazione delle espansioni edificate recenti in moda da migliorare la qualità del paesaggio edificato, attraverso interventi orientati alla riqualificazione e all'incremento degli spazi pubblici percorribili e delle aree verdi come elementi di raccordo con le altre componenti dotate di maggiore identità e valore paesaggistico;
- Alla riqualificazione delle aree già compromesse da un'edificazione disordinata conferendo un ordine riconoscibile alla struttura fisica, attraverso operazioni di ristrutturazione radicale;
- Alla tutela delle componenti dotate di forte specificità e visibilità dal punto di vista paesaggistico-ambientale, nelle quali è ancora possibile riconoscere un significativo grado di naturalità e per le quali è necessario assicurare la conservazione degli equilibri naturali e avere massima attenzione per qualsiasi azione di modifica o trasformazione;
- Alla tutela dei beni culturali e delle strutture insediative di interesse storico-culturale, anche soltanto di valore documentario e/o paesaggistico per le relazioni che intercorrono con altre componenti territoriali.

2.5 Obiettivi specifici del Programma

Lo sviluppo urbano sostenibile deriva, essenzialmente, dall'integrazione degli aspetti ambientali, economici e sociali che si combinano in maniera equilibrata in maniera tale da contribuire al raggiungimento della strategia di sviluppo del territorio fondata sul potenziamento di servizi culturali locali e sulla creazione di spazi aggregativi e di socialità, che costituiscono i punti di forza del Programma. Le azioni individuate saranno, dunque, attuate con lo scopo di tracciare un percorso di crescita del territorio, più vicino ai cittadini, più inclusivo e vivibile.

Incentivare la cultura, insieme ad azioni finalizzate al sostegno all'occupazione e all'economia sociale, è il mezzo principale per combattere il disagio sociale. Sono necessarie politiche efficaci orientate alla legalità e all'importanza della cultura, soprattutto attraverso azioni mirate ad immettere nel tessuto urbano funzioni destinate alla popolazione giovanile, come il potenziamento degli impianti sportivi e la creazione di spazi di aggregazione dove svolgere iniziative culturali per accrescere il senso civico e accompagnare i cittadini nel percorso di educazione alla legalità.

Intorno alle **linee strategiche** fin qui descritte, che costituiscono la trama intorno alla quale costruire azioni di trasformazione urbana, si sviluppa il sistema di **obiettivi programmatici (OP)**, che costituiscono il dettaglio della strategia e ne descrivono la modalità di attuazione.



Come detto, il PICS di Marano si pone l'obiettivo principale di potenziare e, in alcuni casi creare ex novo, i servizi pubblici locali, soprattutto incentrati sul settore culturale e dello sport.

La filosofia alla base del DOS è rappresentata dalla volontà di giungere ad uno sviluppo equilibrato del territorio, dove il benessere economico va di pari passo con la crescita culturale, la qualità sociale, la cura dell'ambiente urbano e naturale; la città di Marano, infatti, ha bisogno, per il breve, medio e lungo periodo, di una prospettiva strategica all'interno della quale il territorio e l'ambiente assumono un'importanza fondamentale.

La stesura del presente documento muove dalla consapevolezza che investire nel recupero del patrimonio territoriale, nell'innovazione culturale e nel potenziamento delle risorse umane, fornendo loro nuovi servizi pubblici, è un impegno inderogabile a cui sono chiamati politici ed attori dello sviluppo.

Alla luce della programmazione Comunitaria e Regionale 2014-2020, infatti, ed in coerenza con le linee strategiche (LS) individuate dalla Città, la strategia proposta intende promuovere un processo di sviluppo sostenibile e, al tempo stesso, competitivo, che consenta di coniugare gli aspetti della progettazione urbana ed ambientale sostenibile con quelli della programmazione sociale e culturale.

PO FESR Campania 2014/2020	LS1 – Città Sicura e Solidale
	LS2 – Città Attrattiva e Sostenibile
DRIVER	A - Contrasto alla povertà e al disagio B - Valorizzazione dell'identità culturale e turistica della città C - Miglioramento della sicurezza urbana D - Accessibilità ai servizi per i cittadini
OT 4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
OS 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Azione 4.1.3	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
Intervento PICS	Efficientamento energetico ed impianti di videosorveglianza
Intervento PICS	Riqualificazione ed efficientamento energetico Asilo Comunale piazza Dalla Chiesa
OT 6	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

OS 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Azione 6.7.1	Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
Intervento PICS	Museo multimediale e riqualificazione Palazzo Merolla
Intervento PICS	Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale
Intervento PICS	Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro
OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
OS 9.3	Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia
Azione 9.3.2	Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia
Intervento PICS	Riqualificazione e Risanamento Centro Polifunzionale ex Convento S. Maria delle Grazie
Azione 9.3.8	Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri
Intervento PICS	Rifunzionalizzazione ex-Plesso San Marco – Centro culturale polivalente per disabili
OS 9.6	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Azione 9.6.6	Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie
Intervento PICS	Ampliamento Stadio Comunale Settore Curva, adeguamento impiantistica e riqualificazione Palamarano
	Polo del riuso
	Riqualificazione immobile confiscato comparto Cesina per Centro di Accoglienza soggetti affetti da autismo

2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

Il PICS ambisce a definire un percorso metodologico che permetta di orientare progetti di recupero verso soluzioni volte al miglioramento della qualità della vita urbana, da attuarsi mediante una riqualificazione immateriale ed una riqualificazione materiale, ovvero attraverso un approccio integrato, condiviso, dove gli aspetti edilizi, urbanistici e gestionali si leghino alle azioni finalizzate allo sviluppo culturale e sociale.

La riqualificazione immateriale deve essere intesa come recupero dei beni a scopo sociale, indagando nuove forme di assistenza sociale, di aggregazione, sicurezza, sviluppo economico, valorizzazione delle pluralità etniche, integrazione sociale, sviluppo culturale e progettazione partecipata.

Per riqualificazione materiale si intende, invece, un recupero spinto dell'esistente, basato sui temi della riqualificazione ambientale, della conservazione delle risorse e della ricomposizione urbana.

La quantificazione degli obiettivi da perseguire è importante per stabilire a quali risultati dovrebbe condurre il Programma.

Gli obiettivi quantificati costituiscono la base per le ulteriori operazioni di monitoraggio del Programma stesso e vanno esplicitati mediante l'utilizzo di indicatori, sia quantitativi sia qualitativi.

E' pertanto necessario, sulla base della strategia del Programma, individuare un set di indicatori in grado di monitorare le realizzazioni previste ed i risultati attesi. Il set di indicatori deve consentire una concreta capacità

di valutazione e di monitoraggio dei risultati attesi dal Programma.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riporta un sistema generale di indicatori mediante i quali è possibile definire i risultati attesi.

Il sistema degli indicatori di seguito riportato rileva dati quantificabili, nel caso della realizzazione d'interventi materiali, e parametri percentuali o SI/NO, nel caso di obiettivi non direttamente quantificabili in sede di programmazione.

Per tali indicatori, ove possibile, saranno precisati i valori dello stato iniziale e i target di riferimento.

Elenco degli interventi

Titolo	Obiettivo specifico	Azione	Indicatori di output	Target 2023
Efficientamento energetico ed impianti di videosorveglianza	OS 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.3	Numero di punti luce attivati	
Riqualificazione ed efficientamento energetico Asilo Comunale piazza Dalla Chiesa				
Riqualificazione e Risanamento Centro Polifunzionale ex Convento S. Maria delle Grazie	OS 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	6.7.1	Superficie complessiva di Beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici	
Museo multimediale e riqualificazione Palazzo Merolla			Numero di visitatori/anno	
Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale			Superficie complessiva di Beni culturali oggetto di recupero, ivi inclusi i beni ecclesiastici	
Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro				
Rifunzionalizzazione ex-Plesso San Marco – Centro culturale polivalente per disabili	OS 9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	9.3.8	Superficie oggetto di intervento (mq)	
			Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	

Ampliamento Stadio Comunale Settore Curva, adeguamento impiantistica e riqualificazione Palamarano	OS 9.6 – Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	9.6.6	n. di persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	
Polo del riuso			Superficie oggetto di intervento (mq)	
Riqualificazione immobile confiscato comparto Cesina per Centro di Accoglienza soggetti affetti da autismo				

2.7 Risorse finanziarie impiegate

Di seguito si riporta la rappresentazione del quadro finanziario del Programma rispetto alle risorse dell'Asse 10 del POR FESR 2014/2020, con l'evidenza degli importi relativi al costo totale dei progetti, suddivisi per singole azioni:

PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE (PICS) AUTORITA' URBANA DI MARANO DI NAPOLI						
AZIONE PO FESR CAMPANIA 2014/2020	TITOLO INTERVENTO	COSTO TOTALE	FONTI DI FINANZIAMENTO			
			FESR	BILANCIO	ALTRO	
4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	Efficientamento energetico ed impianti di videosorveglianza	€ 2.500.000,00				
	Riqualificazione ed efficientamento energetico Asilo Comunale piazza Dalla Chiesa	€ 500.000,00	€ 3.000.000,00			
6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	Museo multimediale e riqualificazione Palazzo Merolla	€ 500.000,00				
	Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale	€ 1.600.000,00	€ 2.600.000,00			
	Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro	€ 500.000,00				
9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia	Riqualificazione e Risanamento Centro Polifunzionale ex Convento S. Maria delle Grazie	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00			
	Rifunzionalizzazione ex-Plesso San Marco - Centro culturale polivalente per disabili	€ 500.000,00	€ 500.000,00			
9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri						

9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	Ampliamento Stadio Comunale Settore Curva, adeguamento impiantistica e riqualificazione Palamarano	€ 1.800.000,00	€ 2.413.684,00		
	Polo del riuso	€ 313.684,00			
	Riqualificazione immobile confiscato comparto Cesina per Centro di Accoglienza soggetti affetti da autismo	300.000,00			
TOTALE		€ 11.513.684,00	€ 11.513.684,00		

2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

Gli interventi previsti nel Programma Integrato Città Sostenibile saranno realizzati mediante l'utilizzo dei fondi dell'Asse X del PO FESR 2014/2020, dedicati allo sviluppo urbano sostenibile. Tuttavia, il PICS può e deve integrarsi con numerosi interventi e programmi in corso di realizzazione e/o in programma (Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 31/05/2017), la cui attuazione consentirà la piena realizzazione della strategia definita nel capitolo 2.

Di seguito si riporta una tabella con una sintesi dei dati relativi al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020/2022, che comprende gli interventi che l'Amministrazione Comunale di Marano di Napoli intende realizzare nei prossimi anni (tra i quali gli interventi finanziati dal Programma PICS), riservandosi la possibilità di individuare delle fonti di finanziamento alternative a quelle del bilancio comunale. Dove possibile si indica la compatibilità degli interventi programmati con le Linee Strategiche del DOS dell'Autorità Urbana di Marano di Napoli.

PROGRAMMA INTEGRATO CITTA' SOSTENIBILE PICS DELL'AUTORITA' URBANA DI MARANO DI NAPOLI	LS	Azioni/Attività/ Interventi	Importo
	LS1 - Città sicura e solidale		Messa in sicurezza strutturale immobili comunali
		Messa in sicurezza e ripristino funzionale viabilità comunale	€ 1.300.000,00
		Completamento rete fognaria comunale via San Marco	€ 1.500.000,00
		Risanamento rete idrica, realizzazione rete fognaria e pubblica illuminazione via Pigno - Realizzazione rete fognaria via madre Teresa di Calcutta	€ 1.360.000,00
		Messa in sicurezza e ripristino funzionale Alveo S. Maria al Pigno (lotto Ministero)	€ 250.000,00
		Manutenzione straordinaria Via del Mare (fogna tratto a valle)	€ 1.252.253,81
		Realizzazione impianti fognari Torre Caracciolo	€ 3.500.000,00
		Adeguamento normativa sicurezza strutturale, impiantistica e antincendio Scuola Torre Piscicelli	€ 344.749,73
		Messa in sicurezza edifici scolastici II lotto	€ 191.568,89
		Ampliamento Stadio Comunale Settore Curva riadeguamento impiantistica - riqualificazione Palamarano	€ 1.800.000,00
		Adeguamento igienico sanitario impianti di sollevamento C 3 - Recca - Cupa del Cane -	€ 170.000,00
		Risanamento, ampliamento e messa in sicurezza rete idrica comunale	€ 150.000,00
		Realizzazione rete fognaria comunale Via Cupa Malizia	€ 250.000,00
		Risanamento Via Pendine Casalanno	€ 200.000,00
		Adeguamento normativa e sicurezza immobili mercato ortofrutticolo	€ 500.000,00
		Adeguamento impianto idrico di sollevamento C 1 al D.Lgs. 81/08	€ 288.628,65
		Adeguamento impianto idrico di sollevamento C 2 al D.Lgs. 81/09	€ 310.000,00
		Adeguamento impianto idrico di sollevamento Pendine al D.Lgs. 81/10	€ 290.000,00
		Adeguamento sismico del Comando di Polizia Municipale	€ 987.000,00
		Adeguamento sistemi antincendio Scuole ed Immobili Comunali	€ 1.100.000,00
		Completamento Asilo Comunale Villetta C.A. Dalla Chiesa	€ 300.000,00
		Adeguamento sismico degli edifici scolastici: Amanzio, D'Azeglio, Barco e Siani	€ 5.713.213,91
		Istallazione impianto videosorveglianza e riqualificazione area ex cave di Via Cantarelle	€ 250.000,00
		Lavori di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione dei rischi elementi non strutturali Plesso Tagliamento (fondi d'Ambito - Decreto Regione n.27/20)	€ 269.659,64

	Messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico	€ 1.000.000,00
	Messa in sicurezza del territorio da rischio frana	€ 1.000.000,00
	Messa in sicurezza del territorio	€ 600.000,00
	Messa in sicurezza e ripristino infrastrutture danneggiate da calamità naturali - Messa in sicurezza e ripristino: 1° lotto Via Recca - 2° lotto Via S. Maria a Pigno - 3° Lotto impianto fognario ex Commissariato di Governo emergenza Collina dei Camaldoli	€ 1.000.000,00
	Manutenzione straordinaria del manto stradale per messa in sicurezza tratti di viabilità di strade comunali	€ 1.000.000,00
	Adeguamento sistemi antincendio Scuole e immobili comunali	€ 490.000,00
	Rifunzionalizzazione ex-Plesso San Marco – Centro culturale polivalente per disabili	€ 500.000,00
	Riqualificazione immobile confiscato comparto Cesina per centro di accoglienza bambini affetti da autismo	€ 300.000,00
	Efficientamento energetico ed impianti di videosorveglianza	€ 2.500.000,00
LS2 - Città attrattiva e sostenibile	Completamento asse stradale PIP - PIT	€ 500.000,00
	Riqualificazione e Risanamento Centro Polifunzionale ex Convento S. Maria delle Grazie	€ 3.000.000,00
	Museo multimediale e riqualificazione Palazzo Merolla	€ 500.000,00
	Riqualificazione area archeologica Parco Ciaurro	€ 500.000,00
	Riqualificazione e recupero funzionale Piazze ed aree pubbliche di aggregazione sociale	€ 1.600.000,00
	Manutenzione straordinaria Via Marano Pianura (strada e parco giochi)	€ 875.246,00
	Ampliamento pista campo sportivo e tribuna ospiti	€ 320.000,00
	Completamento copertura spalti Stadio Comunale	€ 380.000,00
	Ampliamento stadio comunale Settore Tribuna Ospiti e area gioco	€ 700.000,00
	Realizzazione nuova sede scolastica Plesso San Rocco	€ 950.000,00
	Riqualificazione ed efficientamento energetico Asilo Comunale piazza Dalla Chiesa	€ 500.000,00
	Polo del riuso	€ 313.684,00
	TOTALE	

2.9 Cronoprogramma

Per quanto concerne il cronoprogramma procedurale e di spesa relativo agli interventi da finanziare nell'ambito del PICS, questi saranno definiti secondo le modalità indicate dalla Regione Campania.

2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico

La partecipazione attiva della cittadinanza e più in generale di tutti gli stakeholders, del partenariato istituzionale e socio- economico nelle fasi di pianificazione e decisione delle strategie di sviluppo locale, è di centrale importanza per la creazione di un'azione in grado di recepire e quindi soddisfare i reali e più sentiti fabbisogni territoriali. Il processo di partecipazione per essere efficace e costruttivo deve avvenire seguendo un processo logico che dal basso (bottom-up) trasformi le problematiche ed i fabbisogni in obiettivi per l'attivazione di azioni strategiche e l'assunzione di scelte decisionali. Permettere ai cittadini ed ai soggetti interessati di prendere parte ai processi decisionali orientando le azioni strategiche da intraprendere è fondamentale per migliorare la qualità delle politiche pubbliche ed assicurare una buona governance territoriale.

L'esperienza maturata con il PIU Europa 2007 – 2013 ha, già dimostrato come la partecipazione dei differenti soggetti locali costituisca un'occasione di reale coinvolgimento della comunità nei processi decisionali e nella definizione di azioni concrete per il miglioramento del proprio territorio. Tale partecipazione offre la possibilità di costruire partenariati tra pubblico e privato e, più in generale, l'opportunità di collaborazione concreta tra i diversi attori operanti sullo stesso territorio.

Il Comune di Marano di Napoli, al fine di dare attuazione al coinvolgimento della società civile e del partenariato istituzionale e socio-economico sta implementando un processo nel quale tutte le categorie di interesse del territorio possano esprimere equamente ed in maniera volontaria le proprie opinioni e contribuire alla definizione delle decisioni con un effetto *win-to-win* di cui tutte le parti coinvolte possano beneficiare. Nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile, sin dalla fase di elaborazione del Documento di Orientamento Strategico (DOS), l'Amministrazione Comunale ha avviato la fase di ascolto del territorio sulle tematiche pertinenti alla proposta progettuale, organizzando azioni di animazione territoriale aventi la finalità di informare la cittadinanza e le parti interessate e di condividere la definizione della Strategia da attuare sul territorio. Tale processo ha trovato maggiore concretizzazione mediante la pubblicazione di una Manifestazione di Interesse rivolta alla società civile ed al partenariato istituzionale e socio-economico per acquisire proposte ed elementi contenutistici per la redazione del DOS.

Lo schema di Avviso Pubblico, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse finalizzate alla redazione del Documento di Orientamento Strategico, nell'ambito dello Sviluppo Urbano - Asse X del PO FESR Campania 2014/2020 – Programma Integrato Città Sostenibile è stato pubblicato il 25.11.2019 sul sito internet istituzionale del Comune www.comune.marano.na.it.

Rispetto all'avviso suddetto è pervenuta un'unica richiesta, che si riporta di seguito:

	Ragione Sociale	Protocollo	Data Ricezione	orario
1	Sign. Cecere Salvatore	n. 0037352	06/12/2019	
2				
3				

La proposta pervenuta è stata valutata in base alla coerenza con i criteri del PO FESR 2014 – 2020, con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e con la pertinenza rispetto agli ambiti urbani strategici definiti.

3. LA GESTIONE

Questa sezione dovrà descrivere sinteticamente il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) che l'Autorità urbana andrà ad utilizzare per l'attuazione del PICS.

3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

In attuazione a quanto disposto dalla DGR n. 314 del 31/05/2017, di approvazione delle "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020- Programma Integrato Città Sostenibile", le Autorità Urbane devono strutturarsi in un Sistema per la Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) degli interventi di sviluppo urbano sostenibile, confermando quello utilizzato nel ciclo di programmazione 2007/2013 ed adeguandolo ai requisiti richiesti dai nuovi Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013.

Il Comune di Marano di Napoli, pertanto, ha provveduto all'adeguamento della sua struttura organizzativa appositamente dedicata alla gestione, deputata all'attuazione della delega di funzioni.

Il Sistema di Gestione e Controllo prevede un'articolazione in Unità Operative di cui si specificano, di seguito, le attribuzioni funzionali e la composizione in termini di risorse umane. Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione Comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di esperti professionisti, esterni all'Ente (in totale 27, tra dipendenti comunali e componenti del gruppo di lavoro dell'assistenza tecnica).

L'Ufficio del PICS Città di Marano sostiene l'esecuzione del Programma e la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Le Unità Operative per come riepilogate e rappresentate nel grafico di seguito riportato, sono le seguenti:

- Unità di coordinamento e attuazione degli interventi/Autorità di Gestione

- Unità per i rapporti con la Regione Campania e con il partenariato di territorio

- Unità per la gestione finanziaria/Organismo di pagamento (con due uffici a supporto dei pagamenti e della rendicontazione)

- Unità per il Monitoraggio

- Unità di Comunicazione e informazione

- Unità per i controlli di 1° livello (con un'unità a supporto)

L'Autorità di Gestione, l'Organismo di pagamento e l'Autorità di Controllo delle operazioni cofinanziate, di cui all'art. 125 lettera c del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e par. 5 del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" POR FESR 2014/2020, si trovano tra loro in posizioni autonome e separate, funzionalmente e gerarchicamente. E', altresì, garantita la separatezza tra dette funzioni e quelle di attuazione in capo al RUP.

Viene, inoltre, individuata – quale elemento innovativo rispetto al Si.Ge.Co. del PIU Europa - l'Unità per la valutazione del rischio e misure antifrode, coordinata dal Segretario Generale nonché Autorità di controllo, incaricato dell'individuazione di misure proporzionate per ridurre ulteriormente i rischi residui non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti.

Il processo organizzativo è stato strutturato secondo le seguenti fasi:

- *definizione delle funzioni;*

- *attribuzione delle funzioni agli uffici della struttura organizzativa dell'Ente.*

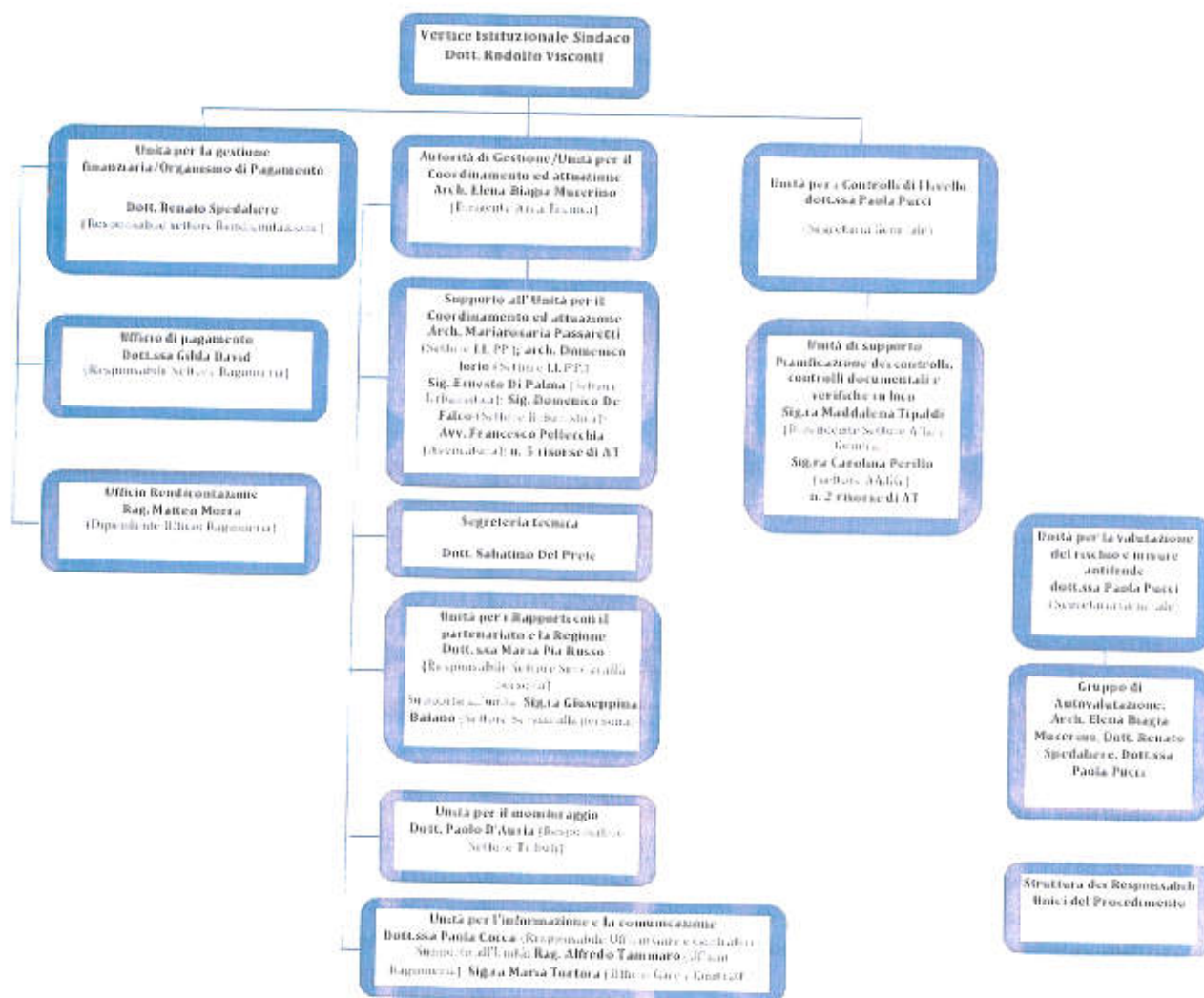
Le funzioni individuate sono quelle di gestione, attuazione, controllo, pagamento, rendicontazione, monitoraggio, autovalutazione del rischio e misure antifrode, nonché quelle per l'informazione e la

comunicazione, i rapporti con la Regione e con il partenariato del territorio.

La gestione del PICS richiede un assetto organizzativo chiaro ed efficace che faciliti l'attuazione degli interventi previsti e, ove necessario, le decisioni, senza che ciò limiti lo scambio informativo e la gestione partecipata.

La struttura organizzativa dedicata, a livello locale, del sistema di gestione e controllo del Programma, pertanto, per poter risolvere gli aspetti problematici che eventualmente si dovessero verificare, deve essere snella e qualificata.

Di seguito si riporta l'organigramma delle funzioni delle Unità del Sistema di Gestione e Controllo dell'Autorità Urbana:



ASSISTENZA TECNICA

La Delibera di Giunta Regionale n. 650/2016 assegna, nell'ambito dell'Assistenza Tematica alle Città Medie che si configureranno come Organismi Intermedi nonché nell'ambito del supporto alla Strategia di Sviluppo Urbano della Città di Napoli per il periodo 2017/2022, le risorse da destinare alle predette Città per una quota massima del 2% delle risorse finanziarie loro assegnate.

Le linee guida sullo Sviluppo Urbano relative al programma Integrato Città Sostenibili, approvate con DGR n. 314 del 31/05/2017, prevedono un supporto alla struttura organizzativa dedicata a livello locale, anche mediante l'utilizzo di professionalità esterne che abbiano acquisito qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi strutturali. A tal fine, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione della Delega, è stato assegnato alle 19 Città Medie individuate nel PO FESR come OI, complessivamente l'importo pari a € 1.430.151,34 quale anticipo del 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza Tecnica loro assegnate.

Il Comune, nel Piano di Assistenza Tecnica, indica le procedure di evidenza pubblica che intende porre in essere per l'individuazione del soggetto che svolgerà il ruolo di supporto all'Ente. Per l'acquisizione dei servizi specialistici di assistenza tecnica l'Autorità Urbana ha utilizzato una procedura sotto soglia comunitaria mediante l'utilizzo della piattaforma MEPA, nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici.

Il gruppo di lavoro dell'Assistenza tecnica è composto da 8 professionisti, di cui 6 Esperti Senior e 2 Esperti Junior e si compone di professionalità in possesso di specifiche competenze nella pianificazione tecnica, nell'impostazione e valutazione delle politiche e delle strategie di sviluppo, nel funzionamento e gestione dei fondi strutturali, negli strumenti e istituti di programmazione negoziata, nelle procedure di realizzazione e gestione di progetti ed azioni immateriali, nello svolgimento di attività di analisi e valutazione. Nello specifico, sono previste 5 risorse a supporto dell'Unità di Coordinamento ed Attuazione (che collaboreranno a supporto di tutti gli uffici dipendenti dall'ADG del PICS), una risorsa a supporto dell'Unità di Gestione finanziari e due risorse a supporto dell'Unità di Controllo di I livello. E' previsto un monte giornate di 998 giornate totali nell'ambito del periodo di attuazione del PICS per un totale complessivo di 7.984 ore di supporto. Il predetto monte ore sarà articolato in funzione dell'effettiva necessità nell'ambito delle differenti fasi di attuazione del Programma.

La struttura per l'assistenza tecnica dovrà garantire, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali, adeguato supporto rispetto alle seguenti macro-categorie di attività:

- programmazione, gestione ed attuazione;
- monitoraggio procedurale, fisico e finanziario;
- comunicazione;
- rendicontazione;
- verifica e controllo delle operazioni.

Le attività in capo alle risorse dell'assistenza tecnico-gestionale prevedono un supporto di tipo esclusivamente tecnico-operativo alle strutture del Sistema di Gestione e Controllo cui sono assegnate, escludendosi categoricamente dal loro ambito di competenza l'assunzione di qualsiasi tipo di provvedimento amministrativo.

Inoltre, il supporto fornito alla struttura dell'ente dovrà garantire la separatezza delle funzioni di gestione e attuazione da quelle di controllo, necessaria per garantire il corretto svolgimento delle attività delegate, attraverso un'articolazione del gruppo di lavoro in unità operative indipendenti assegnate alle diverse Strutture del Sistema di Gestione e Controllo dell'ente, con una netta distinzione del supporto alle funzioni di attuazione/gestione da quello alle funzioni di controllo/sorveglianza.

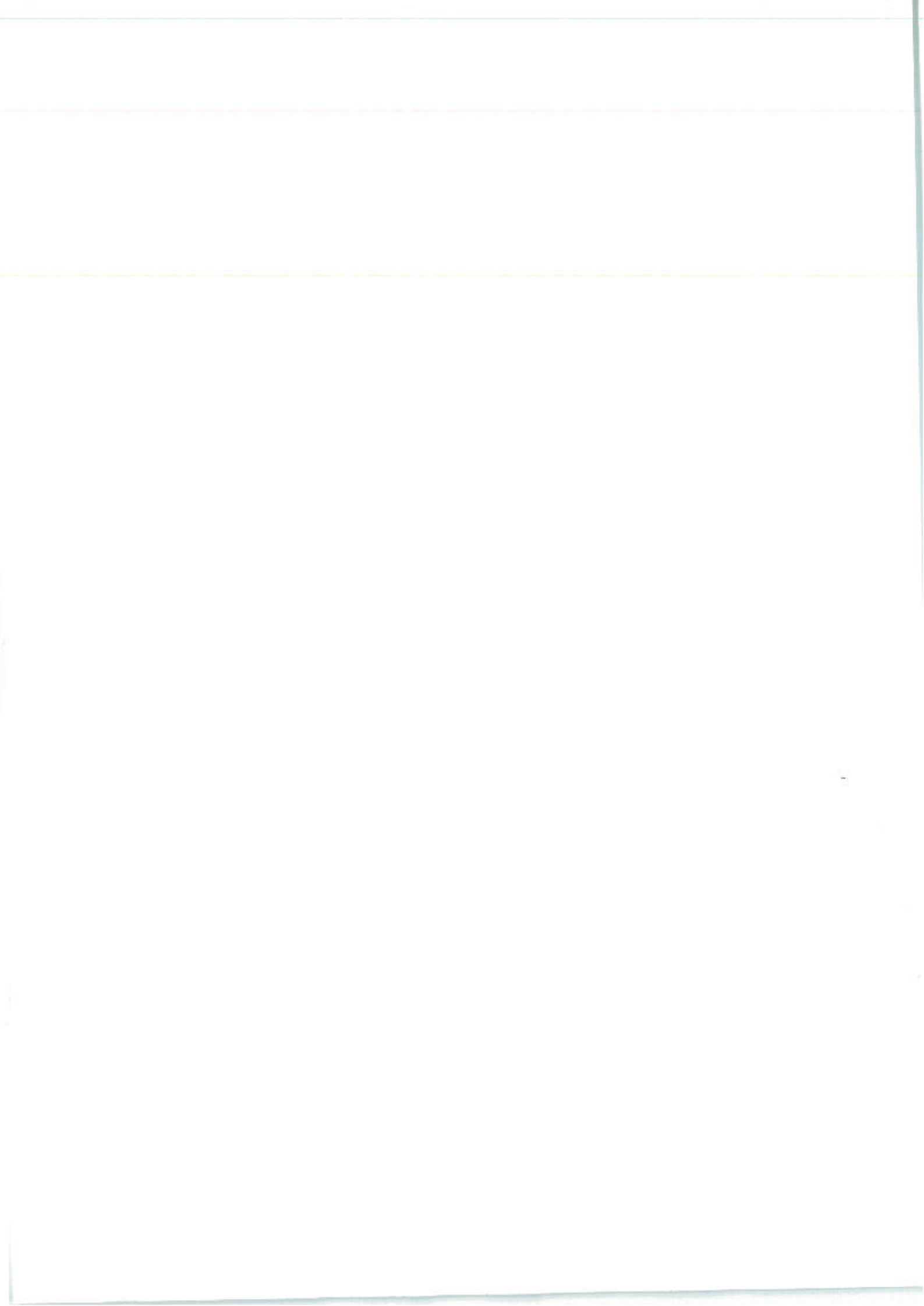
L'obiettivo specifico dell'intervento di assistenza tecnica e comunicazione è quello di offrire all'Amministrazione un'assistenza fornita da professionisti esperti con comprovata esperienza che consenta un innalzamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del PICS ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di governance, capaci di fornire risposte adeguate in termini di tempestività, efficacia ed economicità agli adempimenti previsti, operando in modo strettamente correlato e sinergico con le stesse.

3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

La Città si impegna ad utilizzare quale sistema di monitoraggio l'applicativo SURF, fornito dalla Regione Campania, in riferimento al quale si segnala che, mentre l'implementazione dei dati avviene da parte dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo del programma, le sezioni relative alle singole, specifiche operazioni vengono implementate dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) di ciascuna operazione, il quale è competente, innanzitutto, per l'inserimento nel sistema dei dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale attinenti alla specifica operazione. Inoltre, l'Unità per il monitoraggio, specificatamente individuata:

- esercita, nei tempi e nelle modalità stabiliti il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio regionale;

- organizza le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di risultato, di realizzazione e di output (indicatori di performance);
- verifica l'andamento degli indicatori, al fine di consentire la tempestiva individuazione di ritardi nell'attuazione del programma rispetto agli obiettivi prefissati;
- predispone le relazioni di avanzamento in cui siano indicati i progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori, fornendo le informazioni necessarie riguardanti gli indicatori di programma da trasmettere al ROS Asse 10;
- può realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza;
- pubblica, in accordo con l'Unità di Comunicazione e di informazione, report periodici di monitoraggio sul sito web istituzionale del PICS.



117

SI ATTESTA

Che il presente atto sarà pubblicato a cura del Responsabile delle Pubblicazioni all'Albo Pretorio "ON LINE" in data ...*26/11/2020*

Il Segretario Generale
dott.ssa Paola Pucci
Paola Pucci

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio "On LINE" in data.....

Per copia conforme all'originale.....

Il Presente atto viene assegnato all'ufficio

